



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fis00100r@pecistruzione.it



Esami di Stato A.S. 2018/2019

Documento del Consiglio di Classe

INDIRIZZO: Liceo Linguistico Internazionale a opzione francese

Classe 5[^] sez. M

MATERIE	DOCENTI
Italiano, Latino	prof. Francesco Giari
Storia	prof. Francesco Giari; prof.ssa Régine Boutégègè
Lingua e letteratura francese	prof.ssa Chiara lombardi; prof.ssa Régine Boutégègè
Lingua e letteratura inglese	prof. Andrea Sirotti; prof.ssa Victoria Lynough
Lingua e letteratura tedesca	prof.ssa Daria Piccini; prof.ssa Maria Gleissner
Matematica	prof.ssa Ilaria Pasini
Disegno e storia dell'arte	prof. Massimo Caria
Scienze naturali	prof.ssa Francesca Maffei
Filosofia	Prof.ssa Silvana Bulletti
Educazione fisica	prof.ssa Donatella Falugiani
Religione	prof.ssa Claudia Frascherelli

Il Coordinatore

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Francesco Giari)

(Dott.ssa Gilda Tortora)

SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DEL PROFILO RELATIVO ALLO SPECIFICO INDIRIZZO DI STUDI

- 1.1 Considerazioni generali
- 1.2. Biennio comune Liceo Internazionale a Opzione francese
- 1.3. Liceo Linguistico Internazionale a Opzione francese
- 1.4. EsaBac: il doppio diploma

ARTICOLAZIONE DELLE PROVE ESABAC

2. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

- 2.1. Finalità generali del percorso formativo
- 2.2. Obiettivi formativi e cognitivi trasversali
- 2.3 Obiettivi disciplinari

3. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

- 3.1. Dati statistici
- 3.2. Profilo della classe nel secondo biennio e nel quinto anno, obiettivi raggiunti
- 3.3. Il Consiglio di classe

4. METODOLOGIE DIDATTICHE

5. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

6. ESPERIENZE SVOLTE NELL'AMBITO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

7. ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

8. INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA NON LINGUISTICA IN LINGUA STRANIERA CON METODOLOGIA CLIL

9. ATTIVITÀ PLURIDISCIPLINARI REALIZZATE

10. ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EXTRACURRICOLARI

11. ALTRE ATTIVITÀ

12. INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI INTEGRATIVI REALIZZATI

13. VERIFICA E VALUTAZIONE

- 13.1. Modalità di verifica e tipologia di prove utilizzate
- 13.2. Criteri di valutazione
- 13.3. Valutazione della condotta
- 13.4. Criteri di attribuzione del credito scolastico
- 13.5. Simulazione delle prove di esame

14. ALLEGATI A: relazioni relative alle singole discipline

15. ALLEGATI B: testi delle prove effettuate come simulazione dell'Esame di Stato, con relative griglie di valutazione

1. PRESENTAZIONE DEL PROFILO RELATIVO ALLO SPECIFICO INDIRIZZO DI STUDI

1.1 Considerazioni generali

L'indirizzo Internazionale Linguistico-Scientifico a opzione francese è stato istituito nel nostro liceo a partire dall'a. s. 1996-97, sulla base di un Accordo bilaterale tra Italia e Francia.

Articolato in un biennio comune e in un triennio scientifico o linguistico, a scelta dello studente, l'indirizzo prevede un monte ore di 36 ore settimanali in tutti e cinque gli anni di studio e, al termine del percorso, il rilascio simultaneo di un doppio diploma di Stato: Diploma di Stato italiano e Baccalauréat francese.

Per meglio comprendere la specificità del Liceo Internazionale Scientifico, si propone una sintetica descrizione dell'articolazione complessiva dell'indirizzo.

1.2. Biennio comune Liceo Internazionale a Opzione francese

Al **biennio comune** sono ben rappresentate l'area umanistica, l'area scientifica e tecnica, l'area linguistica, per complessive 36 ore settimanali. Il Quadro orario è indicato in tabella:

MATERIA	I anno	II anno
Italiano	5	5
Latino	2	2
Francese*	4 (4 C)	4 (4 C)
Inglese*	4 (2 C)	4 (2 C)
Storia*	2 (2 C)	2 (2 C)
Geografia*	2 (2 C)	2 (2 C)
Educazione civica, giuridica, economica	2	2
Matematica	4	4
Fisica	3	3
Scienze	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
ORE SETTIMANALI	36	36

* E' prevista la compresenza con docenti madrelingua

C= ore di compresenza con docente madrelingua

Alla base del modello, come può desumersi dal prospetto riassuntivo, c'è la struttura di un liceo italiano, nei suoi indirizzi di Liceo scientifico e linguistico. Su tale base si innestano:

1. lo studio del Francese che, oltre ad essere approfondito in tutte le sue valenze linguistico-comunicative e nell'espressione letteraria, viene anche usato per veicolare la Storia e la Geografia diventando, pertanto, elemento caratterizzante del corso di studi;

2. il potenziamento dell'Inglese, mediante la veicolazione in lingua di moduli didattici di Economia, nell'ambito dell'insegnamento del Diritto;
3. il potenziamento dell'area scientifica, con un consistente monte ore dedicato alla Matematica, alla Fisica, alle Scienze.

Così strutturato, il biennio comune risponde efficacemente al bisogno degli allievi di effettuare in modo consapevole la scelta relativa alla prosecuzione del corso di studi nel triennio.

1.3. Liceo Linguistico Internazionale a Opzione francese

Le discipline umanistico-linguistiche costituiscono l'asse portante del triennio linguistico, nel corso del quale allo studio di inglese e francese si aggiunge quello di una terza lingua, tedesco o spagnolo, a scelta dello studente. Le materie scientifiche sono presenti con le scienze e la matematica per sei ore settimanali (tre per le scienze e tre per la matematica).

La dimensione internazionale e interculturale ha da sempre caratterizzato l'indirizzo linguistico e su di essa si è naturalmente inserito il percorso EsaBac: continua per l'intero triennio la veicolazione in francese della Storia, oggetto della terza prova scritta all'Esame di Stato, di cui si dirà più avanti.

Prosegue anche lo svolgimento di moduli CLIL in inglese; sono infatti realizzati un modulo di Storia dell'Arte nelle classi terze e un modulo di Scienze nelle classi quarte, attraverso la collaborazione degli insegnanti delle suddette discipline e il docente madrelingua. I moduli sono sviluppati durante le ore curricolari delle relative materie, con verifica finale in Inglese e nella disciplina non linguistica. Detti moduli contribuiscono al potenziamento della conoscenza della lingua inglese, per la quale è previsto alla fine del triennio il raggiungimento del livello B2 del QCER.

La presenza di docenti madrelingua contribuisce al potenziamento della competenza linguistico-comunicativa degli alunni, ma soprattutto promuove l'interazione tra le varie culture, sviluppa il confronto culturale e favorisce una formazione proiettata in dimensione europea. La pratica della progettazione e del lavoro comune permette un proficuo scambio di impostazioni metodologiche e di pratiche didattiche che arricchiscono la formazione dei docenti e le abilità dei discenti, in vista della loro prosecuzione degli studi in Italia e anche all'estero.

Il carattere internazionale del liceo è rafforzato da altre attività quali il teatro in lingua, i viaggi d'istruzione, gli scambi sia di classi intere che individuali e i contatti costanti con gli enti internazionali presenti sul territorio (Istituto Europeo, Institut Français, British Institute, scuole straniere, ecc.).

Nell'arco del triennio, per ogni sezione è previsto uno scambio con un liceo francese ed è proposto anche uno scambio o una settimana di soggiorno studio in un Paese in cui si parla una delle altre lingue straniere studiate (Inglese, Tedesco o Spagnolo).

Per potenziare la conoscenza della cultura francese e ampliare la conoscenza del sistema scolastico di oltralpe, anche in vista di un proseguimento degli studi universitari in Francia, si è stipulato un protocollo di intesa fra il nostro liceo e i Licei Pierre de Fermat di Tolosa, Victor Hugo di Parigi, Victor Louis de Talence (Bordeaux) e Cours Fenélon di Toulon con i quali si organizzano scambi individuali della durata di quattro settimane, destinati ad alcuni alunni delle classi quarte.

Ogni classe del triennio svolge un workshop presso il British Institute di Firenze con gli insegnanti dell'Istituto, su argomenti di letteratura concordati annualmente.

Per gli alunni che ne fanno richiesta sono previste attività di supporto, prove simulate e tutoraggio per il conseguimento delle certificazioni europee per la lingua inglese, francese, tedesca e spagnola.

Il programma di lingua e letteratura francese si inserisce nel percorso di formazione integrata previsto per il doppio rilascio dell'Esame di Stato e del Baccalauréat.

I contenuti si articolano in due versanti tra di loro strettamente correlati, quello linguistico e quello letterario.

Lo studio della lingua è volto a formare dei cittadini che siano in grado di comunicare in francese secondo i parametri di riferimento previsti dal livello B2 del QCER.

Per quanto attiene al versante letterario, il programma allegato al D.M. 91/2010 prevede per i tre anni del percorso integrato 9 itinerari letterari (thématiques culturelles) articolati intorno a un tema comune alle letterature italiana e francese, che si inseriscono all'interno dei programmi delle due discipline.

Quelli affrontati nell'ultimo anno di corso sono i seguenti:

- 1) Il Realismo e il Naturalismo in Francia; il Verismo in Italia;
- 2) La poesia della modernità: Baudelaire e i poeti maledetti; il decadentismo, le avanguardie e le nuove correnti del Novecento.

3) La trasformazione delle forme letterarie (con specifico focus sul romanzo) di fronte ai cambiamenti storici e sociali del XX secolo.

All'interno degli itinerari letterari ogni consiglio di classe ha programmato dei percorsi tematici (itinéraires) di approfondimento, costruiti intorno ad una problematica e corredati di testi significativi, che si propongono di studiare un determinato movimento, le caratteristiche o l'evoluzione di un genere o di una corrente di pensiero, le varie funzioni di un testo letterario. I percorsi tematici che sono stati oggetto di studio nel corrente anno scolastico sono illustrati negli allegati A di francese e di italiano.

In sintonia con quanto previsto dal D.M. 95/2013 e con la metodologia praticata in Francia, si privilegia fin dal primo anno del triennio una didattica basata sulla centralità del testo, guidando gradualmente gli alunni all'analisi delle varie componenti – nuclei informativi, caratteristiche linguistiche e stilistiche –, atte a comprendere struttura e significato di ogni brano analizzato. L'osservazione e il commento di una scelta antologica di testi sono esercizi essenziali per la comprensione delle tematiche e dello stile degli autori e per l'illustrazione delle caratteristiche delle varie correnti letterarie studiate. Questa pratica didattica consente di preparare gli alunni alla terza prova scritta, potenzia le capacità individuali di analisi e favorisce la formazione di lettori consapevoli e critici.

In collaborazione con i docenti di Storia dell'Arte, si evidenzia poi il rapporto fra la letteratura e le altre arti, guidando gli alunni all'analisi di documenti iconografici.

Per meglio comprendere il Liceo Linguistico Internazionale, si riporta di seguito il Quadro orario del Triennio, con indicato il monte ore di ciascuna disciplina:

MATERIA	III anno	IV anno	V anno
Italiano	4	4	4
Latino	2	2	2
Francese*	5 (5 C)	5 (5 C)	5 (5 C)
Inglese*	4 (1 C)	4 (1 C)	4 (1 C)
Tedesco/Spagnolo*	5 (1C)	5 (1C)	5 (1C)
Storia*	2 (2 C)	2 (2 C)	2 (2 C)
Matematica	3	3	3
Filosofia	3	3	3
Scienze	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
ORE SETTIMANALI	36	36	36

* E' prevista la presenza con docenti madrelingua

C= ore di presenza con docente madrelingua

1.4. EsaBac: il doppio diploma

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, gli studenti del Liceo Internazionale Linguistico e Scientifico affrontano le prove di esame per il conseguimento dell'EsaBac (regolamentato nella sua fase definitiva dal DM 95/2013), il doppio diploma che permette il proseguimento degli studi nelle università dei due paesi partner. Questo progetto, oltre a consentire il rafforzamento dell'insegnamento delle rispettive lingue in un percorso bi-culturale, dà nuovo slancio ai processi di mobilità degli studenti e all'inserimento oltralpe dei futuri lavoratori. Inoltre, il

conseguimento del Baccalauréat permette agli studenti italiani di accedere alle università francesi e a quelle dei paesi che riconoscono tale diploma.

L'insegnamento della Storia è da sempre impartito in francese con la compresenza di un professore di Lettere e di un docente madrelingua (conversatore). La metodologia utilizzata è quella adottata in Francia, secondo la quale si privilegia l'uso dei documenti autentici (scritti e iconografici). Le prove di verifica si svolgono in lingua e sono indirizzate alla preparazione delle due tipologie di prove scritte previste dal DM 95/2013 (Composizione, e Studio e analisi di un insieme di documenti, scritti e/o iconografici). La preparazione e la correzione delle prove viene svolta dai due professori compresenti, il docente madrelingua interviene soprattutto per la valutazione della lingua e la verifica del rispetto della metodologia.

Il programma di Storia per la Terza prova dell'Esame di Stato (definito dall'allegato 3 del DM 91/2010) verte sui seguenti temi:

- Il mondo dal 1945 fino ai giorni nostri
- La Francia dal 1945 fino ai giorni nostri
- L'Italia dal 1945 fino ai giorni nostri

Le novità introdotte dal Progetto EsaBac riguardano essenzialmente l'articolazione e la tipologia della Terza prova scritta dell'Esame di Stato.

ARTICOLAZIONE DELLE PROVE ESABAC

La parte di esame specifica, denominata EsaBac, è costituita da una parte scritta e una parte orale, come stabilito dal D.M. 91/2010.

La prova scritta, che ha la durata complessiva di 6 ore ed è effettuata successivamente allo svolgimento della seconda prova, si articola in due prove distinte:

- una prova scritta di Lingua e letteratura francese, della durata di 4 ore;
- una prova scritta di Storia in lingua francese, della durata di 2 ore.

La prova orale di Lingua e letteratura francese, invece, si svolge nell'ambito del colloquio dell'Esame di Stato, di cui fa parte integrante.

Tipo di prova	Materia	Durata	Tipologia
Scritta	Lingua e letteratura francese	4 ore	Analisi di un testo , tratto dalla produzione letteraria in francese, dal 1850 ai giorni nostri Saggio breve , da redigere sulla base di un corpus costituito da testi letterari ed un documento iconografico relativi al tema proposto
	Storia	2 ore	Composizione Studio e analisi di un insieme di documenti , scritti e/o iconografici
Orale	Lingua e letteratura francese	Si svolge nell'ambito del colloquio	

Per quanto riguarda la tipologia delle prove scritte, sia la prova scritta di **Lingua e letteratura francese** che la prova scritta di **Storia in francese** vertono sul programma specifico del percorso EsaBac.

2.FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

2.1. Finalità generali del percorso formativo

Le finalità generali dell'attività didattica programmate dal Consiglio di classe si possono così indicare:

- Abituarsi al confronto tra modelli, opinioni e contesti diversi, attuando processi di valutazione e autovalutazione critica.
- Sviluppare la consapevolezza critica della complessità del reale attraverso un approccio di tipo storico-critico-problematico e scientifico-ambientale attraverso la riflessione critica sulle diverse forme del sapere.
- Ricercare e individuare le forme e i modi che permettono, nelle diverse situazioni comunicative, di dare spazio ai seguenti valori fondamentali: responsabilità, solidarietà, valorizzazione della diversità, rispetto per l'ambiente.
- Favorire lo sviluppo di una mentalità interculturale.
- Sviluppare la consapevolezza della necessità di partecipare alla comunità nazionale, europea e mondiale attraverso la comprensione critica dei problemi della società complessa e globalizzata.
- Promuovere l'approccio alla multimedialità e alle nuove metodologie informatiche con spirito analitico e critico.

2.2. Obiettivi formativi e cognitivi trasversali

Gli Obiettivi trasversali dell'attività didattica del Consiglio di classe si possono così indicare:

- Sviluppo della capacità di analisi, sintesi e produzione.
- Sviluppo della capacità di cogliere i caratteri distintivi dei linguaggi storico-naturali, formali, artificiali.
- Sviluppo organico della riflessione sulla struttura delle lingue oggetto del percorso di studi.
- Sviluppo della capacità di riconoscere e utilizzare i linguaggi settoriali.
- Acquisizione di metodologie e strumenti operativi propri delle varie discipline.
- Sviluppo dell'autonomia individuale e del senso critico, anche attraverso un approccio volto al confronto e alla comparazione.
- Potenziamento delle capacità di collaborare al fine di realizzare un lavoro comune.
- Potenziamento delle capacità di ascolto, di partecipazione e di dialogo.

2.3 Obiettivi disciplinari

Area umanistica

Conoscenze

- Acquisire i contenuti specifici delle discipline
- Conoscere i quadri culturali relativi all'Ottocento e al Novecento nell'ambito artistico e letterario
- Conoscere gli strumenti di analisi di un testo

Competenze

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività, dell'ambiente.
- Riconoscere le diversità culturali e mettere in atto le strategie adeguate per avere contatti con persone di altre culture.

Abilità

- Usare in modo appropriato la terminologia specifica delle diverse discipline
- Esprimersi correttamente nella forma sia scritta che orale
- Leggere i testi e i documenti iconografici e decodificarne il linguaggio
- Sviluppare un discorso con coerenza e padronanza della terminologia

- Analizzare e sintetizzare le informazioni
- Usare le nozioni acquisite per formulare giudizi personali
- Sviluppare abilità e mezzi per leggere e discutere i testi in lingua
- Comprendere ed utilizzare le lingue straniere in situazioni informali e formali
- Attuare processi di analisi, sintesi e astrazione.

Area scientifica

Conoscenze

- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze matematiche e naturali, padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri.
- Acquisire conoscenze a livelli più elevati di astrazione e di formalizzazione.

Competenze

- Sviluppare l'attitudine a riesaminare e sistemare logicamente e criticamente le conoscenze acquisite.
- Inquadrare le varie teorie scientifiche studiate nel contesto storico entro cui si sono sviluppate e comprenderne il significato concettuale.
- Acquisire la consapevolezza del valore delle Scienze quale componente culturale fondamentale per la lettura e l'interpretazione della realtà, ovvero della struttura della materia che ci circonda.
- Applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai problemi di attualità di carattere scientifico e tecnologico.

Abilità

- Comprendere e utilizzare il linguaggio formale specifico della matematica e delle scienze naturali.
- Saper utilizzare gli strumenti matematici di base per lo studio dei fenomeni naturali.
- Sviluppare la capacità di riconoscere analogie e differenze tra problemi di natura diversa.
- Sviluppare la capacità di utilizzare strumenti e modelli matematici in situazioni diverse.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.
- Utilizzare il metodo scientifico e operare logicamente.
- Saper utilizzare le regole nelle varie applicazioni.

3. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

3.1. Dati statistici

	III anno	IV anno	V anno
Numero alunni provenienti dalla classe precedente	18	19	19
Inseriti nella classe all'inizio dell'anno scolastico	1	0	0
Non promossi a giugno	0	0	0
Promossi senza sospensione giudizio	17	16	

Promossi dopo sospensione giudizio	2	3	
Non promossi dopo sospensione del giudizio	0	0	0
Ritirati/ Trasferiti ad altro istituto/ ad altra classe	0	0	0

3.2. Profilo della classe nel secondo biennio e nel quinto anno, obiettivi raggiunti

La classe si è sempre distinta per la capacità di creare un clima positivo nella vita scolastica, per un comportamento corretto, educato e disponibile al dialogo educativo, nonché per l'interesse con cui la maggioranza degli alunni ha affrontato lo studio e la frequenza scolastica. La formazione della classe terza (con alunni provenienti da diverse seconde classi) ha comportato inizialmente un breve periodo di adattamento relazionale che si è risolto in tempi rapidi e molto positivamente.

Gli studenti non si presentano omogenei per applicazione allo studio e impegno. Alcuni di essi dimostrano di avere un eccellente livello di competenze di base e capacità di sintesi e analisi, supportato da competenze espressive solide e da un deciso interesse verso le discipline del percorso di studi.

È comunque presente anche un piccolo gruppo di studenti che ha incontrato difficoltà nello studio di alcune discipline, dovuto anche ad un impegno discontinuo e selettivo, gruppo che evidenzia limiti nelle competenze espressive orali e scritte.

A volte una parte della classe, davanti a situazioni di pressione nello studio, ha reagito dimostrando una certa fragilità emotiva che ha inciso negativamente sui risultati, tuttavia tali momenti sono stati superati col supporto e l'incoraggiamento del corpo docente.

Nel corso del triennio gli insegnanti hanno registrato una importante maturazione delle personalità degli allievi, maturazione che li ha portati a dimostrare sempre maggior coinvolgimento nel processo formativo e ad acquisire un atteggiamento di positiva collaborazione con gli insegnanti e fra di loro.

3.3. Il Consiglio di classe

Nel corso del secondo biennio e del quinto anno, non c'è stata continuità didattica in tutte le discipline. Anzi in talune di esse c'è stato un avvicendamento annuale dei docenti che ha influenzato negativamente il lavoro del consiglio di classe e degli studenti. Per maggiore chiarezza si riporta uno schema che illustra la composizione del consiglio di classe dei tre anni terminali:

Materia	Docenti		
	III anno	IV anno	V anno
Italiano, Latino	Giari	Giari	Giari
Storia	Giari/Boutégège	Giari/Boutégège	Giari/Boutégège
Francese	Lombardi/Poirey	Lombardi/Poirey	Lombardi/Boutégège
Inglese	Rizzi/Lynough	Bianchi/Lynough	Sirotti/Lynough
Tedesco	Procopio/Gleissner	Costantini/Gleissner	Piccini/Gleissner
Matematica	Cattaneo	Pasini	Pasini

Disegno e storia dell'arte	Chiappinelli	Gheri	Caria
Scienze naturali	Maffei	Maffei	Maffei
Filosofia	Giachi	Giachi	Bulletti
Educazione fisica	Falugiani	Falugiani	Falugiani
Religione	Tatini	Tatini	Frascherelli

4. METODOLOGIE DIDATTICHE

Il metodo di lavoro impostato dai docenti in senso individuale e multidisciplinare ha privilegiato la lettura, la comprensione e l'analisi dei testi a diversi livelli (compositivo e formale, tecnico e tematico), ma ha previsto anche:

- lezioni frontali, dialogate e guidate;
- discussioni e approfondimento di temi in classe;
- lavori di gruppo;
- svolgimento guidato di esercizi esplicativi ed applicativi da parte degli studenti;
- redazione di composizioni, riassunti, articoli, questionari;
- svolgimento di tracce inerenti ai temi e ai testi letterari studiati per la preparazione agli Esami di Stato;
- copresenza con esperto di conversazione nelle discipline linguistiche e non linguistiche.

5. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

a) MEZZI

- Libri di testo come guida allo svolgimento dei programmi.
- Corredo illustrativo dei testi in adozione, di altri manuali o divulgativi ad integrazione di quelli in adozione.
- Mezzi audiovisivi, materiale didattico e attrezzature di laboratorio della scuola.

b) SPAZI

- Aula per lo svolgimento delle lezioni teoriche.
- Laboratorio informatico e linguistico
- Aula LIM
- Laboratorio di Scienze.
- Aula video.
- Biblioteca.
- Aula conferenze.
- Palestra e altre strutture: Mandela Forum, stadio Ridolfi, campo di atletica ASSI. Sono stati inoltre utilizzati i locali e i mezzi didattici messi a disposizione dall'Istituto francese e i locali del British Institute.

c) TEMPORIZZAZIONI

Tempi programmazione: il Collegio Docenti ha adottato la divisione in quadrimestri.

6. ESPERIENZE SVOLTE NELL'AMBITO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza alla Legge 107/2015, il Liceo Machiavelli ha realizzato percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nelle classi terze e progressivamente nelle quarte e quinte. Pertanto, pur tenendo conto delle modifiche apportate dalla più recente normativa (L. 145/2018 art. 1, co. 784-785) che ha ridenominato i percorsi di Alternanza in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento", i progetti svolti dalla classe, essendo presentati in precedenza, sono stati opportunamente portati a termine secondo gli obiettivi prefissati. Tali progetti, avviati e realizzati dai CdC, hanno sempre tenuto conto delle finalità e degli obiettivi culturali e formativi peculiari del nostro Liceo, e sono stati approvati dal Collegio Docenti.

Gli studenti della classe nel corso del triennio hanno effettuato le ore previste dalla normativa con risultati soddisfacenti, come documentato nel Certificato individuale delle competenze acquisite. I progetti per l'acquisizione delle competenze trasversali hanno rappresentato per gli studenti infatti un'occasione importante per venire a contatto con il mondo del lavoro frequentando aziende ed enti pubblici e privati, al fine di sperimentare le caratteristiche organizzative, gestionali e relazionali di un contesto più ampio.

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali, che invitano le istituzioni scolastiche alla valorizzazione delle esperienze all'estero, sono stati attivati inoltre numerosi progetti di scambi e stage con scuole ed enti partner stranieri, che hanno avuto una forte valenza formativa sia per gli aspetti linguistici sia per l'ambito relazionale.

Gli alunni hanno risposto in modo positivo ai diversi stimoli offerti dalle suddette attività e hanno tratto da esse motivo di crescita e di impegno sociale rivelando senso critico, capacità autonoma di organizzazione, comportamenti personali ed interpersonali adeguati. Di seguito il quadro completo delle attività svolte nel corso del triennio, nello spirito di uno o più progetti che fossero il più possibile calibrati sulle caratteristiche e sugli interessi dei singoli studenti (per la cui situazione dettagliata si rimanda al Certificato delle competenze e ad altra documentazione relativa ai percorsi).

	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
PROGETTO 1 Opera di Santa Maria del Fiore	<i>N. Studenti coinvolti: 4</i>	<i>N. Studenti coinvolti: 4</i>	
PROGETTO 2: Giunta Regionale della Toscana	<i>N. Studenti coinvolti: 2</i>		
PROGETTO 3: Cooperativa Capcosepuri	<i>N. Studenti coinvolti: 2</i>		
PROGETTO 4: Centro Unesco di Firenze	<i>N. Studenti coinvolti: 11</i>	<i>N. Studenti coinvolti: 9</i>	
PROGETTO 5: Associazione Nuova Buonarroti		<i>N. Studenti coinvolti: 6</i>	
PROGETTO 5: Atelier di traduzione Associazione Nuova Buonarroti		<i>N. Studenti coinvolti: 8</i>	

SCAMBI/STAGE estero	N. Studenti coinvolti: 19	N. Studenti coinvolti: 19	
---------------------	---------------------------	---------------------------	--

Si precisa che, nel corso del secondo anno del secondo biennio, in aggiunta al percorso di alternanza proposto dal consiglio di classe, 8 studenti hanno partecipato ad un percorso di alternanza volto a creare un Atelier di traduzione dal francese all'italiano, organizzato dall'Associazione Nuova Buonarroti in collaborazione con due docenti del Liceo Machiavelli e rivolto a tutte le classi quarte e quinte dell'istituto. Tutti gli studenti hanno esaurito le ore previste per l'alternanza scuola-lavoro nel corso del quarto anni di studio. La documentazione dei singoli progetti è depositata in segreteria.

7. ATTIVITÀ, PERCORSI E PROGETTI SVOLTI NELL'AMBITO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

Il consiglio di classe, aderendo alla proposta approvata dal Collegio dei docenti, ha programmato e svolto un percorso di Cittadinanza e Costituzione incentrato su due moduli di circa 5 ore ciascuno:

- 1) La Costituzione italiana e gli organi della Repubblica; i cambiamenti della Costituzione; breve storia dei partiti principali politici; i cambiamenti della legge elettorale e i loro effetti.
- 2) La costruzione dell'Europa unita: le istituzioni europee; il progetto di costituzione europea.

Nel dettaglio, i moduli sono stati svolti nella seguente maniera:

Primo modulo (novembre)		
1^ lezione (1 ora)	Il percorso verso la Costituzione italiana	
2^ lezione (1 ora)	La Costituzione italiana: diritti e doveri	
3^ lezione (1 ora)	Le leggi elettorali della Repubblica italiana	
4^ lezione (1 ora)	La costituzione italiana e quella francese a confronto (dalla Quarta alla Quinta repubblica in Francia)	
5^ lezione (1 ora)	Verifica scritta finale	

Secondo modulo (febbraio)		
1^ lezione (2 ore)	Le istituzioni dell'UE	
2^ lezione (2 ore)	Visita agli archivi dell'UE a Villa Salviati; Incontro con un parlamentare europeo.	
3^ lezione (1 ora)	Verifica scritta finale	

Il primo modulo è stato svolto dall'insegnante di Storia (prof. Giari) e dalle lettrici compresente (prof.ssa Boutégège), parte in italiano, parte in francese.

Il secondo modulo è stato svolto dagli stessi docenti in collaborazione con gli Archivi Storici dell'Unione Europea e partecipando al concorso Per un'Europa sempre più democratica, indetto dagli stessi Archivi. La partecipazione al concorso ha permesso agli studenti di visitare gli archivi storici dell'Unione Europea a Villa Salviati e di incontrare l'ex parlamentare europeo, onorevole Vitaliano Gemelli.

8. INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA NON LINGUISTICA IN LINGUA STRANIERA CON METODOLOGIA CLIL

Il liceo Internazionale prevede l'insegnamento della Geografia in lingua francese nel primo biennio e della Storia in lingua francese secondo la metodologia Esabac dal primo al quinto anno.

9. ATTIVITA' PLURIDISCIPLINARI REALIZZATE

Sono stati svolti dei percorsi integrati di letteratura italiana e francese che sono allegati al presente documento.

10. ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EXTRACURRICOLARI

<p>Classe III (A.S. 2016/2017)</p>	<p>Scambio di classe con il Liceo Victor Hugo di Parigi.</p> <p>Veicolazione di un modulo sull'arte gotica in inglese; visita guidata in inglese del complesso museale del Duomo di Firenze.</p> <p>Workshop al British Institute di Firenze.</p> <p>Certificazioni Cambridge in lingua inglese.</p> <p>Progetto baseball.</p> <p>Incontro col teatro: ciclo di spettacoli al Teatro La Pergola di Firenze.</p>
<p>Classe IV (A.S. 2017/2018)</p>	<p>Scambio di classe con il Liceo Clara Schumann di Bonn.</p> <p>Scambi individuali di quattro studenti con il liceo di Tolosa.</p> <p>Visita guidata in inglese alla mostra Il Cinquecento a Firenze, presso Palazzo Strozzi di Firenze.</p> <p>Veicolazione di un modulo di scienze sui cambiamenti climatici ed il riscaldamento globale in lingua inglese.</p> <p>Certificazioni Cambridge in lingua inglese.</p> <p>Veicolazione di un modulo di storia in lingua tedesca (<i>Deutschland: Das Herz des kalten Krieges</i>), concluso con la visita del Haus der Geschichte di Bonn in lingua tedesca.</p> <p>Progetto di arrampicata al Mandela Forum.</p> <p>Workshop sulle nuove tecnologie presso l'Apple store di Firenze.</p> <p>Incontro col teatro: ciclo di spettacoli al Teatro La Pergola di Firenze.</p>

Classe V (A.S. 2018/2019)	<p>Viaggio d'istruzione a Budapest con visita in itinere delle Grotte di Postumia e della Risiera di San Sabba (Trieste).</p> <p>Scambio individuale di uno studente con il liceo Victor Hugo di Parigi.</p> <p>Visione del film <i>Capitaine Conan</i> di B. Tavernier presso l'Institut Français di Firenze.</p> <p>Partecipazione a tre lezioni organizzate dal Comitato fiorentino per il Risorgimento nel mese di novembre sul tema "Dalla vittoria mutilata al ritorno all'ordine – tre incontri per l'anniversario dell'impresa di Fiume".</p> <p>Partecipazione alla conferenza "Les étrangers en Italie" (XIXe-XXe siècle), organizzata dal Liceo Machiavelli in collaborazione con l'École française de Rome.</p> <p>Certificazioni linguistiche di lingua inglese e francese.</p> <p>Progetto Difendi te stesso (autodifesa); trekking a San Benedetto in Alpe.</p> <p>Incontro col teatro: ciclo di spettacoli al Teatro La Pergola di Firenze.</p>
--------------------------------------	---

12. INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI INTEGRATIVI REALIZZATI

Nel corso dell'anno, sono state adottate differenti strategie per il recupero e il sostegno degli studenti:

- la pausa didattica;
- il recupero in itinere, con il coinvolgimento dell'intera classe, anche articolata in gruppi (in tutte le discipline).

13. VERIFICA E VALUTAZIONE

13.1. Modalità di verifica e tipologia di prove utilizzate

In tutte le discipline si è fatto ricorso a una ampia gamma di prove di verifica, quali:

- prove orali sotto forma di colloqui individuali, discussioni ed interventi, resoconti su lavori di gruppo
- questionari a risposta aperta o chiusa
- relazioni
- analisi di testi narrativi e poetici
- saggio breve
- schede di interpretazione di testi narrativi
- testi argomentativi
- prove di simulazione di esame
- esercitazioni pratiche in strutture sportive

Il numero e la tipologia delle prove di verifica per ciascuna disciplina è correlato alle indicazioni del Collegio docenti e dei Dipartimenti disciplinari.

13.2. Criteri di valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, delle studentesse e degli

studenti, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La scala di valutazione adottata nel Liceo Machiavelli è riportata nella tabella sottostante:

	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	SCARSO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
	Voto 3	Voto 4	Voto 5	Voto 6	Voto 7	Voto 8	Voto 9	Voto 10

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Non rispetto degli impegni e costante tendenza a distrarsi in classe	Non rispetto degli impegni e tendenza a distrarsi in classe	Discontinuità nel rispettare gli impegni	Assolvimento degli impegni e partecipazione alle lezioni	Impegno e partecipazione attiva	Impegno e partecipazione attiva e sistematica	Impegno costante e partecipazione attiva	Impegno costante e partecipazione attiva e propositiva
ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE	Conoscenze lacunose ed errori rilevanti anche nell'esecuzione di compiti semplici	Conoscenze frammentarie e superficiali ed errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	Conoscenze lacunose e generiche	Generale correttezza nell'esecuzione di compiti semplici, ma conoscenze non approfondite	Conoscenze che consentono di non commettere errori rilevanti nell'esecuzione dei compiti complessi	Conoscenze che consentono di non commettere errori nell'esecuzione dei compiti complessi	Conoscenze complete	Conoscenze complete e approfondite
ELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE	Errori gravi e capacità carente di condurre analisi	Errori gravi e scarsa capacità di condurre analisi	Errori nell'analisi e nella sintesi	Applicazione delle conoscenze limitata ad esercizi non complessi	Capacità di effettuare analisi e sintesi, anche se con qualche incertezza	Capacità di effettuare analisi e sintesi, anche in modo guidato	Capacità di effettuare autonomamente analisi e sintesi	Capacità di effettuare analisi approfondite e sintesi organiche
AUTONOMIA NELLA RIELABORAZIONE CRITICA	Mancanza di autonomia	Mancanza di autonomia	Scarsa autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, tendenza a cogliere parzialmente e gli aspetti essenziali	Parziale autonomia, ma imprecisione e nella rielaborazione	Adeguate autonomia nella rielaborazione dei contenuti	Autonomia nella rielaborazione dei contenuti	Capacità di rielaborare i contenuti e di proporre interpretazioni personali	Notevoli capacità nella rielaborazione dei contenuti e nel proporre interpretazioni personali
ABILITÀ LINGUISTICHE ED ESPRESSIVE	Alta frequenza di errori che oscurano il significato del discorso	Frequenza di errori che oscurano il significato del discorso	Uso approssimativo e talora improprio degli strumenti espressivi e del lessico	Correttezza nell'esposizione e nell'uso del lessico	Esposizione corretta, chiara e con terminologia per lo più appropriata	Esposizione corretta, chiara e con appropriata terminologia	Uso della lingua appropriato	Uso della lingua ricco ed appropriato
COORDINAMENTO MOTORIO	Difficoltà rilevante nell'uso degli strumenti anche senza difficoltà motorie	Difficoltà nell'uso degli strumenti anche senza difficoltà motorie	Incertezze nell'uso degli strumenti anche senza difficoltà motorie	Uso corretto degli strumenti e autonomia nel coordinamento motorio	Uso parzialmente e autonomo degli strumenti, discreto coordinamento nei movimenti	Uso autonomo degli strumenti, buon coordinamento nei movimenti	Uso autonomo degli strumenti ed efficace coordinamento nei movimenti	Uso autonomo degli strumenti ed ottimo coordinamento nei movimenti

13.3. Valutazione della condotta

Per la valutazione del comportamento, si adotta la seguente griglia:

INDICATORI	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola • Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica • Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Svolgimento regolare dei compiti assegnati • Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Correttezza nei rapporti interpersonali • Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Saltuario svolgimento dei compiti assegnati • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti problematici con gli altri 	6

<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto del regolamento scolastico • Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari • Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Continuo disturbo delle lezioni • Completo disinteresse per le attività didattiche • Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni • Funzione negativa nel gruppo classe 	3 - 5
---	--------------

13.4. Criteri di attribuzione del credito scolastico

L'attribuzione del credito scolastico avviene sulla base di quanto stabilito dalle norme vigenti in materia.

Il punteggio attribuito in sede di scrutinio finale negli ultimi tre anni esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'Anno Scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative organizzate dalla scuola non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso un'attestazione proveniente dagli Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Nella tabella sottostante è riportata la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per gli studenti che sosterranno l'Esame di Stato nell'Anno Scolastico 2018/2019, in regime transitorio, si applicano le seguenti conversioni del credito conseguito nel III e IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

13.5. Simulazione delle prove di esame

Per quanto riguarda la Prima e la Seconda prova scritta dell'esame di Stato, i docenti hanno svolto e valutato le simulazioni inviate dal MIUR. Pertanto non sono stati allegati i testi delle simulazioni stesse. Le relative griglie di valutazione sono allegate al presente documento.

Per quanto riguarda la Terza prova scritta relativa all'Esabac, essa si svolgerà il 15 maggio. I testi della prova di Lingua e letteratura francese e di Storia verranno allegati al presente documento. I testi delle prove sono stati elaborati nel corso della annuale Formazione Esabac e la prova sarà comune a tutti i licei Esabac della Toscana.

In data 3 maggio è stata svolta in orario extrascolastico una simulazione del colloquio alla quale hanno partecipato tutti gli studenti davanti ad una commissione formata dai docenti di Storia dell'arte (prof. Caria), Lingua e letteratura francese (prof.ssa Lombardi), Matematica (prof.ssa Pasini), Italiano, Latino e Storia (prof. Giari). I testi delle tracce estratte dagli studenti sono allegati al presente verbale con la griglia di valutazione.

Alla fine del mese di maggio, gli studenti svolgeranno una simulazione del colloquio Esabac per la Lingua e la letteratura francese con una docente di un'altra classe quinta dell'istituto.

13.6 Valutazione delle prove EsaBac

La valutazione della terza prova EsaBac dell'Esame di Stato viene effettuata secondo quanto stabilito dal D.M. 384/2019 (si rimanda anche al D. M. 95/2013):

Articolo 2 - Valutazione delle prove di esame della parte specifica EsaBac ai fini del rilascio del diploma francese di *Baccalauréat*

1. Ai fini del rilascio da parte francese del diploma di *Baccalauréat*, la valutazione delle prove di esame relative alla parte specifica EsaBac è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n.95, con i seguenti adattamenti alla modalità di assegnazione dei punteggi alle singole prove prevista dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62.
2. Il punteggio da attribuire a ciascuna delle prove previste, ovvero la prova scritta di lingua e letteratura francese, la prova scritta di storia e la prova orale di lingua e letteratura francese è espresso in ventesimi.
3. Il punteggio relativo alla prova di lingua e letteratura francese scaturisce' dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti in ventesimi alla singola prova scritta e alla prova orale della medesima disciplina. Il

punteggio globale della parte specifica dell'esame EsaBac, composta dalle tre prove relative alle due discipline di indirizzo, risulta dalla media aritmetica dei voti espressi in ventesimi.

4. Il punteggio complessivo minimo per il superamento della prova della parte specifica

EsaBac, utile al rilascio del diploma di *Baccalauréat*, previo superamento dell'esame di Stato, è fissato in dodici ventesimi.

Articolo 3 - Valutazione delle prove di esame della parte specifica EsaBac ai fini dell'esame di Stato

1. Ai fini dell'esame di Stato, la valutazione della terza prova scritta, composta da una prova scritta di lingua e letteratura francese e da una prova scritta di storia, è effettuata secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n.95, con i seguenti adattamenti alla modalità di assegnazione dei punteggi alle singole prove prevista dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62.

2. La valutazione della terza prova scritta è espressa in ventesimi e risulta dalla media aritmetica dei voti assegnati alla prova scritta di lingua e letteratura francese e alla prova scritta di storia. Essa va ricondotta nell'ambito dei punti previsti per la seconda prova scritta dell'esame di Stato. A tal fine, la commissione, attribuito in modo autonomo il punteggio alla seconda e alla terza prova scritta, determina la media aritmetica dei punti, che costituisce il punteggio complessivo da assegnare alla seconda prova scritta.

3. La valutazione della prova orale di lingua e letteratura francese va ricondotta nell'ambito dei punti previsti per il colloquio.

Docenti	Firma
prof.ssa Régine Boutégège	
prof.ssa Chiara lombardi	
prof. Andrea Sirotti	
prof.ssa Victoria Lynough	
prof.ssa Daria Piccini	
prof.ssa Maria Gleissner	
prof.ssa Ilaria Pasini	
prof. Massimo Caria	
prof.ssa Francesca Maffei	
Prof.ssa Silvana Bulletti	
prof.ssa Donatella Falugiani	
prof.ssa Claudia Frscherelli	
prof. Francesco Giari	

Firenze, 06 maggio 2019

Il Coordinatore
(Prof. Francesco Giari)

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Gilda Tortora)

14. ALLEGATI A: relazioni relative alle singole discipline

	<p>LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI" www.liceomachiavelli-firenze.edu.it Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico, Liceo Internazionale Scientifico Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze tel. 055-2396302 - fax 055-219178 email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it</p>	
---	---	---

Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE: V M INDIRIZZO: LICEO LINGUISTICO INTERNAZIONALE A OPZIONE FRANCESE

MATERIA DI INSEGNAMENTO: ITALIANO

Docente: Francesco Giari

ore di lezione settimanali n° 4

1. Obiettivi specifici della disciplina In

termini di competenze:

- Utilizzare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti e per produrre testi scritti e orali di diverse tipologie.
- Saper leggere e interpretare un testo cogliendone non solo i contenuti essenziali, ma anche gli aspetti linguistici e retorico-stilistici rilevanti.
- Saper contestualizzare un testo letterario, fornendone le principali linee interpretative.

In termini di abilità:

- Comprendere il significato di testi sia letterari sia non letterari spiegati, svolgendo analisi testuali.
- Comprendere il significato e i temi principali di testi sia letterari sia non letterari proposti per la prima volta alla lettura con l'ausilio di strumenti (dizionari, glossari...).
- Inserire i testi letterari nel contesto del sistema culturale di riferimento, a seconda del percorso attuato in classe.
- Costruire testi espositivi di contenuto letterario o storico-culturale o di attualità o ancora relativo ad altri argomenti di studio, elaborando le conoscenze e avvalendosi di testi, con un linguaggio adeguato.
- Costruire testi argomentativi documentati, secondo le tipologie affrontate durante l'anno con un linguaggio tale da non compromettere la chiarezza e con una generale coesione logico-sintattica.
- Stabilire collegamenti con più di una materia rispetto ai nodi comuni evidenti, e in particolare valorizzando le connessioni con discipline qualificanti del profilo culturale

dell'indirizzo.

In termini di conoscenze:

- Elementi fondamentali della storia e dei testi della letteratura italiana secondo la scansione definita nella programmazione annuale: il secondo Ottocento e il Novecento.
- Linee essenziali di una scelta di canti del Paradiso della *Divina Commedia*.
- In accordo con i docenti di lingua francese, *parcours* interdisciplinari aventi come oggetto testi letterari relativi a tematiche di particolare interesse per lo studio comparato delle due letterature.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

TITOLO DEL MODULO	NUCLEI TEMATICI	TESTI
LABORATORIO DI SCRITTURA	Il modulo è TRASVERSALE e incentrato sulle tipologie di scrittura dell'Esame di Stato. Si è svolto in modo più intenso ad inizio anno (circa due settimane) ed ha avuto dei richiami continui durante l'anno.	
LABORATORIO DI LETTURA	Il modulo è trasversale. Prevede una serie di letture che gli studenti hanno fatto individualmente con una o due ore mensili (circa) di dibattito in classe sui libri letti. Il tema scelto è stato : Letteratura e storia del '900	L. Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i> . I. Svevo, <i>La coscienza di Zeno</i> . Letteratura e storia del '900: - B. Fenoglio, <i>Una questione privata</i> ; - P. Levi, <i>Se questo è un uomo</i> ; - G. Orwell, <i>1984</i> ; - D. Maraini, <i>Il treno dell'ultima notte</i> ; - P.P. Pasolini, <i>Ragazzi di vita</i> ; - I. Calvino, <i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i> .

<p>IL PESSIMISMO NELL' ELABORAZIONE FILOSOFICA E NELL'OPERA DI GIACOMO LEOPARDI (SETTEMBRE)</p>	<p>Modulo per AUTORE , incentrato sull'evoluzione del pessimismo nell'opera di G. Leopardi.</p>	<p>Giacomo Leopardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la vita; b) la formazione culturale e letteraria; c) presentazione della produzione leopardiana; d) la conversione letteraria; e) la conversione filosofica; f) l'evoluzione del pessimismo leopardiano: dal pessimismo storico al pessimismo cosmico. <p>Lecture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La sera del dì di festa</i>; - <i>L'infinito</i>; - <i>Ultimo canto di Saffo</i>; - <i>Dialogo della Natura e di un Islandese</i>; - <i>Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere</i>; - <i>A Silvia</i>; - <i>Il sabato del villaggio</i>; - <i>La quiete dopo la tempesta</i>; - <i>Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i>; - <i>La ginestra</i> (vv. 1-90).
--	---	--

<p>NATURALISMO E VERISMO (SETTEMBRE-OTTOBRE)</p>	<p>Preliminarmente si sono illustrate alcune proposte di periodizzazione dell' arco temporale che va da 1861 ai giorni nostri dal punto di vista della storia della letteratura italiana.</p> <p>Di seguito si sono trattati i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteri de ll'età de l Naturalismo e del Verismo: cenni storici; le ideologie; la posizione dell'intellettuale; la Scapigliatura; - Realismo e Naturalismo in Francia: narrare e descrivere; - Naturalismo francese e Verismo italiano: consonanze e differenze; - Giovanni Verga: cenni biografici; dai romanzi borghesi a <i>Nedda</i>; - l'adesione di Verga al Verismo ed il ciclo dei <i>Vinti</i>; - <i>Vita dei campi</i> e <i>l Malavoglia</i>; - <i>Novelle rusticane</i> e <i>Mastro Don Gesualdo</i>, cenni alle altre raccolte di novelle. 	<p>Testo-stimolo: C. Baudelaire, <i>La perdita dell'aureola</i>.</p> <p>Lecture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E. Praga, <i>Preludio</i>. <p>G. Verga, brani scelti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prefazione a <i>Eva</i>; - <i>Rosso Malpelo</i>; - <i>Fantasticheria</i>. <p>- <i>l Malavoglia</i>: lettura di tutti i brani antologici di questo romanzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La roba</i>
--	---	---

<p>LA LIRICA MODERNA DA BAUDELAIRE AI FUTURISTI (OTTOBRE-DICEMBRE)</p>	<p>Il modulo per GENERE è stato incentrato sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baudelaire fra simbolismo ed allegorismo ne <i>I fiori del male</i>; - cenni al <i>Parnassianesimo</i> francese; - il <i>Simbolismo</i> francese. - La poesia italiana nel secondo Ottocento, G. Carducci: - cenni biografici; Carducci da scudiero dei classici a vate dell'Italia umbertina; - l'evoluzione della poetica carducciana: verso un classicismo moderno; la metrica barbara. - Il Simbolismo pascoliano: cenni biografici; - la poetica de <i>Il Fanciullino</i>; - la poesia di Pascoli fra tendenza narrativa (cenni ai <i>Poemetti</i>) e tendenza lirico- simbolica: <i>Myricae</i> e <i>I canti di Castelvecchio</i>. - Il Simbolismo decadente di G. D'Annunzio: il Decadentismo in Europa; - cenni alla biografia dannunziana ed alla sua produzione in prosa; - la poesia di D'Annunzio dai primi esperimenti al <i>Poema paradisiaco</i>; - il progetto e la realizzazione delle <i>Laudi</i>. - Introduzione all'età delle Avanguardie: cosa si intende per avanguardia artistica in senso stretto e nell'accezione più ampia; - i poeti <i>Crepuscolari</i>: origine del termine e caratteristiche poetiche; - Marinetti e i <i>Futuristi</i>: ideologia e poetica. 	<ul style="list-style-type: none"> - C. Baudelaire: <i>L'albatro</i>, <i>Spleen</i>, <i>Corrispondenze</i>; - Rimbaud, <i>La lettera del veggente</i>; - J. Moreas, <i>Manifesto del Simbolismo</i>; - P. Verlaine: <i>Arte poetica</i>. - G. Carducci: <i>Inno a Satana</i> (strofe finali), <i>Congedo</i>, <i>Alla stazione in una mattina d'autunno</i>. - G. Pascoli: <i>Il fanciullino</i>; <i>Nebbia</i>, <i>Il gelsomino notturno</i>, <i>La mia sera</i>; - Prefazione a <i>Myricae</i>, <i>Novembre</i>, <i>Lavandare</i>, <i>Patria</i>, <i>X Agosto</i>; <i>Ultimo sogno</i>. - P. Verlaine: <i>Languore</i>; - G. D'Annunzio: <i>Canta la gioia</i> ; <i>Lungo l'Affrico</i>, <i>La sera fiesolana</i>; <i>La pioggia nel pineto</i>: collegamento con la poesia di Montale, <i>Piove</i>; <i>Qui giacciono i miei cani</i>. - S. Corazzini: <i>Desolazione del povero poeta sentimentale</i>; - F. T. Marinetti, <i>Manifesto del Futurismo</i>; <i>Manifesto tecnico della letteratura futurista</i>.
--	--	---

<p>MALEDETTO SIA COPERNICO!. LA CRISI DELLA FORMA ROMANZO AGLI INIZI DEL NOVECENTO (GENNAIO-APRILE)</p>	<p>Il modulo per genere ha affrontato i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rivoluzione epistemologica di inizio secolo e la " crisi" del romanzo ottocentesco; - la nascita del romanzo come opera aperta in Europa: cenni a Proust, Joyce, Kafka, Musil; - nascita della figura dell'inetto e sua collocazione storica, sociale, letteraria; - rapporto dell'inetto novecentesco con il vanto verghiano; - il romanzo d'avanguardia in Italia: Svevo, Pirandello, Tozzi. 	<p>I. Svevo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da <i>Una vita: Il gabbiano</i>; - <i>La coscienza di Zeno</i>, lettura integrale (vedi laboratorio di lettura), rilettura di tutti i brani antologici di questo romanzo. <p>L. Pirandello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il fu Mattia Pascal</i>, lettura integrale; rilettura di tutti i brani antologici di questo romanzo. - <i>Uno, nessuno e centomila</i>: Non conclude. - <i>Quaderni di Serafino Gubbio operatore</i>: Serafino: lo sguardo, la scrittura, la macchina. <p>F. Tozzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Con gli occhi chiusi</i>: lettura integrale; <i>La prova del cavallo</i>. Lettura di un brano da <i>Come leggo io</i>.
<p>IL TEATRO DI PIRANDELLO (APRILE)</p>	<p>Il modulo, per GENERE, ha affrontato i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dramma borghese e la sua crisi; - la rivoluzione pirandelliana; - il teatro del grottesco; - il metateatro: in particolare cenni a <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i> ed <i> Enrico IV</i>; - brevi cenni al Teatro dei miti. 	<p>L. Pirandello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da <i>Così è (se vi pare)</i>: La verità velata (e non svelate) del finale; - da <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>: L'ingresso dei sei personaggi.

<p>LA FONDAZIONE DELLA " TRADIZIONE " DEL NOVECENTO: UNGARETTI, SABA, MONTALE (MAGGIO)</p>	<p>Il modulo, per GENERE, ha trattato i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la nascita della tradizione novecentesca nella poesia italiana: Novecentismo e Antinovecentismo; - U. Saba: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici; - le idee e la poetica; - Il <i>Canzoniere</i>: elaborazione, struttura e tematiche principali. - G. Ungaretti: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici; - le idee e la poetica; - <i>L'allegria</i>: elaborazione, struttura e tematiche principali; - Da <i>Sentimento del tempo</i> alla nascita della poetica dell'<i>Ermetismo</i>: cenni alle opere di Quasimodo e Luzi. - E. Montale: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici; - le idee e la poetica; - l'evoluzione della poetica di Montale da <i>Ossi di seppia</i> a <i>Le occasioni</i>: temi e caratteri delle singole raccolte; - <i>La bufera e altro</i>; <i>Satura</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> - G. Ungaretti: <ul style="list-style-type: none"> - da <i>L'allegria</i>: <i>Il porto sepolto</i>, <i>In memoria</i>, <i>I fiumi</i>, <i>Sono una creatura</i>, <i>San Martino del Carso</i>, <i>Veglia</i>, <i>Soldati</i>, <i>Girovago</i>; - da <i>Sentimento del tempo</i>: <i>La madre</i>; <i>Sentimento del tempo</i>; - da <i>Il dolore</i>: <i>Non gridate più</i>. - S. Quasimodo: <i>Vento a Tindari</i>.
--	---	--

<p>IL PARADISO (da aprile)</p>	<p>Il modulo, per OPERA, ha affrontato i seguenti punti: <i>Richiami alla genesi e struttura della Commedia dantesca:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) titolo e genere: l'epistola XIII a Cangrande della Scala; b) la composizione; c) la concezione figurale: ancora sull'epistola XIII a Cangrande della Scala; d) cultura cristiana e cultura pagana: il sincretismo di Dante; e) metrica, lingua e stile della <i>Commedia</i>; f) peculiarità della cantica paradisiaca. 	<p>Paradiso: I (vv. 1-75); III; VI; XI; XV; XVII; XXXIII.</p>
--------------------------------	--	---

Argomenti da svolgersi fra maggio e giugno:
- La fondazione della tradizione del Novecento.

I testi sono indicati con i titoli attribuiti dal libro di testo, fatta eccezione per quelli distribuiti in pdf.

Itinerari EsaBac

In accordo con la collega di francese ed in linea col percorso ESABAC, sono stati individuati e svolti quattro itinerari interdisciplinari di letteratura italiana e francese:

- Le Réalisme;
- Le nouveau rôle du poète dans la seconde moitié du XIX siècle;
- La remise en cause du roman;
- Les poètes face à la guerre

Si rimanda agli allegati al documento finale del consiglio di classe.

3. Metodi di insegnamento

Nel corso dell'anno scolastico ho cercato di stimolare gli studenti a prendere appunti in classe perché sviluppassero questa competenza fondamentale nello studio universitario e per integrare il manuale in adozione.

Ho cercato, inoltre, di stimolare gli studenti allo studio della letteratura italiana attraverso la lettura integrale di alcuni romanzi accomunati dal tema: Letteratura e storia del '900, come si evince dall'elenco degli argomenti svolti. I testi, letti a casa, sono stati poi discussi in classe senza alcun tipo di valutazione per incrementare il piacere della lettura e il confronto con i testi in questione.

Come si dirà in seguito, alla conclusione di un modulo tematico si è svolta, di norma, una verifica scritta. Questo sia per valutare le conoscenze e le competenze dell'intera classe ed impostare un'adeguata strategia di recupero, sia per migliorare le competenze degli studenti legate all'espressione scritta, competenze fondamentali per affrontare la Prima e per lo studio universitario.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Risorsa essenziale è stato il manuale in adozione (C. Bologna, P. Rocchi, *Fresca rosa novella*, Loescher, volumi 3A e 3B), integrato da opere in edizione integrale (romanzi, *Paradiso della Divina Commedia*) e da brani forniti in formato pdf, nonché da audiovisivi, contenuti multimediali e da strumenti digitali. Le lezioni sono state svolte ricorrendo sistematicamente al computer connesso a internet e al videoproiettore presenti nell'aula. La classe ha infine partecipato a conferenze ed incontri in Sala degli Affreschi.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

- Visita alla mostra su Marina Abramovic, organizzata a palazzo Strozzi a Firenze;
- Visione del film *Captaine Conan*, presso l'Istituto Francese di Firenze;
- Visione di ciclo di quattro spettacoli (facoltativa) al Teatro La Pergola di Firenze (*Un cuore di vetro in inverno*, *Misura per misura*, *Io e Pirandello*, *Dracula*).

6. Interventi didattici educativi integrativi

Sono stati svolte alcune pause didattiche per consolidare le abilità di scrittura, in vista della redazione delle prove d'Esame, privilegiando il recupero in itinere.

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Per quanto riguarda modalità e numero delle verifiche, in conformità con quanto deliberato nel Collegio docenti del 13 settembre 2018, la valutazione è stata effettuata per ogni quadrimestre sulla base di almeno due prove scritte, soprattutto conformi a quelle dell'Esame di Stato, e due prove valide per l'orale (secondo le modalità di interrogazione, colloquio, prove semistrutturate). La valutazione ha tenuto conto dei seguenti fattori: raggiungimento degli obiettivi didattici; costanza nello studio e nella partecipazione; progressi compiuti rispetto al livello di partenza.

Per la corrispondenza tra descrittori e valutazione si fa riferimento alle delibere del Collegio dei Docenti ed alla tabella inserita nel PTOF, riportata nel Documento del Consiglio di Classe.

8. Obiettivi raggiunti

Gli studenti si sono mostrati disponibili e pronti ad impegnarsi ed hanno creato un clima tranquillo ed educato per l'intero triennio. Le conoscenze e le competenze degli allievi sono giunti ad un buon livello, con alcuni casi di eccellenza anche se, d'altro canto, in taluni soggetti, permangono alcuni limiti nell'espressione sia scritta che orale e, talora, anche una certa discontinuità nell'impegno che, talora, ha compromesso la preparazione.

Alcuni elementi si sono distinti per la capacità di produrre un impegno costante e continuo, raggiungendo con costanza risultati molto buoni e, talora, eccellenti.

Alla conclusione dell'anno scolastico il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti di questa classe appare, nel complesso, buono. Gli stessi hanno mostrato, fin dalla terza, un positivo interesse verso la disciplina (interesse, in alcuni casi, davvero spiccato). Tale situazione ha portato la totalità di essi a raggiungere, seppur con livelli differenziati (che spaziano da una piena sufficienza a eccellenti risultati), gli obiettivi della programmazione di inizio anno; in particolare si è lavorato sulla capacità di analizzare, collocare e commentare un testo ed un movimento letterario ed e sul saper inserire gli stessi nel loro contesto cronologico e culturale, individuando confronti con altri testi ed altri autori. Apprezzabili, in molti alunni, sono state le capacità di eseguire collegamenti con altre discipline e confronti con l'attualità.

Firenze, 6 maggio 2019

Il Docente

Prof. Francesco Giari



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE: V M INDIRIZZO: LICEO LINGUISTICO INTERNAZIONALE A OPZIONE FRANCESE

MATERIA DI INSEGNAMENTO: LATINO

Docente: Francesco Giari

ore di lezioni settimanali n° 2

1. Obiettivi specifici della disciplina In

termini di competenze:

- Leggere testi d'autore riconoscendone le più rilevanti peculiarità semantico/lessicali e i fondamentali elementi morfosintattici e stilistici;
- Consolidare le abilità meta-linguistiche operando confronti lessicali e morfosintattici tra il latino e le altre lingue straniere studiate;
- Operare alcuni collegamenti tematici intra-testuali o intertestuali, sapendoli correttamente contestualizzare;
- Riconoscere il valore fondante della cultura latina per la tradizione europea.

In termini di abilità:

- Riconoscere i principali elementi morfologici e sintattici acquisiti nel biennio e nel successivo completamento del programma;
- Possedere un sufficiente repertorio lessicale-semantico che consenta di comprendere il senso generale di testi d'autore;
- Saper analizzare e tradurre, con l'ausilio di note testuali e della mediazione didattica, testi d'autore;
- Saper collocare gli autori nel contesto storico-culturale in cui operano;
- Saper effettuare esercizi di traduzione contrastiva;
- Saper operare semplici confronti a livello semantico, etimologico e morfosintattico tra latino e italiano, con eventuali riferimenti alle altre lingue studiate.

In termini di conoscenze:

- Sviluppo della letteratura latina e dei principali autori e generi dalla fine dell'età di Augusto all'età imperiale;
- Caratteristiche stilistiche e contenutistiche dei passi d'autore affrontati in classe in traduzione italiana e in lingua originale (relativamente alle nozioni di morfologia e sintassi studiate al biennio).

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

TITOLO DEL MODULO	NUCLEI TEMATICI	TESTI
LA RETORICA IN ETÀ IMPERIALE DA SENECA IL VECCHIO A QUINTILIANO SETTEMBRE - OTTOBRE	Il modulo per TEMA ha toccato i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">- la percezione del decadimento civile dell'oratoria in età imperiale;- Seneca il vecchio: le <i>Suasoriae</i> e le <i>Controversiae</i>;- la crisi dell'eloquenza vista da Petronio e Tacito;- la posizione di Quintiliano:- cenni biografici;- la <i>Institutio Oratoria</i>: il dibattito sullo stile e la questione della decadenza dell'oratoria.	<ul style="list-style-type: none">- Petronio, <i>Satyricon</i>, 1-4 (in traduzione italiana);- Tacito, <i>Dialogus de oratoribus</i> (in traduzione italiana).

<p>SENECA</p> <p>OTTOBRE - GENNAIO</p>	<p>Modulo per AUTORE che si è concentrato sulla traduzione di passi di Seneca dedicati al tema della felicità oltre che sullo studio, in generale, della sua produzione. Punti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la vita di Seneca; - i <i>Dialogi</i>: nome e contenuto della raccolta; i temi principali dei 10 <i>dialogi</i>; - il <i>De clementia</i>; - brevi cenni al <i>De beneficiis</i> ed alle <i>Naturales Quaestiones</i>. - le <i>Epistulae ad Lucilium</i>; - l'esperienza della filosofia in Seneca; - la prosa senecana; - caratteri generali della produzione tragica di Seneca; - cenni all'<i>Apokolokyntosis</i>. 	<p>Il problema della felicità: il <i>De vita beata</i> con traduzione di alcuni brani dal latino:</p> <p>I, 1-5; III, 3-4; IV, 1-3; XVII, 1, 3-4; XVIII,1</p> <p><i>Epistulae ad Lucilium</i>: I, 1 (tradotta dal latino in italiano).</p> <p>Confronti tematici sul <i>tempo</i> con i seguenti testi (in traduzione italiana):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orazio, <i>Carmina</i> I, 11; - Agostino, <i>Confessiones</i>, XI, 14, 26, 28. <p>Lettura in italiano dei <i>Dialogi</i>: <i>De brevitae vitae</i>, <i>Consolatio ad Helviam matrem</i>, <i>Consolatio ad Polybium</i>.</p> <p>Lettura in italiano della tragedia <i>Medea</i> e dell'<i>Apokolokyntosis</i>.</p>
<p>L'EPICA IN ETÀ IMPERIALE</p> <p>FEBBRAIO</p>	<p>Il modulo per GENERE si è incentrato sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'opera di Lucano; - cenni biografici e opere; - la <i>Pharsalia</i>: elaborazione, stato di conservazione del testo e contenuto; - la <i>Pharsalia</i> come anti-Eneide; - un poema senza eroe? - lo stile lucaneo e il gusto per il tragico. <p>- Caratteri generali dell'epica di età flavia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli <i>Argonautica</i> di Valerio Flacco; - i <i>Punica</i> di Silio Italico; - Stazio: poesia d'occasione (cenni alle <i>Silvae</i>) e poesia epica: la <i>Tebaide</i> ; cenni all'<i>Achilleide</i>. 	

<p>SATIRA ED EPIGRAMMA</p> <p>FEBBRAIO - MARZO</p>	<p>Il modulo per GENERE che ha affrontato i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persio: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici; - l'opera; - tradizione e innovazione nella satira di Persio; - Giovenale: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici e opere; - temi e caratteri della sua satira. - Marziale: <ul style="list-style-type: none"> - vita ed opere; - il corpus delle opere; - la tradizione dell'epigramma; - poetica realistica e pubblico; - t e m i p r i n c i p a l i dell'epigramma di Marziale; 	<p>Traduzione dei seguenti epigrammi:</p> <p>V, 13; X, 4; X, 75</p>
<p>IL ROMANZO LATINO</p> <p>MARZO-APRILE</p>	<p>Modulo per GENERE che si è concentrato sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Satyricon</i>: <ul style="list-style-type: none"> - ipotesi sull'autore; - lo stato di conservazione del testo e la trama; - il titolo e il genere letterario; - i precedenti greci e la loro parodia. - <i>Metamorphoseon libri</i>: <ul style="list-style-type: none"> - Apuleio: cenni biografici; - Apuleio e la magia, cenni all'<i>Apologia</i>; - traccia riassuntiva delle <i>Metamorfosi</i>; - il problema delle fonti; - la <i>Favola di Amore e Psiche</i>; - le strategie narrative di Apuleio. 	<p>Lettura in traduzione italiana del racconto della morte di Petronio in Tacito (<i>Annales</i> XVI).</p> <p>Traduzione dell'incipit delle <i>Metamorfosi</i>.</p>
<p>TACITO E LA STORIOGRAFIA</p> <p>APRILE-MAGGIO</p>	<p>Il modulo per GENERE che ha affrontato i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tacito: <ul style="list-style-type: none"> - cenni biografici; - Agricola; - Germania (cenni); - il programma storiografico; - <i>Historiae</i> e <i>Annales</i>; - Il metodo storiografico di Tacito. 	<p>Lettura in italiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'incipit delle <i>Historiae</i> (<i>tradotta dal latino in italiano</i>) e degli <i>Annales</i> (<i>in traduzione italiana</i>).

LETTERATURA CRISTIANA E AGOSTINO MAGGIO	Il modulo per GENERE che ha affrontato i seguenti punti: - la nascita della letteratura latina cristiana; - Agostino: - cenni biografici; - <i>Confessiones</i> .	
--	---	--

3. Metodi di insegnamento

Nel corso dell'anno scolastico ho cercato di stimolare gli studenti a prendere appunti in classe perché sviluppassero questa competenza fondamentale nello studio universitario e per integrare il manuale in adozione.

Ho cercato, inoltre, di stimolare gli stessi allo studio della letteratura latina attraverso la lettura integrale di alcune opere latine in traduzione italiana, come si evince dall'elenco degli argomenti svolti. I testi, letti a casa, venivano poi discussi in classe senza alcun tipo di valutazione per incrementare il piacere della lettura e il confronto con i testi in questione.

Alcuni testi sono stati analizzati e tradotti dal latino in italiano, pur senza insistere troppo sulle regole grammaticali, puntando alla comprensione globale del testo da parte degli allievi. La maggior parte di tali testi proviene dal *De vita beata* di Seneca, con lo scopo di fornire ai ragazzi la conoscenza più approfondita di un'opera, piuttosto che diversi brani tradotti da più opere.

Come si dirà in seguito, alla conclusione di un modulo tematico si è svolta una verifica scritta. Questo sia per valutare le conoscenze e le competenze dell'intera classe ed impostare un'adeguata strategia di recupero, sia per migliorare le competenze degli studenti legate all'espressione scritta, competenze fondamentali per lo studio universitario.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Risorsa essenziale è stato il manuale in adozione (G. Garbarino, L. Pasquariello, *Colores*, Paravia), integrato da brani forniti in fotocopia o in formato pdf. Le lezioni sono state svolte ricorrendo sistematicamente al computer connesso a internet e al videoproiettore presenti nell'aula.

5. Interventi didattici educativi integrativi

Si è scelto di adottare la modalità del recupero in itinere.

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Per le verifiche, oltre alle interrogazioni, a scadenze regolari sono state svolte delle verifiche scritte per valutare in un'unica volta tutta la classe ed impostare eventuali interventi di recupero in itinere. Il latino è stato inserito anche nella prima e nella terza simulazione di Terza prova scritta.

Per la corrispondenza tra descrittori e valutazione si fa riferimento alle delibere del Collegio dei Docenti ed alla tabella inserita nel PTOF, riportata nel Documento del Consiglio di Classe.

8. Obiettivi raggiunti

Ho insegnato latino nella V M del Liceo Internazionale dalla classe terza. Gli studenti si sono mostrati disponibili e pronti ad impegnarsi ed hanno creato un clima tranquillo ed educato per l'intero triennio. Le conoscenze e le competenze degli allievi sono cresciute in modo costante e abbastanza soddisfacente nei tre anni, raggiungendo, nel complesso, un discreto livello, con alcuni casi di eccellenza anche se, d'altro canto, in taluni soggetti, permangono alcuni limiti nell'espressione sia scritta che orale e, talora, anche una certa discontinuità nell'impegno che, talora, ha compromesso la preparazione.

Alcuni elementi si sono distinti per la capacità di produrre un impegno costante e continuo, raggiungendo con costanza buoni o ottimi risultati.

Alla conclusione dell'anno scolastico il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti di questa classe appare, nel complesso, discreto. Gli stessi hanno mostrato un certo interesse verso la disciplina (interesse, in alcuni casi, spiccato). Tale situazione ha portato la totalità di essi a raggiungere, seppur con livelli differenziati, come già detto, gli obiettivi della programmazione di inizio anno; in particolare si è lavorato sulla capacità di analizzare, collocare e commentare un periodo ed un testo letterario e sul saper inserire un testo o un'opera nel giusto contesto cronologico e culturale, individuando confronti con altre opere contemporanee e non. Apprezzabili, anche se non in tutti gli alunni, sono state le capacità di eseguire collegamenti con altre

discipline e confronti con l'attualità.

Firenze, 06 maggio 2019

Il Docente
Prof. Francesco Giari



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE: V M INDIRIZZO: LICEO LINGUISTICO INTERNAZIONALE A OPZIONE FRANCESE

MATERIA DI INSEGNAMENTO: STORIA

Docente: Francesco Giari

Conversatrice di lingua francese: Régine Boutégège

ore di lezioni settimanali n° 2

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

Comprendere le radici storiche del presente, analizzando gli elementi di continuità, discontinuità e frattura nel corso del tempo e confrontando fra loro differenti aree geografiche e culturali.

In termini di abilità:

- Mettere in relazione cause e conseguenze degli eventi, individuando i fattori costitutivi (economici, politici, sociali) dei fenomeni storici;
- Utilizzare in modo appropriato i termini del linguaggio specifico;
- Cogliere le relazioni fondamentali tra le diverse epoche e culture e le interazioni fra i diversi attori e fenomeni della storia;
- Saper prendere appunti durante una lezione di storia in lingua francese, oltre che in italiano;
- Saper analizzare documenti storici di diversa tipologia e confrontarli;
- Esporre, in maniera sufficientemente chiara e coerente, in entrambe le lingue, i contenuti disciplinari appresi;
- Riuscire a realizzare una prova scritta secondo le tipologie dell'*ensemble documentaire* e della *composition*.

In termini di conoscenze:

In linea col DM 95/2013, il programma si è sviluppato secondo la scansione modulare indicata qui di seguito:

Tema 1:

La prima metà del XX secolo: guerre, democrazie, totalitarismi (fino al 1945)

La Prima guerra mondiale (ottobre):

- cause e scoppio della prima guerra mondiale;
- l'Italia dalla neutralità (neutralisti ed interventisti) all'intervento (il Patto di Londra);
- la guerra di posizione e le sue conseguenze (le "inutili" offensive del 1916);
- la svolta del 1917: gli USA dalla neutralità all'intervento; inizi della Rivoluzione russa (1905-1920);
- crisi degli Imperi centrali e fine della guerra;
- i trattati di pace a Parigi.

Il Totalitarismo (ottobre-novembre)

- tratti comuni dei regimi totalitari;
- affermazione e caratteri del fascismo in Italia;
- il nazismo ed Hitler;
- l'URSS da Lenin a Stalin, l'economia pianificata; cenni alla guerra di Spagna.

La Seconda guerra mondiale (dicembre-gennaio):

- cause della guerra e fasi della stessa;
- l'Italia e la Francia in guerra;
- la fine della guerra.

Tema 2:

Il mondo dal 1945 fino ai giorni nostri

La guerra fredda e la costruzione europea (febbraio):

- la formazione dei due blocchi e di due modelli contrapposti;
- punti caldi della guerra fredda (Berlino, Corea, Cuba, Praga etc.);
- distensione e crisi nella guerra fredda;
- Gorbaciov e la fine della guerra fredda.

La decolonizzazione (marzo-aprile):

- origini della decolonizzazione e conseguenze;
- principali paesi che raggiungono l'indipendenza (cenni a India, Vietnam, Algeria, Egitto, Israele etc.);
- la crisi di Suez;
- la conferenza di Bandung;
- il Medio Oriente.

Tema 3:

L'Italia dal 1945 fino ai giorni nostri

- Istituzioni (il nuovo regime repubblicano) e le grandi fasi della vita politica.
- Economia (la ricostruzione, il "miracolo economico", i grandi cambiamenti dalla crisi degli anni '70 ai nostri giorni).
- Società e cultura (movimenti ideologici, evoluzione della popolazione, dello stile di vita, delle abitudini culturali e delle credenze religiose).

Tema 4:

La Francia dal 1945 fino ai giorni nostri

- Le istituzioni della V Repubblica e le grandi fasi della vita politica.

- Economia (la ricostruzione e i "trenta gloriosi" dalla Seconda guerra mondiale agli anni '70; i grandi cambiamenti dalla crisi economica degli anni '70 ai nostri giorni).
- Società e cultura (movimenti ideologici, evoluzione della popolazione, dello stile di vita, delle abitudini culturali e delle credenze religiose).

Il programma EsaBac, oggetto della terza prova scritta, verte sui temi 2, 3, 4, ovvero sull'arco cronologico 1945-2009.

I temi 2 e 3 saranno conclusi nelle ultime settimane di scuola.

3. Metodi di insegnamento

L'insegnamento della disciplina si è svolto in parte maggioritaria in lingua francese secondo la metodologia francese ESABAC, con prove scritte che preparassero gli studenti ad affrontare la Terza prova scritta (la prova ESABAC), dell'esame di Stato. Solo per alcune unità didattiche, in particolare per quelle afferenti a "Cittadinanza e Costituzione", si è utilizzata la lingua italiana. Tale metodologia prevede la centralità di documenti storici di diversa tipologia (testi scritti, foto, filmati, vignette satiriche, grafici etc.) la cui analisi è preminente rispetto alla "narrazione" eventuale della storia.

La metodologia ESABAC contempla l'insegnamento in copresenza di un docente italiano e di un conversatore madrelingua francese.

Per tutto il triennio la lettrice titolare è stata la prof.ssa Boutégège.

Nel corso dell'anno scolastico si è cercato di stimolare le studentesse a prendere appunti in classe perché sviluppassero questa competenza fondamentale nello studio universitario e per integrare il manuale in adozione.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Il libro di storia in lingua francese *Histoire, Terminale*, Hachette, è stato il principale strumento utilizzato, affiancato dal libro De Luna, Meriggi, *Sulle tracce del tempo*, Paravia, vol.3 e da materiale reperito in rete o prodotto dalle insegnanti della scuola. Si è fatto inoltre ricorso a materiale online di natura fotografica, audiovisiva, cartografica, testuale in formato digitale.

Le lezioni sono state svolte ricorrendo sistematicamente a Power Point prodotti dai docenti della classe, utilizzati in aula grazie al computer connesso a internet e al videoproiettore. La classe ha infine partecipato a conferenze ed incontri in Sala degli Affreschi.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

- Visione del film *Capitaine Conan* di B. Tavernier presso l'*Institut français*.
- Partecipazione a tre lezioni organizzate dal Comitato fiorentino per il Risorgimento nel mese di novembre sul tema "Dalla vittoria mutilata al ritorno all'ordine – tre incontri per l'anniversario dell'impresa di Fiume".
- Partecipazione alla conferenza "Les étrangers en Italie" (XIXe-XXe siècle), organizzata dal Liceo Machiavelli in collaborazione con l'École française de Rome.

6. Interventi didattici educativi integrativi

Sono state effettuate brevi pause didattiche per rivedere i nodi essenziali del programma e per consolidare le abilità relative alla redazione delle tipologie testuali previste per l'EsaBac.

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Le verifiche sono state sia scritte che orali.

Il 15 maggio svolgerà una simulazione di Quarta prova scritta con la prova di storia che prevedeva sia un Ensemble documentaire che una Composition, comune a tutte le scuole ESABAC della Toscana (Bac Blanc). Per la corrispondenza tra descrittori e valutazione si fa riferimento alle delibere del Collegio dei Docenti ed alla tabella inserita nel PTOF, riportata nel Documento del Consiglio di Classe.

8. Obiettivi raggiunti

La classe ha raggiunto nel complesso gli obiettivi prefissati, riuscendo ad acquisire conoscenze e competenze adeguate, anche in relazione alla metodologia EsaBac. Gli studenti si sono mostrati disponibili e pronti ad impegnarsi ed hanno creato un clima tranquillo ed educato per l'intero triennio. Le conoscenze e le competenze degli allievi sono giunti ad un buon livello, con alcuni casi di eccellenza anche se, d'altro canto, in taluni soggetti, permangono alcuni limiti nell'espressione sia scritta che orale e, talora, anche una certa discontinuità nell'impegno che ha compromesso la preparazione.

Alcuni elementi si sono distinti per la capacità di produrre un impegno costante e continuo, raggiungendo con costanza risultati molto buoni e, talora, eccellenti.

Alla conclusione dell'anno scolastico il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti di questa classe appare, nel complesso, buono. Gli stessi hanno mostrato, fin dalla terza, un positivo interesse verso la disciplina (interesse, in alcuni casi, davvero spiccato). Tale situazione ha portato la totalità di essi a raggiungere, seppur con livelli differenziati (che spaziano da una piena sufficienza a eccellenti risultati), gli obiettivi della programmazione di inizio anno; in particolare si è lavorato sulla capacità di analizzare, collocare e commentare un documento storico secondo la metodologia Esabac. Apprezzabili, in molti alunni, sono state le capacità di eseguire collegamenti con altre discipline e confronti con l'attualità.

Firenze, 06 maggio 2019

Il Docente

Prof. Francesco Giari



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE VM INDIRIZZO LINGUISTICO

MATERIA DI INSEGNAMENTO: FRANCESE

Docente: Lombardi Chiara/Régine Boutègège

ore di lezioni settimanali n° 5

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

Le competenze interculturali da raggiungere alla fine del triennio sono:

1. saper stabilire relazioni fra la cultura di partenza e quella del Paese partner;
2. saper riconoscere le diversità culturali e mettere in atto le strategie adeguate per avere contatti con persone di altre culture;
3. saper riconoscere gli stereotipi ed evitare comportamenti stereotipati.

Gli obiettivi disciplinari da conseguire sono:

1. saper prendere degli appunti, riordinarli, utilizzarli;
2. saper definire i limiti di un argomento;
3. saper relazionare su un film, una esperienza, ecc.;
4. saper individuare, in un messaggio, la sua organizzazione in funzione degli obiettivi che intende raggiungere;
5. saper identificare le varie tecniche compositive di un testo al fine di usarle, in fase di produzione, in una maniera adeguata;
6. saper sintetizzare oralmente o per iscritto un dibattito, un libro, più generalmente, un "messaggio".

In termini di abilità:

Il percorso di formazione integrata persegue lo scopo di formare un lettore autonomo in grado di porre in relazione le letterature dei due Paesi, in una prospettiva europea e internazionale.

Tale percorso sviluppa la conoscenza delle opere letterarie più rappresentative del paese partner, attraverso la loro lettura e l'analisi critica.

Lo studente, al termine del percorso di formazione integrata, è in grado di:

- padroneggiare la lettura di differenti tipi di testi;
- produrre testi scritti di vario tipo, utilizzando i registri linguistici;

- condurre un'analisi del testo che dimostri la comprensione della sua struttura e del suo significato.

In termini di conoscenze:

Aderendo al triennio internazionale al progetto ESABAC, l'obiettivo essenziale da raggiungere in francese è l'acquisizione da parte degli alunni di una competenza comunicativa basata sui saperi e i saper fare corrispondenti al livello B2 definito dal Quadro europeo di riferimento per le lingue, che si traduce nei seguenti obiettivi:

1. capacità di comprendere testi complessi su argomenti sia concreti che astratti;
2. capacità di produrre esposizioni orali e testi scritti sufficientemente chiari e articolati;
3. capacità di interagire con relativa scioltezza e spontaneità.

L'intento prioritario del progetto di formazione ESABAC è quello di favorire l'apertura alla cultura dell'altro, per creare una dimensione interculturale che contribuisca a valorizzare le radici comuni e, nel contempo, ad apprezzare la diversità. Per realizzare questo scopo è necessaria una conoscenza approfondita della civiltà francese, in particolare nelle sue manifestazioni letterarie ed artistiche

In termini di conoscenze, l'obiettivo da raggiungere è:

1. conoscere e collocare con esattezza gli autori e i movimenti studiati durante l'anno;
2. riconoscere i vari testi e definire il loro statuto specifico;
3. possedere gli strumenti di analisi di un testo, che permettano di orientarsi metodicamente nella lettura e nel commento di un testo;
4. conoscere una terminologia media di analisi letteraria.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

Il programma di francese ha affrontato lo studio del XIX e del XX secolo.

La presentazione dei vari autori e dei diversi movimenti letterari ha seguito un percorso cronologico, lungo il quale sono stati affrontati tre itinerari letterari (thématiques culturelles) previsti dal programma di formazione integrata (allegato al D.M. 95/2013):

1. Il Realismo e il Naturalismo in Francia; il Verismo in Italia;
2. La poesia della modernità: Baudelaire e i poeti maledetti; il decadentismo
3. La ricerca di nuove forme dell'espressione letteraria e i rapporti con le altre manifestazioni artistiche.

All'interno dei tre itinerari il consiglio di classe ha programmato i seguenti percorsi tematici (itinéraires), costruiti intorno ad una problematica, che si propone di studiare un movimento, le caratteristiche o l'evoluzione di un genere o di una corrente di pensiero, le varie funzioni di un testo letterario:

1. Le réalisme
2. Le nouveau rôle du poète dans la seconde moitié du XIXème siècle
3. Le roman en question
4. Les poètes face à la guerre

Si riporta di seguito la scansione temporale dello svolgimento del programma, suddivisa in quadrimestri:

Primo quadrimestre:

1. Il Realismo e il Naturalismo in Francia; il Verismo in Italia

- ▲ De la Monarchie de Juillet à la 3ème République
- ▲ Réalisme et naturalisme
- ▲ Balzac, Flaubert, Zola
- ▲ Lecture intégrale de *Madame Bovary* et lecture analytique de 3 textes
- ▲ Lecture intégrale de *Thérèse Raquin* et lecture analytique de 3 textes

2. La poesia della modernità: Baudelaire e i poeti maledetti; il decadentismo

▲ Baudelaire, Verlaine et Rimbaud

1 De la Monarchie de Juillet à la Troisième République.

- Mouvements littéraires : le Réalisme, le Naturalisme, le Symbolisme
- Auteurs (éléments principaux de la biographie et thématiques littéraires fondamentales):

Stendhal: *Le rouge et le noir* (thèmes analysés : la peinture sociale ou la « Chronique de 1830 », le personnage de Julien Sorel, l'amour dans *Le rouge et le Noir*, le triomphe de Julien, le travail de la forme chez Stendhal)

- *Le rouge et le noir*, « Voilà le dernier de mes jours qui commence » (Livre second, chapitre XLI)

Honoré de Balzac

- *Eugénie Grandet* : « Monsieur Grandet »
- *Le père Goriot* : « La pension Vauquer »
- *Le Père Goriot* : « L'enterrement du Père Goriot »

Gustave Flaubert

Lecture intégrale de *Madame Bovary* et analyse des thèmes suivants : la structure de l'œuvre, l'adultère, l'ennui, l'adieu au romantisme, échec et désillusion, le bovarysme, les personnages (Emma, Charles, les amants), le point de vue et le discours indirect libre., Anna Karénine et Emma Bovary

- *Madame Bovary* : « Ce n'étaient qu'amours, amants, amantes... » (chapitre 6, première partie)
- *Madame Bovary* : « Quel pauvre homme » (chapitre 9, première partie)
- *Madame Bovary* : « Elle n'existait plus » (chapitre 8 troisième partie)

Emile Zola

Lecture intégrale de « Thérèse Raquin » et analyse des thèmes suivants : les personnages (Mme Raquin, Camille, Laurent et Thérèse), Vers le naturalisme, le naturalisme de Thérèse Raquin, une étude scientifique, une étude expérimentale, une étude précise du réel, un roman nouveau, le refus des « beaux sujets », le refus de la psychologie et de la morale, le refus de l'imagination, les limites de la position de Zola.

- *Thérèse Raquin*: « Le passage du Pont Neuf » incipit
- *Thérèse Raquin*:: « Alors j'ai menti »
- *Thérèse Raquin*: « Cette sensation étrange » excipit

2 Charles Baudelaire

- *Les Fleurs du mal* : « L'albatros »
- *Les Fleurs du mal* : « Correspondances »
- *Les Fleurs du mal* : « Parfum exotique »
- *Le Spleen de Paris* : « Le joujou du pauvre »

Paul Verlaine

- *Jadis et Naguère* : « L'Art poétique »
- *Poèmes saturniens* : « Chanson d'automne »

Arthur Rimbaud

- *Illuminations* : « Aube »
- *Poésies* : « Le dormeur du val »

Secondo Quadrimestre :

3. La ricerca di nuove forme dell'espressione letteraria e i rapporti con le altre manifestazioni artistiche

A. Cadre historique: de la belle époque à l'entre-deux guerres

- ▲ Les avant-gardes
- ▲ Apollinaire, Breton, Proust, Gide

B. De la montée des régimes totalitaire à l'après-guerre

Eluard, Prévert, Anouilh, Sartre, Camus, Ionesco,
Lecture intégrale d'*Antigone* et lecture analytique de deux textes

Lecture intégrale de *L'étranger* et lecture analytique de 2 textes

C. De la Quatrième à la Cinquième République

- ▲ Le Nouveau Roman, Le Théâtre de l'Absurde

A De la Belle Époque à la Cinquième République

- Mouvements littéraires : le Futurisme, le Dadaïsme, le Surréalisme, l'Existentialisme, le Nouveau Roman, le Théâtre de l'Absurde.
- Auteurs (éléments principaux de la biographie et thématiques littéraires fondamentales):

Guillaume Apollinaire

- *Alcools* : « Le Pont Mirabeau »
- *Calligrammes* : « La colombe poignardée et le jet d'eau »

Marcel Proust

- *À l'ombre des jeunes filles en fleurs* : « Le portrait d'Albertine »
- *Du côté de chez Swann* : « Jardins dans une tasse de thé ».

André Gide

- *Les faux-Monnayeurs* : « Mon roman n'a pas de sujet »

André Breton

- *Nadja* : « Elle va la tête haute »

B Paul Eluard

- *Capitale de la douleur*: « La courbe de tes yeux »

Jacques Prévert

- *Paroles*: «Familiale»

Jean Anouilh

Lecture intégrale d'*Antigone* et analyse des thèmes suivants ; les origines historiques de la pièce, les légendes de Thèbes, différences/ressemblances entre Sophocle et Anouilh, les personnages, la solitude, l'adolescence, le bonheur, le pouvoir, la structure de la pièce, style et mise en scène, le prologue.

- *Antigone* : « Le Prologue »
- *Antigone* : « Je ne sais plus pourquoi je meurs »

Eugène Ionesco

- *Rhinocéros*, «Vous ne m'aurez pas, moi» monologue de Bérenger, scène finale

Jean-Paul Sartre

- *Les mouches* : « Je suis libre » acte II, scène 8

Albert Camus

Lecture intégrale de *L'étranger* (Le personnage de Meursault)

- *L'étranger* : « Aujourd'hui maman est morte »
- *L'étranger* : « Le meurtre de l'arabe »

C. Marguerite Duras

- *L'amant*: « La rencontre »

Gli alunni hanno letto integralmente le seguenti opere, di cui sono stati analizzati alcuni passaggi significativi:

4. Flaubert – Madame Bovary
5. Zola – Thérèse Raquin
6. Camus – L'étranger
7. Anouilh - Antigone

I primi tre percorsi tematici sono stati sviluppati ognuno all'interno di ogni itinerario culturale, rispettivamente, *Le réalisme* all'interno del primo, *Le nouveau rôle du poète dans la seconde moitié du XIX siècle* all'interno del secondo e *Le roman en question* all'interno del terzo. Il percorso tematico *Les poètes face à la guerre* affronta invece problematiche attraverso opere appartenenti al XIX e al XX secolo.

La descrizione dei percorsi e i testi affrontati in ognuno di essi sono dettagliati nel programma della disciplina.

3. Metodi di insegnamento

I percorsi di studio sviluppati nel programma ESABAC hanno una dimensione interculturale che permette di mettere in luce gli apporti reciproci fra le due lingue e le due culture.

Si privilegia dunque il lavoro interdisciplinare con gli altri docenti del consiglio di classe. In particolare con il docente di Storia dell'Arte, si evidenzia il rapporto fra la letteratura e le altre arti, guidando gli alunni all'analisi di documenti iconografici.

La metodologia seguita privilegia l'analisi dei testi, essi sono inquadrati nel contesto storico, sociale, culturale, nella produzione letteraria dell'autore, nell'opera a cui appartengono e analizzati in base agli assi di lettura che costituiscono il senso generale del testo e che consentono di collegarli ad altri testi.

Il metodo seguito riflette l'impostazione delle prove specifiche di esame ESABAC previste dal D.M. 95/2013, la quarta prova scritta prevede infatti, per il francese, lo svolgimento o dell'analisi di un testo tratto dalla produzione letteraria, dal 1850 ai nostri giorni, o di un saggio breve da redigere sulla base di un corpus costituito da testi letterari (tre francesi e uno italiano) e da un documento iconografico, relativi al tema proposto.

La pratica costante del lavoro affrontato sui testi consente agli alunni di acquisire la capacità di esprimersi con chiarezza e pertinenza su di un testo, sul relativo cotesto e contesto, dimostrando di comprenderne il senso generale e di saper operare collegamenti tra le opere studiate.

Le esercitazioni orali scritte, svolte in classe o come lavoro a casa, sono state strutturate in funzione della preparazione alle prove di esame:

a) all'orale:

lettura espressiva, presentazione e esposizione orale dei testi studiati, inseriti all'interno della produzione di ogni autore e collocati nel movimento letterario e nel periodo storico cui appartengono, esposizione dei movimenti letterari e/o degli autori studiati e presentazione dei testi letti e analizzati nel corso dell'anno che ne illustrano le principali tematiche.

b) allo scritto:

- ⤴ risposte a domande di comprensione degli elementi testuali, risposte a domande di interpretazione degli elementi osservati,
- ⤴ composizione a carattere personale a partire dal testo e/o dal/i tema/i trattato/i nel testo analizzato.
- ⤴ composizione di un saggio breve.

4. Metodologie e spazi utilizzati

- ⤴ Il testo di letteratura in adozione è: AA. VV. *Lire* volume 2, Einaudi scuola
- ⤴ Il testo di metodologia è stato: AA.VV., *Français, méthodes et pratiques*, Bordas, AA. VV., *Esabac en poche*, Zanichelli

5. Interventi didattici educativi integrativi

Sono stati effettuati in itinere momenti di revisione e di recupero per le conoscenze linguistiche e metodologiche, un corso di recupero e un corso pomeridiano di approfondimento metodologico.

6. Criteri e strumenti di verifica adottati

Le verifiche sono state volte ad accertare il raggiungimento progressivo degli obiettivi prefissati. Allo scritto sono stati effettuati compiti legati alle fasi di lavoro per l'acquisizione delle abilità richieste per lo svolgimento delle prove scritte previste dall'esame.

Sono stati usati tutti i valori della scala da 1 a 10.

8. Obiettivi raggiunti

La classe, composta da diciannove alunni, ha sempre dimostrato interesse e partecipazione, collaborando in modo propositivo all'attività didattica. La maggior parte di loro ha dimostrato sempre interessi personali e curiosità nell'ambito della materia, uniti ad un grande senso di

responsabilità e ad una particolare sensibilità nei riguardi dell'analisi del testo. L'impegno nello studio individuale, è stato per molti proficuo ed ha consentito l'acquisizione dei contenuti letterari e delle abilità linguistiche e metodologiche. Molti alunni hanno conseguito risultati soddisfacenti nell'esposizione orale e scritta, con punte di eccellenza; solo alcuni mostrano talvolta incertezze, sia a livello linguistico che metodologico, nella produzione scritta. Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti da tutti gli studenti.

Firenze, 06/05/2019

Le Docenti
Prof.sse Chiara Lombardi / Régine Boutégège



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



ALLEGATO A

ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019

MATERIA DI INSEGNAMENTO: Inglese

Docenti: **Proff. Andrea Sirotti e Victoria Lynough**
ore di lezioni settimanali n° 4

1. Obiettivi specifici della disciplina (conoscenze, competenze applicative, capacità)

In termini di conoscenze:

conoscenza di alcuni temi e tendenze principali della storia e della letteratura inglese dalla metà dell'Ottocento al secondo dopoguerra.

In termini di competenze applicative:

Saper esporre i contenuti appresi in un inglese fluido e sostanzialmente corretto (livello almeno B2 del quadro di riferimento europeo) utilizzando opportunamente il lessico specifico storico-letterario.

Saper analizzare e confrontare testi letterari sia poetici sia narrativi.

Essere in grado di stabilire connessioni con il contesto storico.

Riuscire a stabilire collegamenti interdisciplinari.

Acquisire una mentalità critica nei confronti delle tendenze e delle teorie letterarie e delle idee confrontandole con la realtà contemporanea.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo (*argomenti trattati*)

19th Century England:

Caratteristiche generali dell'utilitarismo e il "Victorian Compromise"

La crisi dell'ottimismo vittoriano

Introduzione alla reazione antivittoriana. Utilitarismo e darwinismo sociale

Caratteristiche del romanzo dell'800: Charles Dickens (limiti e meriti)

La "immanent will" e il pessimismo di Thomas Hardy: poesie *Hap* e *The Convergence of the Twain*

Letture da *Dr Jekyll and Mr Hyde*. Introduzione dei concetti di "Beloved scoundrel" e "Box of toys".

Dr. Jekyll e i limiti della scienza

Oscar Wilde e l'estetismo. La "Preface" a *The Picture of Dorian Gray*

L'umana compassione in *The Ballad of Reading Gaol*

Rudyard Kipling e il "White Man's Burden"

L'immagine di uomo in *If*

Il doppelgänger nel romanzo tra otto e novecento

Generalità delle avanguardie e del modernismo

La war propaganda e i principali War Poets

La questione irlandese per WB Yeats

Il "simbolismo profetico" di Yeats in *The Second Coming*

La crisi del mondo occidentale in *Heart of Darkness*

Kipling e Conrad e le rispettive visioni del colonialismo

TS Eliot e la *Waste Land*: il metodo mitico e il correlativo oggettivo

La grande narrativa modernista: James Joyce e Virginia Woolf

Cenni sulle principali tendenze letterarie del secondo dopoguerra (il teatro dell'assurdo, il romanzo distopico, la beat generation, il postmodernismo e la letteratura post-coloniale)

Poesie contemporanee sul tema del razzismo e dell'immigrazione: *Because she has come* di Grace Nichols e *Telephone Conversation* di Wole Soyinka

Ted Talk di Chimamanda Adichie: "The danger of a single story". Stereotipi, storie uniche e narrazioni pregiudiziali

Chimamanda: *A Feminist Manifesto in 15 suggestions*. Analisi della condizione della donna tra Africa e occidente

Scuola e società in America: Visione alcune scene del film *Detachment* di Tony Kay (2011)

La guerra civile americana

Introduzione a Walt Whitman

Steinbeck e *Grapes of Wrath*. Conseguenze della crisi del 1929

Protagonisti e poetiche della "Lost Generation"

Hemingway tra angoscia ed eroismo

3. Metodi di insegnamento (strategie educative, esercitazioni, compresenze)

Per tutto il triennio la lettrice titolare è stata la prof.ssa Lynough.

4. Metodi e spazi utilizzati (testi in adozione e consigliati, uso dei laboratori e dei sussidi didattici)

Il testo in adozione è: A. Banti, *Frontiere della storia*, ed. Laterza (vol. 3).

Si sono altresì utilizzati i manuali francesi: J. M. Lambin, *Histoire Tre*, Hachette e J. M. Lambin, *Histoire Tles*, Hachette.

5. Interventi didattici educativi integrativi (corsi di recupero, interventi di sostegno, approfondimenti)

Si è scelto di adottare la modalità del recupero in itinere.

6. Criteri e strumenti di verifica adottati (tipologia e numero di prove, criteri di misurazione, scala dei voti)

Le verifiche sono state sia scritte che orali.

Il 15 maggio svolgerà una simulazione di Quarta prova scritta con la prova di storia che prevedeva sia un Ensemble documentaire che una Composition, comune a tutte le scuole ESABAC della Toscana (Bac Blanc).

Per i criteri di misurazione e per la scala dei voti si rimanda alla programmazione del consiglio di classe.

7. Obiettivi raggiunti

Ho insegnato inglese nella V M del Liceo Internazionale solamente durante il presente anno scolastico.

Alla conclusione dell'anno scolastico il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti di questa classe appare, nel complesso, buono. Gli stessi hanno mostrato interesse verso la disciplina (interesse, in alcuni casi, spiccato). Tale situazione ha portato la totalità di essi a raggiungere gli obiettivi della programmazione di inizio anno. Gli studenti hanno partecipato sempre molto attivamente a tutte le lezioni sia su argomenti letterari che di stretta attualità.

Firenze, 06/05/2019

I docenti
prof. Andrea Sirotti / prof.ssa Victoria Lynough



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE 5^A M INDIRIZZO Internazionale Linguistico

MATERIA DI INSEGNAMENTO: **Tedesco**

Docenti: **Daria Piccini, Maria Gleissner**

Ore di lezioni settimanali n° **5**

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

Adeguate padronanza delle strutture morfosintattiche trattate nel corso del triennio. Acquisizione del linguaggio funzionale all'esposizione sintetica degli argomenti di letteratura.

Lettura e analisi di una selezione di testi degli autori più significativi dallo *Sturm und Drang* al secondo dopoguerra.

In termini di abilità:

Decodificare testi orali e scritti di varia tipologia e difficoltà. Sapere riassumere e riferire i contenuti in forma orale e scritta. Approccio al testo letterario con analisi tematica e stilistica. Sapere inquadrare l'opera nel periodo letterario di appartenenza effettuando eventuali collegamenti con altri autori studiati. Esprimere motivate opinioni personali.

In termini di conoscenze:

Sapersi esprimere oralmente e in forma scritta in modo sufficientemente corretto e chiaro sugli argomenti studiati e su temi più generali, mostrando di sapere formulare, motivare e sostenere opinioni personali. Comprendere e analizzare testi letterari inquadrando l'opera nel periodo di appartenenza e facendo riferimenti ad altri autori studiati.

Svolgere un approfondimento personale.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

Considerando il ridotto numero di ore di lezione (106 ore previste entro giugno), dovute a svariati motivi, la classe ha svolto il seguente programma letterario:

Settembre – ottobre 2018: Ripasso programma letteratura: principi generali del Barocco e dell'Illuminismo, illustrati graficamente con una "Zeitlinie". Introduzione allo "**Sturm und Drang**": origine del nome, date, temi e autori, riferimenti culturali.

J. W. von Goethe: - Biografia dell'autore; "**Prometheus**"; "**Die Leiden des jungen Werthers**" (trama, personaggi, temi)

Novembre – dicembre 2018: Caratteristiche del **Classicismo** tedesco;

J. W. von Goethe: Introduzione al "**Faust**" (Teil I e Teil II; trama, temi trattati); lettura e commento della scena "**Nacht**" (visione della scena tratta dalla rappresentazione del 1960 con l'attore G. Gründgens nella parte di Mefistofele; ascolto del testo rap "**Faust geballt**" del gruppo Zentrifugal).

F. Schiller: cenni biografici, introduzione alla vicenda del "**Wilhelm Tell**"; lettura e analisi della ode "**An die Freude**". Ascolto del brano dalla 9. Sinfonia di L. van Beethoven.

Dicembre 2018 – febbraio 2019: Elementi del romanticismo tedesco; periodizzazione, temi e autori. "**Frühromantik**" e "**Spätromantik**"; la rivista **Athenäum** e lettura parziale del 116. Frammento: i concetti di "progressive Poesie" e "Universalpoesie", "Sehnsucht", "Gesamtkunstwerk" e "romantische Ironie". Definizione di "Volksmärchen" e "Kunstmärchen". Confronto fra Romantik, Sturm und Drang e Aufklärung. Cenni al contesto storico dei primi decenni dell'Ottocento. Cenni alla musica romantica tedesca (Schumann e Schubert, Wagner).

J. von Eichendorff: le poesie „**Im Abendrot**“ (ascolto della versione musicale di R. Strauss, soprano: Jessye Norman) e "**Mondnacht**".

Brüder Grimm: ein Märchen, "**Die Sterntaler**".

Febbraio – marzo 2019: Contestualizzazione dei primi decenni dell'Ottocento (Restaurazione, moti rivoluzionari). Cenni al **Biedermeier** letterario: contesto storico, temi, autori; **Junges Deutschland** e **Vormärz**.

H. Heine: poesia "**Die schlesischen Weber**"; **G. Weerth:** poesia „**Hungerlied**“

Marzo – aprile 2019: Cenni ai temi e agli autori del **Realismo** e del **Naturalismo** e al loro retroterra storico-politico.

G. Hauptmann: una scena dal 4° Atto del dramma "**Die Weber**" con testo originale a fronte (dialetto slesiano); visione della stessa scena tratta da uno spettacolo registrato nel 2011 presso il "Deutsches Theater" di Berlino.

Aprile – maggio 2019 - Cenni alla crisi di valori e dell'individuo nella società di massa a cavallo fra ottocento e Novecento. L'influsso di S. Freud; **Symbolismus, Impressionismus**. Temi, stili e autori dell'**Espressionismo**.

H. von Hoffmannsthal – Cenni biografici; poesia „**Ballade des äußeren Lebens**“

G. Trakl – Poesia „**Grodek**“; **G. Heym** – poesia “**Weltende**”.

F. Kafka – Cenni biografici; pagina iniziale dalla “**Verwandlung**”.

Da svolgere sinteticamente nel mese di maggio: **B. Brecht** e il teatro epico; alcune poesie antinaziste e antimilitariste; una autrice del secondo dopoguerra (probabilmente H. Müller).

3. Metodi di insegnamento

Durante l'attività didattica è stato privilegiato il metodo comunicativo e induttivo. È stato adottato un approccio contrastivo/comparativo con l'italiano ed altre lingue straniere, come ad es. il francese o l'inglese, in funzione dell'apprendimento di alcune strutture grammaticali e per la riflessione sulla lingua, che è sempre partita dal suo uso concreto in un contesto e non da schemi grammaticali.

Sono state potenziate le varie abilità linguistiche, ricettive e produttive, attraverso attività didattiche e forme di lavoro che hanno tenuto conto dei diversi livelli di apprendimento evidenziati nel percorso didattico; nell'approccio letterario gli alunni sono stati indirizzati ad un percorso anche autonomo di studio e lettura/interpretazione dei testi, per accentuarne le capacità critiche.

Laddove possibile, abbiamo operato sempre raffronti interdisciplinari con altre materie e soprattutto con vari tipi di espressione artistica (musica, arte, teatro, cinema, ecc.)

In classe si è fatto uso, il più spesso possibile, della lingua tedesca, salvo ricorrere alla lingua madre per spiegazioni ogni volta che si è ritenuto necessario.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Libri di testo in adozione: V. Villa, **Global Deutsch**, vol. unico, Loescher Editore, Torino; AA. vv. **Kurz und gut B**, Zanichelli, Bologna.

Strumenti didattici utilizzati: libro di testo, lavagna LIM con supporto di CD e DVD e navigazione su internet, testi originali, brani musicali, adeguato repertorio iconografico.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

6. Interventi didattici educativi integrativi

Con l'insegnante di conversazione, presente in classe per due ore settimanali, sono stati trattati argomenti di attualità per migliorare la comprensione e la produzione orale e ampliare la conoscenza della storia e della civiltà dei Paesi di lingua tedesca. Occasionalmente sono stati approfonditi alcuni aspetti grammaticali o sintattici.

In particolare sono stati trattati i seguenti argomenti: La città di Berlino presentata sotto vari aspetti nei suoi vari quartieri caratteristici. Tema “Umwelt”: educazione al rispetto dell'ambiente; come smaltire i rifiuti urbani. Alcuni aspetti della ex – DDR; visione del film “Goodbye Lenin!”. Tema: Europa come comunità; funzionamento della UE; muri in Europa. Tema: utilizzo consapevole dei social e degli strumenti digitali. Tema: “Angst”: di che cosa? Con riferimenti alla paura indotta del “diverso” e degli immigrati.

Con l'insegnante di madrelingua di potenziamento abbiamo concordato tre interventi di un'ora nel corso

dell'anno sui seguenti argomenti: 1) vita quotidiana nella ex - DDR; 2) aspetti sociali e artistici del "Biedermeier"; 3) il "Bauhaus".

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Verifiche formative: in classe tramite domande, interventi spontanei, visione e correzione di elaborati prodotti sia in classe nelle ore di compresenza che come lavoro per casa, per controllare i livelli linguistici raggiunti e l'acquisizione dei contenuti trattati.

Verifiche sommative: sei prove scritte nell'ambito dell'intero anno scolastico, alla fine di ogni unità didattica/modulo letterario e almeno due interrogazioni a quadrimestre per alunno. Due prove scritte del secondo quadrimestre sono state simulazioni della nuova prova d'esame (seconda prova).

La valutazione ha tenuto conto dei criteri indicati nel PTOF e durante le riunioni di Dipartimento per la corrispondenza tra i voti e i livelli di conoscenza e abilità.

Le valutazioni sono state fatte secondo gli schemi stabiliti nelle riunioni per materie tenendo presenti i seguenti elementi:

Schreiben: correttezza ortografica, lessicale e strutturale.

Sprechen: correttezza lessicale, strutturale e nella pronuncia e scioltezza espressiva.

Lesen: capacità di comprendere un testo letterario e interpretarlo con domande guidate.

Hörverstehen: capacità di comprendere domande e testi orali.

8. Obiettivi raggiunti

Mediamente, tenuto conto delle differenze di preparazione e di competenze tra gli alunni, la classe è in grado di:

- leggere e comprendere un testo letterario e fornire elementi di analisi sia formale che di contenuto;
- ricondurre un testo letterario di autore noto al suo ampio contesto storico-culturale;
- comprendere testi di attualità e esprimere opinioni e analisi, formulare ipotesi e proposte personali sugli stessi;
- operare raffronti con altri ambiti disciplinari e con altre culture europee;
- produrre un personale apporto critico-analitico basato anche su conoscenze e interessi extrascolastici.

Firenze, 6 maggio 2019

Le Docenti
Prof.sse Daria Piccini / Maria Gleissner



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE 5M - LICEO INTERNAZIONALE AD OPZIONE LINGUISTICA

MATERIA DI INSEGNAMENTO: MATEMATICA

Docente: ILARIA PASINI

ore di lezioni settimanali n° 3

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

- sviluppare l'attitudine a riesaminare e sistemare logicamente e criticamente le conoscenze acquisite;
- acquisire livelli più elevati di astrazione e formalizzazione;
- saper strutturare un ragionamento logicamente coerente e restituirlo, utilizzando un linguaggio corretto e rigoroso;
- aver fatto propri i concetti afferenti ai vari argomenti di analisi studiati;
- aver fatto proprie e saper utilizzare le tecniche e le procedure dell'analisi matematica;
- comprendere la potenzialità dello studio di massimi e minimi ai fini della soluzione di problemi di ottimizzazione;
- conoscere la procedura per rappresentare graficamente una relazione algebrica;
- analizzare e interpretare funzioni sviluppando deduzioni e ragionamenti sul loro andamento, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo ed eventualmente applicazioni di tipo informatico come il software Geogebra;
- comprendere il ruolo del calcolo infinitesimale in quanto strumento concettuale fondamentale nella descrizione e nella modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura, e nelle sue applicazioni geometriche.

In termini di abilità:

- saper operare col simbolismo matematico e con i nuovi strumenti di calcolo quali limiti e derivate;
- enunciare con chiarezza i teoremi studiati, avendone compreso il significato e saperli applicare per lo svolgimento di esercizi;
- rappresentare graficamente le funzioni fondamentali indicate nei contenuti e quelle da esse derivate;
- saper classificare una funzione e determinarne il dominio, riconoscere simmetrie notevoli (funzioni pari o dispari), individuarne eventuali periodicità, trovarne le intersezioni con gli assi, gli intervalli di positività e di negatività, saper dedurre le zone del piano cartesiano in cui si troverà il grafico della funzione data;

- dato il grafico di una funzione saperne dedurre le proprietà e gli elementi fondamentali;
- verificare e calcolare limiti di funzioni in cui si presentino anche forme indeterminate studiate;
- studiare la continuità di funzioni e saperne classificare i punti di discontinuità;
- saper determinare gli asintoti (orizzontali – verticali - obliqui) di una funzione;
- saper realizzare il grafico probabile di una funzione;
- saper determinare la retta tangente ad una funzione derivabile in un suo punto di ascissa data;
- saper determinare e classificare i punti stazionari;
- saper determinare e classificare i punti di non derivabilità;
- saper svolgere lo studio completo di funzioni razionali intere e razionali fratte, riportando nel piano cartesiano i risultati trovati;
- saper svolgere semplici problemi di ottimizzazione.

In termini di conoscenze:

conoscere il significato dei termini relativi ai contenuti affrontati (vedi paragrafo 2);
 conoscere in maniera autonoma la possibilità di ottimizzare processi di calcolo;
 conoscere le procedure per rappresentare graficamente una funzione;
 conoscere le procedure per interpretare un grafico sul piano cartesiano;
 conoscere il significato generale dell'analisi infinitesimale fino alle derivate.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

Primo quadrimestre

2.1. Le funzioni

- Definizione di funzione. Funzione reale di variabile reale. Dominio e codominio. Gli zeri e lo studio del segno. Simmetria pari e dispari. Funzioni crescenti, decrescenti, monotone. Funzioni composte. Classificazione delle funzioni matematiche.

La rappresentazione grafica di $y=f(x)$: i grafici delle funzioni fondamentali : $f(x) = ax + b$, $f(x) = |x|$, $f(x) = a/x$, $f(x) = ax^2 + bx + c$, $f(x) = \sqrt{x}$, $f(x) = \log_a x$, $f(x) = a^x$, $f(x) = \sin x$, $f(x) = \cos x$, $f(x) = \tan x$.

Funzioni iniettive, suriettive e biiettive. Condizione di invertibilità. La funzione inversa e il suo grafico.

- Lineamenti di topologia sulla retta reale (intervalli reali limitati e non limitati, chiusi e aperti; intorni di un punto e dell'infinito; punti isolati e di accumulazione di un insieme dato $\subset \mathbb{R}$).

2.2. I limiti

Intervalli: limitati, illimitati, chiusi, aperti, semiaperti.

Intorni. Intorni circolari, intorno destro e sinistro, raggio dell'intorno, intorni di infinito. Punti isolati e punti di accumulazione.

Definizione di limite per $x \rightarrow x_0$ di $f(x) = l$, rappresentazione grafica e verifica del limite.

Limite destro e sinistro.

Teorema dell'unicità del limite e teorema del confronto.

Operazioni sui limiti: teoremi sui limiti della somma algebrica, del prodotto, della potenza e del quoziente fra due funzioni.

Forme indeterminate di limite: $+\infty - \infty$ nelle funzioni razionali intere; ∞/∞ e $0/0$ nelle funzioni razionali fratte.

Definizione di asintoto. Asintoto verticale, asintoto orizzontale, asintoto obliquo.

Definizione di infinitesimo per $x \rightarrow a$ e confronto fra infinitesimi.

Definizione di infinito per $x \rightarrow a$ e confronto fra infiniti.

2.3. La continuità di una funzione

Definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo $[a, b]$.

Teorema di Weierstrass e teorema dei valori intermedi.

Punti di discontinuità o punti singolari di $f(x)$: discontinuità di 1°, 2°, 3° specie.

Grafico probabile di una funzione.

Secondo quadrimestre

2.4. La derivata di una funzione (prima parte)

Definizione di rapporto incrementale di $f(x)$ e suo significato geometrico.

Definizione di derivata di $f(x)$ in un punto e suo significato geometrico.
Derivata destra e sinistra. Definizione di funzione derivabile in $]a,b[$.
Equazione della retta tangente ad $y=f(x)$ in un punto.
Derivate fondamentali. Teoremi sul calcolo delle derivate: $c \cdot f(x)$, $f(x) \pm g(x)$, $f(x) \cdot g(x)$, $f(x)/g(x)$.
Teorema sul calcolo della derivata di una funzione composta.
Derivate di ordine superiore al primo.
Studio della derivata prima e analisi degli intervalli di crescita e decrescita di $f(x)$.

2.5. La derivata di una funzione (seconda parte)

Definizione di punto stazionario. Tipi di punti stazionari: massimi, minimi e flessi a tangente orizzontale. Definizione di massimo e minimo assoluti e relativi.
Punti di non derivabilità: punti di discontinuità, cuspidi, flessi a tangente verticale, punti angolosi.
L'esempio della curva di Von Koch.
Teorema (con dimostrazione): relazione fra derivabilità e continuità.
Funzioni derivabili sottoinsieme delle funzioni continue.
La concavità di una funzione. Definizione di punto di flesso.
Studio della derivata seconda, analisi della concavità di $y=f(x)$ e studio dei flessi obliqui.
Teorema: condizione necessaria per l'esistenza di un flesso.
Teorema di Lagrange.
Teorema di Rolle.
Teorema di Cauchy.
Teorema di De L'Hospital.
Studio di funzioni razionali intere e fratte.

2.6. Applicazioni

Applicazioni alla fisica del concetto di derivata.
Alcuni semplici problemi di ottimizzazione come esempi di studio di massimi e minimi di funzioni.

3. Metodi di insegnamento

L'insegnante ha stimolato la partecipazione degli alunni ponendo problemi e sollecitando interventi e discussioni, in modo da far riflettere sui contenuti studiati. La lezione è stata sia frontale che interattiva. Nel secondo caso, la docente ha utilizzato il più possibile il metodo induttivo e, attraverso opportuni esempi, sollecitato gli studenti a scoprire autonomamente le proprietà varianti ed invarianti e a cogliere analogie strutturali in contesti diversi.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Al ripasso di inizio anno scolastico atto al consolidamento dei prerequisiti necessari allo svolgimento del nuovo programma, sono seguite lezioni frontali e interattive, svolte sia in classe che nel laboratorio di informatica. La lezione si è generalmente conclusa con l'assegnazione di esercizi di consolidamento da svolgere a casa e corretti nelle lezioni successive.
Strumenti utilizzati: libro di testo "Matematica azzurro" - vol. 5 - di M.Bergamini, A.Trifone, G.Barozzi ed. Zanichelli; calcolatrici tascabili, computer + videoproiettore in classe e nel laboratorio di informatica per esperienze grafiche col software Geogebra.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

Non sono state svolte attività integrative.

6. Interventi didattici educativi integrativi

Per tutta la classe e in particolare per gli allievi che presentavano un debito nella disciplina nel primo quadrimestre, durante la pausa didattica di inizio febbraio, è stata svolta l'attività di recupero in itinere incentrata principalmente sull'analisi delle discontinuità delle funzioni e alle relative tecniche di calcolo.

La verifica del debito formativo ha avuto esito positivo solo per la metà degli allievi coinvolti.

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Le fasi di verifica e valutazione dell'apprendimento sono state strettamente correlate con le attività svolte. Hanno riguardato in modo equilibrato tutte le tematiche studiate in classe, tenendo conto degli obiettivi evidenziati nel programma.

Sono state effettuate prove di verifica scritte e orali al fine di accertare la conoscenza degli argomenti proposti, la comprensione e relativa rielaborazione personale e le abilità acquisite.

Le prove scritte sono state tre nel primo quadrimestre e saranno tre anche nel secondo.

Le prove orali sono due a quadrimestre. Le interrogazioni hanno l'obiettivo di valutare le conoscenze acquisite e i progressi raggiunti nella chiarezza e proprietà di espressione. In ogni verifica orale articolata su tre o più quesiti è richiesto lo svolgimento di esercizi in aggiunta ad argomenti teorici. In particolare sono esposti dagli studenti i teoremi fondamentali studiati.

Questi momenti di verifica hanno il duplice scopo di permettere agli allievi di rendersi conto dei propri livelli di apprendimento, delle capacità strumentali acquisite, consentendo all'insegnante di prendere atto dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. La scala dei voti adottata è quella concordata dal Collegio dei Docenti.

Nella valutazione si terrà conto delle prove scritte, del lavoro svolto a casa, delle interrogazioni e degli interventi durante le ore di lezione; ovviamente per la valutazione finale determinanti saranno i risultati ottenuti rispetto al livello individuale di partenza, l'impegno e la serietà dimostrati, la partecipazione al dialogo educativo.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, ci si attiene a quelli previsti e concordati sia nella riunione di Dipartimento che dal Consiglio di Classe e approvati dal Collegio.

8. Obiettivi raggiunti

Il comportamento degli alunni è stato corretto. Nei primi mesi dell'anno scolastico lo svolgimento del programma ha subito qualche rallentamento per riprendere alcuni argomenti del precedente anno che risultavano non ben acquisiti. Lo svolgimento del programma risulta perciò ridotto della parte relativa agli integrali che era stata inserita nella programmazione di inizio anno scolastico, ma che nella pratica non sarà probabilmente svolta.

Dato che la classe ha più volte sollevato la critica della troppa astrazione della Matematica, gli allievi sono stati coinvolti anche all'applicazione dei contenuti studiati ad esercizi relativi allo studio di fenomeni della vita reale.

Lo studio individuale, volto all'acquisizione di conoscenze, competenze e metodologie proprie, ha portato al raggiungimento di risultati non omogenei nella classe, dovuti anche a livelli di conoscenza dell'algebra di base differenti oltre che al maggiore o minore interesse alla disciplina.

La preparazione complessiva raggiunta dalla classe risulta pertanto eterogenea.

Per circa il 20 % degli allievi, permangono tutt'ora alcune lacune nella preparazione di base, che sommate ad uno scarso approfondimento dei nuovi contenuti, non gli permettono il raggiungimento di risultati pienamente sufficienti soprattutto nelle verifiche scritte. Nelle verifiche orali programmate, i risultati sono invece mediamente sufficienti.

Circa il 50 % degli allievi, grazie anche al miglioramento nel metodo di studio, ha raggiunto un'adeguata padronanza delle tecniche di calcolo e del linguaggio specifico della disciplina, raggiungendo una preparazione in generale più che sufficiente.

Il restante 30 % della classe comprende allievi impegnati nello studio continuativo della disciplina e che raggiungono risultati discreti e anche ottimi. In questo gruppo infatti ci sono alcune eccellenze: allievi brillanti, che hanno unito il personale interesse al linguaggio matematico ad uno studio approfondito della disciplina.

Firenze, 25 aprile 2019

La Docente

Prof.ssa Ilaria Pasini



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE 5M INDIRIZZO internazionale linguistico

MATERIA DI INSEGNAMENTO: Storia dell'arte

Docente: Massimo Caria
ore di lezioni settimanali n° 2

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

- saper analizzare un'opera ricavandone la cultura di appartenenza
- saper collocare un'opera nel periodo di riferimento
- saper analizzare, sintetizzare, elaborare i contenuti studiati

In termini di abilità:

- capacità di collocazione storica e di valutazione estetica dell'opera nel più ampio contesto
- esser capaci di costruire un percorso tematico, passando dall'analisi alla sintesi e viceversa
- esser capaci di costruire un percorso interdisciplinare
- essere capaci di elaborare una ricerca monografica e comparata, rapportandone gli strumenti non solo agli interessi personali, ma anche con le esigenze dell'evoluzione storica dell'arte.

In termini di conoscenze:

- conoscere e utilizzare la terminologia specifica
- conoscere i caratteri generali delle forme artistiche studiate
- conoscere gli artisti, i movimenti, le scuole inseriti nel contesto storico.

Contenuti e tempi del percorso formativo

Primo Quadrimestre

Modulo 1: L'Europa dopo la Restaurazione

Trasformazioni urbane e architettura del ferro.
Il realismo di Courbet.
I Macchiaioli.

Modulo2: L'Impressionismo

Caratteri generali. La fotografia. Manet. Monet. Renoir. Degas.
I Post-impressionisti: Seurat. Gauguin. Van Gogh. Cezanne. Il Museo d'Orsay a Parigi.

Modulo3: Dalla Belle Epoque alla prima guerra mondiale

I presupposti dell'art nouveau. Morris. L'Art Nouveau. Klimt. Schiele. Secessione viennese.
I Fauves e Matisse.

L'espressionismo: Die Brucke, Munch.

Caratteri generali del Cubismo. Picasso.

Percorso artistico dal periodo blu agli anni settanta.

Modulo 4: Il Futurismo

Introduzione storica. Marinetti. Boccioni. Sant'Elia. Balla. Depero.

Secondo Quadrimestre

Modulo 5: Fra provocazione e sogno

Il Dada.. Duchamp. Man Ray.

L'arte dell'inconscio:Il Surrealismo. Max Ernst. Mirò. Dalì. Magritte. Frida.

Modulo 6: Oltre la forma

Der Blaue Reiter. Kandinskij. Klee. Mondrian e De Stijl.

L'architettura razionalista. Nascita del movimento moderno. Il Bauhaus.

Le Corbusier e F.LL.Wright.

Architettura in Italia durante il fascismo: Michelucci .

Modulo 7: Il secondo dopoguerra

Arte informale in Italia e in America.

Pollock. Rothko. Burri. Fontana.

.Pop-art. Warhol e Lichtenstein.

Piero Manzoni

Caratteri generali delle ultime tendenze del novecento: Land art, Body art, Arte concettuale, Graffiti art.

3. Metodi di insegnamento

Lezione frontale, lezione partecipata, proiezione dei CD di arte. In generale l'approccio metodologico ha cercato di favorire l'interdisciplinarietà di alcuni contenuti.

Alcuni moduli sono stati veicolati flipped classroom.

. La lettura delle opere avviene stabilendo: l'artista e l'epoca, il tema e il genere, la tecnica usata, l'analisi compositiva dell'opera, significati e riferimenti con altre discipline, analogie o differenze con altre opere già note.

9. Metodologie e spazi utilizzati

Libro di testo; fotocopie di altri testi e di riviste specializzate.

Consultazione di testi specialistici.

Pagine e siti web.

Presentazioni multimediali realizzate dagli allievi.

•

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

- Organizzazione visita alla mostra di Marina Abramovic a Palazzo Strozzi (2018-19)

4. Interventi didattici educativi integrativi

Non è stato necessario attivare attività di recupero.

4. Criteri e strumenti di verifica adottati

Verifiche orali e scritte secondo le tipologie dell'esame di stato; ricerche individuali con presentazioni realizzate dagli alunni con supporti multimediali.

Si è valutato nel rispetto delle griglie adottate in termini di capacità, conoscenze e tenendo dei progressi ottenuti

lungo il percorso formativo

▲ Obiettivi raggiunti

La classe ha raggiunto nella sua interezza gli obiettivi programmati con risultati mediamente buoni.

Il gruppo si è mostrato interessato agli argomenti proposti e ha mantenuto

un atteggiamento rispettoso nei confronti dell'insegnante. Gli alunni hanno in genere mostrato senso di responsabilità in occasione delle verifiche e un metodo di studio mediamente efficace.

Alcuni di loro hanno mostrato un generale interesse per gli argomenti culturali.

Firenze, 2 maggio 2019

Il Docente
Prof. Massimo Caria



ALLEGATO A

Classe 5M Int. Linguistico

ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019

MATERIA DI INSEGNAMENTO: Scienze

Prof./ssa: Francesca Maffei

ore di lezioni settimanali n° 3

1. Obiettivi specifici della disciplina (conoscenze, competenze applicative, capacità)

In termini di conoscenze:

- Conoscere la composizione, gli aspetti morfologici e fisici e i fenomeni endogeni del nostro pianeta.
- Conoscenza degli eventi che caratterizzano l'evoluzione ed il dinamismo del pianeta Terra
- Conoscere l'importanza del carbonio e le varie ipotesi sulla nascita della vita nella Terra
- Acquisire una conoscenza generale dei composti organici: dagli idrocarburi alle biomolecole.
- Conoscere e comprendere la struttura e i meccanismi di trasmissione dell'informazione contenuta nel DNA e conoscere le tecnologie più importanti per modificarlo e le loro applicazioni.
- Conoscenza delle eventuali connessioni tra le varie discipline specifiche (geologia, geofisica, chimica organica e biochimica) in modo da interpretare i fenomeni di base dell'equilibrio della vita sul nostro Pianeta.

In termini di competenze applicative:

- Comprendere la dinamica del pensiero scientifico e dei limiti intrinseci alla conoscenza del mondo naturale
- Elaborare concetti, organizzare ipotesi e cogliere connessioni tra le varie discipline secondo un metodo rigoroso e scientifico
- Individuare le cause che provocano la trasformazione del pianeta Terra
- Saper applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai problemi di attualità di carattere scientifico e tecnologico della società moderna
 - Comprendere i collegamenti temporali e spaziali tra la genesi di un determinato fenomeno scientifico e gli effetti che esso produce
 - Saper evidenziare un fenomeno attraverso dei grafici
- Usare fluidamente i termini specifici della disciplina
- Esporre in forma chiara e corretta

In termini di capacità:

- Applicare i dati acquisiti a contesti diversi da quelli appresi
- Utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite anche in altri ambiti disciplinari in modo da potenziare i propri strumenti cognitivi.
- Esprimere valutazioni autonome
- Sviluppare capacità organizzative in un lavoro autonomo di ricerca bibliografica

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

Modulo A: Geologia e tettonica (*Argomenti trattati nel primo quadrimestre, da metà settembre a gennaio*)

a. La crosta terrestre: i minerali e le rocce : minerali della crosta terrestre. Proprietà fisiche dei minerali. Classificazione dei minerali: silicatici e non silicatici. Origine dei minerali.

Le Rocce. Ciclo litogenetico: processi che portano all'origine delle rocce. Rocce magmatiche o ignee. Rocce intrusive ed effusive. Struttura delle rocce magmatiche. Classificazione delle rocce magmatiche. Origine ed evoluzione dei magmi. Caratteristiche del magma primario e secondario. Processi di differenziazione dei magmi.

Le rocce sedimentarie. Classificazione delle rocce sedimentarie in base all'origine di formazione. Processi che portano alla formazione delle rocce sedimentarie clastiche. Le rocce sedimentarie organogene e le rocce sedimentarie di origine chimica.

Le rocce metamorfiche. Tipi di metamorfismo: metamorfismo regionale, cataclastico e di contatto. Esempio di alcune strutture caratteristiche nelle principali rocce metamorfiche.

b. I fenomeni vulcanici

Come si verifica un'eruzione vulcanica. Natura e provenienza del magma. Fattori che influenzano la viscosità del magma. La camera magmatica e il condotto magmatico. Eruzioni centrali ed eruzioni lineari. Edifici vulcanici: vulcani a scudo e vulcani a strato. I diversi tipi di eruzioni legate alle attività effusive o esplosive. I prodotti vulcanici: la lava, i gas vulcanici ed i prodotti solidi. Le nubi ardenti e prodotti piroclastici. Il vulcanismo secondario. Confronto tra vulcanismo effusivo e vulcanismo esplosivo, illustrato con esempi di vulcani attivi sulla Terra. Rischio vulcanico in Italia. La distribuzione geografica dei vulcani.

c. Fenomeni sismici

I terremoti e le faglie. Cause dei terremoti. Zone sismiche e zone asismiche. Teoria del rimbalzo elastico. Deformazione e frattura delle rocce. Ipocentro ed epicentro. Ciclo sismico. Le onde longitudinali, le onde trasversali e le onde superficiali. Sismografo e sismogrammi. La scala Mercalli misura l'intensità di un terremoto. La scala Richter misura la magnitudo, cioè la forza di un terremoto. Magnitudo e intensità a confronto. I danni dei terremoti. Distribuzione geografica dei terremoti. Rischio vulcanico in Italia.

d. L'interno della Terra

La struttura dell'interno della Terra e lo studio delle onde sismiche. Le superficie di discontinuità. Gli strati della terra in base alle caratteristiche chimiche dei materiali: crosta, mantello e nucleo. Gli strati in base agli stati di aggregazione: litosfera, astenosfera, mantello, nucleo esterno e nucleo interno. Andamento della temperatura all'interno della Terra.

e. Tettonica a placche

Introduzione alla teoria della deriva dei continenti e dell'espansione dei fondi oceanici. La teoria della tettonica a placche. I margini delle placche: convergenti, divergenti e trasformativi o conservativi. Le dorsali medio-oceaniche e le placche divergenti. I vulcani localizzati negli archi insulari del Pacifico e le placche convergenti. Il fenomeno della subduzione. Le fosse oceaniche. Il movimento delle placche litosferiche è determinato dai moti convettivi del mantello. Prove e verifica del movimento delle placche: i punti caldi e l'andamento lineare delle catene di isole vulcaniche (esempio isole Hawaii). Attività vulcanica e sismica localizzata nei margini delle placche.

Modulo B: Chimica organica, biochimica e biotecnologie (*Argomenti trattati nel secondo quadrimestre, da febbraio a maggio*)

a. Ipotesi sull'origine della vita

L'origine della vita. Esperimento di Miller. Ricerche e ipotesi recenti. Gli elementi chimici fondamentali della vita.

b. Il mondo del carbonio

La chimica del Carbonio. L'atomo di Carbonio e le sue proprietà. Legami semplici, doppi e tripli. Gli

idrocarburi alifatici: saturi (gli alcani) e insaturi (gli alcheni e gli alchini). Formula bruta e formula di struttura. I principali tipi di isomeria.
I principali gruppi funzionali e le loro proprietà. Monomeri e polimeri. Reazioni di condensazione e di idrolisi.

c. Le Biomolecole

Le molecole biologicamente importanti: carboidrati, lipidi, proteine e acidi nucleici.

I carboidrati: struttura e funzioni. I monosaccaridi: il glucosio e il fruttosio. I disaccaridi più importanti. I polisaccaridi: amido glicogeno e cellulosa.

Caratteristiche generali dei lipidi. I trigliceridi, grassi animali e vegetali, saturi e insaturi. I fosfolipidi, il colesterolo, le cere.

Le proteine: La struttura e composizione degli amminoacidi. Il legame peptidico. I vari livelli di organizzazione delle proteine: struttura primaria, secondaria, terziaria e quaternaria. Le funzioni più importanti delle proteine. Gli enzimi.

Gli acidi nucleici: i nucleotidi sono i monomeri del RNA e del DNA.

Confronto tra la composizione chimica, struttura e funzione delle molecole di DNA e di RNA.

d. Genetica molecolare

La duplicazione del DNA. L'importanza dell'enzima DNA-polimerasi.

I diversi tipi di RNA. Caratteristiche generali della trascrizione e traduzione. La struttura dei cromosomi

La regolazione genica nei procarioti.

Caratteristiche generali dei virus e batteri. La genetica dei batteri: trasformazione, trasduzione e coniugazione batterica. Ciclo litico e lisogeno dei virus.

e. Le biotecnologie

Le biotecnologie classiche e le nuove biotecnologie. La tecnologia del DNA ricombinante. I vettori: plasmidi e virus. Tagliare il DNA attraverso enzimi specializzati, chiamati enzimi di restrizione. Separare e incollare il DNA. A cosa serve l'ingegneria genetica? Principali applicazioni delle biotecnologie.

3. Metodi di insegnamento

(strategie educative, esercitazioni,

compresenze)

- Ricorrere alla lezione partecipata, in modo che, anche durante la lezione e spiegazione da parte dell'insegnante, lo studente si senta coinvolto e partecipe.
- Favorire la deduzione da parte dell'alunno e la sua interpretazione personale di fatti e fenomeni
- Sottolineare costantemente i collegamenti fra le varie parti di programma, con la realtà, con discipline diverse, per evitare uno studio mnemonico e meccanico

- **Metodologie e spazi utilizzati**

(testi in adozione e consigliati, uso dei laboratori e dei sussidi

didattici)

Libri di testo: 1. Modelli Globali- geologia e Tettonica (Linx Pearson)

2. Percorsi di Scienze Naturali. Biochimica e biotecnologie (Zanichelli)

- Schede didattiche, fotocopie tratte da altri testi

- Riconoscimento di campioni di minerali

4. Interventi didattici educativi integrativi

(corsi di recupero, interventi di sostegno, approfondimenti)

Sono stati effettuati interventi di recupero in itinere

5. Criteri e strumenti di verifica adottati

(tipologia e numero di prove, criteri di

misurazione,

scala dei voti)

1. Colloqui orali
2. Verifiche scritte, con test a risposte aperte
3. Approfondimenti e presentazioni di lavori individuali

Le verifiche tengono conto :

- a. dell'impegno, della partecipazione e della regolarità nel lavoro
- b. del progresso durante l'anno
- c. del lavoro autonomo attraverso approfondimenti
- d. della capacità di collegare argomenti interdisciplinari

La scala dei voti usata va da 1 al 10, come concordato nel collegio docente e nella riunione dipartimentale

6. Obiettivi raggiunti

La maggior parte degli alunni, seppur a livelli diversi ha raggiunto gli obiettivi prefissati: conosce i contenuti fondamentali della disciplina, usa il linguaggio scientifico e sa fare semplici collegamenti e rielaborazioni guidate. Molti studenti hanno sviluppato competenze superiori e sono certamente in grado di lavorare in modo del tutto autonomo. Soltanto per un gruppo molto la preparazione è più frammentaria perché l'impegno è stato più discontinuo.

Firenze 6 maggio 2019

La Docente:
Francesca Maffei

	<p>LICEO STATALE "NICCOLÒ MACHIAVELLI" www.liceomachiavelli-firenze.gov.it Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico, Liceo Internazionale Scientifico Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze tel. 055-2396302 - fax 055-219178 e-mail: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: ffis00100r@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE **5 M** INDIRIZZO **LINGUISTICO INTERNAZIONALE**

MATERIA DI INSEGNAMENTO: **FILOSOFIA**

Docente: SILVANA BULLETTI

ore di lezioni settimanali n° **3**

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

- 1) Leggere autonomamente un testo filosofico
- 2) Cogliere la struttura argomentativa di un testo e saperne individuare la tesi
- 3) Utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina e contestualizzare le questioni filosofiche
- 4) Cogliere di ogni autore o tema trattato sia il legame con il contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede
- 5) Confrontare e valutare testi filosofici di diversa tipologia, riconoscendone il lessico specifico, in riferimento alle categorie essenziali degli autori studiati
- 6) Valutare la potenzialità esplicativa di una teoria filosofica e sviluppare la riflessione personale

In termini di abilità:

- 1) Saper esporre le conoscenze acquisite utilizzando un lessico rigoroso, specifico e appropriato
- 2) Saper cogliere l'influsso che il contesto storico, sociale e culturale esercita sulla produzione delle idee
- 3) Sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati operando collegamenti tra prospettive filosofiche diverse
- 4) Saper analizzare, in modo guidato, un testo filosofico, cogliendone le strategie argomentative e le tesi principali
- 5) Saper collegare l'insegnamento degli autori del passato con l'attualità

In termini di conoscenze:

- 1) Conoscere i principali autori, le correnti e alcuni problemi rilevanti della filosofia dell'ottocento e del novecento

- 2) Conoscere le categorie fondamentali della disciplina
- 3) Conoscere i vari stili di scrittura filosofica

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

I QUADRIMESTRE

ROMANTICISMO E IDEALISMO. LA FILOSOFIA HEGELIANA

Romanticismo e Idealismo: caratteri fondamentali. Il rifiuto della ragione illuministica e la ricerca di altre vie d'accesso alla realtà dell'Assoluto. Il senso dell'infinito; la vita come inquietudine e desiderio; la nuova concezione della storia e la centralità delle idee di popolo e nazione.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel : la vita e le opere. I temi delle opere giovanili. Rapporti con il pensiero kantiano. Le tesi di fondo del sistema: finito e infinito, ragione e realtà, la funzione della filosofia, il dibattito del "giustificazionismo" hegeliano. La dialettica: i tre momenti del pensiero, il significato della dialettica hegeliana. Le partizioni della filosofia hegeliana: la Filosofia dello Spirito.

La "**Fenomenologia dello spirito**" : funzioni della fenomenologia e collocazione nel sistema hegeliano. Analisi delle figure di Coscienza, Autocoscienza, Ragione.

L'"**Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio**". La filosofia dello Spirito: lo Spirito oggettivo e la riflessione politica, la concezione etica ed organicistica dello stato. La filosofia della storia: le "astuzie" della Ragione. Lo Spirito assoluto : religione e filosofia.

LA CRITICA ALL'HEGELISMO: SCHOPENHAUER E KIERKEGAARD

Arthur Schopenhauer : la vita e le opere. Le radici culturali del sistema filosofico. Rapporti con il kantismo e con l'hegelismo. Il mondo come rappresentazione: il "velo di Maya" e le forme a priori della conoscenza. Il mondo come volontà: caratteristiche e manifestazioni della volontà di vivere. L'analisi della condizione esistenziale umana: il pessimismo; piacere, dolore e noia. La critica alle varie forme di ottimismo: cosmico, sociale e storico. Le vie di liberazione dal dolore: arte, etica, ascesi.

Soren Aabye Kierkegaard : la vita e le opere. La critica all'idealismo: la rivalutazione dell'esistenza e del singolo. La dissertazione giovanile sul "concetto dell'ironia". L'analisi dell'esistenza umana: le categorie di scelta e possibilità; il carattere paralizzante del possibile; i sentimenti di angoscia e disperazione.

"**Aut-aut**" : le possibilità dell'esistenza umana. La vita estetica e la vita etica. Disperazione, pentimento e scelta. La vita religiosa: la fede come scandalo, disperazione e fede.

LA DESTRA E LA SINISTRA HEGELIANA

La destra e la sinistra hegeliana. Caratteri generali: la religione e la legittimazione della realtà secondo le due prospettive.

Ludwig Feuerbach : la vita e le opere. Il rovesciamento dei rapporti di predicazione. La critica alla religione: Dio come proiezione umana e la religione come antropologia capovolta. Le origini umane dell'idea di Dio; alienazione religiosa. materialismo naturalistico, ateismo, umanismo, filantropismo.

Karl Marx : la vita e le opere. Caratteristiche del marxismo: importanza della prassi. Rapporti con la filosofia hegeliana: affinità e differenze; la critica al "misticismo logico";

"**Gli Annali franco-tedeschi**" : la critica della civiltà moderna e del liberalismo.

"**I Manoscritti economico- filosofici**" : il concetto di alienazione e confronto con Hegel e Feurbach. Il distacco da Feuerbach e l'interpretazione della religione in chiave storico-sociale.

"**L'ideologia tedesca**" : il materialismo storico; struttura e sovrastruttura; la dialettica della storia.

"**Il Manifesto del partito comunista**" : il ruolo della borghesia; proletariato e lotta di classe.

"**Il Capitale**" : l'analisi scientifica del sistema economico capitalistico; merce, lavoro e plusvalore; saggio di plusvalore e saggio di profitto; tendenze e contraddizioni strutturali del capitalismo; la

dittatura del proletariato.

FILOSOFIA E POLITICA

Hannah Arendt: la vita e le opere. "**Le origini del totalitarismo**": la prefazione, il totalitarismo nella società di massa, totalitarismo come intreccio di "terrore e ideologia". "**La banalità del male**": l'assenza di pensiero, la coscienza, il dialogo interiore; il male radicale.

Approfondimento della figura di Hannah Arendt come donna e libera pensatrice attraverso la visione del film "Hannah Arendt" di Margarethe Von Trotta.

Zygmunt Bauman : cenni sulla vita. "**Modernità liquida**" "**Consumo dunque sono**" :analisi della società del capitalismo con particolare riguardo alla fragilità dei rapporti affettivi; l' amore liquido, la felicità.

II QUADRIMESTRE

IL POSITIVISMO

Caratteristiche generali e contesto storico del Positivismo europeo .

Positivismo sociale

Auguste Comte_: la vita e le opere. La legge dei tre stadi; la dottrina della scienza e la classificazione delle scienze; il ruolo della sociologia e la sociocrazia.

Positivismo inglese **John Stuart Mill** : l'utilitarismo, gli scritti principali.

"**Sulla libertà**": la libertà individuale, i limiti dell'autorità, la difesa dei diritti individuali e il valore delle minoranze.

"**Sulla servitù delle donne**" : l'importanza dell'emancipazione femminile.

Positivismo evoluzionistico : **Charles Darwin** : la vita e le opere. La teoria dell'evoluzione attraverso la selezione naturale. Creazionismo e fissismo. Riferimenti teorici ed esperienze alla base della stesura de "L' Origine della specie". La posizione dell'uomo nel regno dei viventi.

LA REAZIONE AL POSITIVISMO: LO SPIRITUALISMO E BERGSON

Lo spiritualismo: l'attenzione per la coscienza.

Henri Bergson : le opere principali. I concetti di tempo e durata. Memoria , ricordo, percezione.

LA CRISI DELLE CERTEZZE DELL'OCCIDENTE: NIETZSCHE E FREUD

Friedrich Wilhelm Nietzsche: la vita e le opere. Le fasi della produzione filosofica; nazificazione e denazificazione, caratteristiche del pensiero e della scrittura del filosofo.

Il periodo giovanile: "**La nascita della tragedia dallo spirito della musica**". Dalla filologia alla filosofia attraverso lo studio della tragedia. Il rapporto tra spirito apollineo e spirito dionisiaco. L'opposizione tra spirito dionisiaco e spirito socratico. La Seconda considerazione inattuale, "**Sull'utilità e il danno della storia per la vita**". La critica dello storicismo e l'importanza del fattore "oblio". Le tre tipologie della storia: potenzialità e limiti.

Il periodo illuministico: "**La gaia scienza**" e l'annuncio della morte di Dio. La fine delle illusioni metafisiche.

Le conseguenze della morte di Dio: Il nichilismo passivo e attivo.

"**Così parlò Zarathustra**. Un libro per tutti e per nessuno". Caratteristiche dell'oltre uomo: fedeltà alla terra e al corpo; l'eterno ritorno dell'uguale; la volontà di potenza.

L'ultimo Nietzsche: "**Il crepuscolo degli idoli**" e la "**Genealogia della morale**", morale dei signori e morale degli schiavi. Il prospettivismo.

Sigmund Freud : la vita e le opere. Dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi: il caso di Anna O. . La scoperta dell'inconscio e i metodi per accedervi. La scomposizione psicoanalitica della personalità: le due topiche. La teoria della sessualità e il complesso edipico. La teoria psicoanalitica dell'arte. La religione e il disagio della civiltà.

L'ESISTENZIALISMO COME CORRENTE CULTURALE E FILOSOFICA

Caratteri generali: l'esistenzialismo come "atmosfera" e come filosofia, i limiti della condizione umana.

Jean-Paul Sartre : la vita e le opere. "**L'essere e il nulla**" La concezione dell'esistenza: le strutture dell'"essere"; la libertà e la responsabilità. Dalla "nausea" all'impegno, il desiderio dell'uomo di essere Dio. La lettura esistenzialistica del marxismo.

Martin Heidegger: la vita e le opere. Il primo Heidegger, "**Essere e tempo**" : L'"Esserci e le sue caratteristiche peculiari". L'"essere- nel- mondo". L'esistenza inautentica: esistenza anonima, la cura. Esistenza autentica: la morte, il tempo.

3. Metodi di insegnamento

Presentazione e studio degli argomenti attraverso un approccio metodologico storico-critico-problematico. Le teorie e le tesi di volta in volta prese in esame sono state messe in relazione con le precedenti, risalendo dal pensiero del singolo autore al quadro storico- culturale di carattere generale. Per alcuni filosofi sono state proposte letture di approfondimento e di integrazione interdisciplinare.

Le lezioni sono state impostate principalmente in modo frontale, ma sempre improntate alla discussione, e un continuo feedback favorendo il più possibile la partecipazione degli studenti. Ogni volta che è stato possibile si è cercato di aggiornare e problematizzare gli argomenti trattati, mettendo a confronto diverse posizioni teoriche.

LETTURE

Hegel, *I tre momenti costitutivi della dialettica* tratto da "Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio" Laterza, Roma-Bari 1971, pp.246-256

Hegel, *La relazione dialettica tra servo e padrone* tratto da "Fenomenologia dello spirito" I,IV,A,112-115 cit., pp. 283-289

Schopenhauer, *Il mondo come rappresentazione* tratto da "Il mondo come volontà e rappresentazione" Mursia, Milano 1969,pp.39-41

Schopenhauer, *Il mondo come volontà* tratto da "Il mondo come volontà e rappresentazione",cit.; pp. 137-138

Schopenhauer, *La vita umana tra dolore e noia* tratto da "Il mondo come volontà e rappresentazione", cit. pp. 234-235, 353

Kierkegaard, *Il raffinato gioco della seduzione* tratto da "Diario di un seduttore",Rizzoli Milano 1993, pp. 48-49

Kierkegaard, *La scelta paradossale della fede* tratto da "Timore e tremore" Mondadori, Milano 1999, pp.61-62

Marx, *L'alienazione* Tratto da "Manoscritti economico-filosofici" Editori Riuniti, Roma, 1986, vol.3 pp 298,300-301, 303, 306

Marx, *Struttura e sovrastruttura* tratto da "Per la critica dell'economia politica" Prefazione, in Opere di Marx-Engels, cit. vol.3, pp. 298-299

Marx, *Classi e lotta tra classi* tratto da " Il Manifesto del partito Comunista" in Opere di Marx-Engels, cit., vol.6, pp.486-487

Arendt, *La forma assoluta del male*, tratto da *Le origini del totalitarismo* Edizioni di Comunità, Milano 1996, pp.605-608

Mill, *La difesa dell'autonomia individuale* tratto da "Saggio sulla libertà" Il Saggiatore, Milano 1997,pp 12-13

Nietzsche, *Il grande annuncio* tratto da "La gaia scienza" in Opere, Adelphi, Milano 1991, vol. 5, tomo II, pp. 150-152

Nietzsche, *Lo spazio vuoto della possibilità dopo la morte di Dio* tratto da "La gaia scienza", Adelphi, Milano 1977, pp.248-249

Nietzsche, *Il superuomo e la fedeltà alla terra* tratto da "Così parlò Zarathustra" Un libro per tutti e per nessuno, Adelphi, Milano 1976 ,pp.491-492

Nietzsche, *La visione e l'enigma* tratto da "Così parlò Zarathustra", Adelphi, Milano 1976, pp. 491-492

Freud, *L'Es, ovvero la parte oscura dell'uomo* tratto da " Introduzione alla psicoanalisi", Bollati Boringhieri, Torino 1978,pp. 479-481

Heidegger, *L'essere e l'Esserci* tratto da "Essere e tempo", UTET, Torino 1978, pp.56-60

4. Metodologie e spazi utilizzati

Testo in adozione : "I nodi del pensiero", Nicola Abbagnano, Giovanni Fornero , Paravia, Vol. 3

Lettura e commento di testi sopra elencati presenti nel manuale, forniti in fotocopia o reperiti tramite Internet.

Utilizzo di materiale didattico strutturato: glossario di filosofia, cartine geografico-storiche, esercizi scritti.

Spazi: aula, aula-video.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

Non sono state attuate attività di questo tipo.

6. Interventi didattici educativi integrativi

Attività di recupero in itinere, nei casi in cui si è ritenuto necessario.

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Sono state svolte verifiche periodiche sia orali, che in forma scritta con domande aperte, volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze del processo di apprendimento in itinere e delle competenze e abilità acquisite al termine dell'attività programmata. I criteri di valutazione riguardanti la correttezza dei contenuti, la capacità di rielaborazione concettuale e la proprietà linguistica sono stati illustrati e condivisi con gli studenti e risultano conformi a quanto approvato nel Collegio Docenti. Per la valutazione sommativa è stato tenuto conto dei livelli di partenza e relativi progressi, del raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di competenze e conoscenze, dell'impegno e della partecipazione alle attività proposte.

La scala numerica adottata è da 1 a 10.

Valutazioni di Filosofia

3-4 =partecipazione ed impegno scarsi. Conoscenza lacunosa e non corretta dei contenuti. Esposizione disorganica ed uso scorretto dei termini e dei concetti disciplinari.

5= Partecipazione ed impegno discontinui. Conoscenza frammentaria e superficiale dei contenuti. Esposizione incerta ed uso non adeguato dei termini e dei concetti disciplinari.

6= Partecipazione ed impegno non attivi ma generalmente attenti e costanti. Conoscenza dei contenuti nelle loro linee di base. Esposizione semplice e nel complesso lineare dei principali termini e concetti disciplinari.

7= Partecipazione ed impegno costanti e nel complesso attivi. Conoscenza completa ma non sempre approfondita dei contenuti. Esposizione corretta e discreta utilizzazione dei termini e di concetti disciplinari. Capacità d'individuare in modo generalmente autonomo i collegamenti nell'ambito degli argomenti trattati.

8= Partecipazione ed impegno sistematici e costruttivi. Conoscenza completa ed approfondita dei contenuti. Esposizione articolata ed utilizzazione sicura dei termini e dei concetti disciplinari. Capacità di cogliere e di operare collegamenti in modo autonomo nell'ambito degli argomenti trattati. Capacità di esprimere valutazioni personali.

9-10= Partecipazione ed impegno sistematici e costruttivi. Conoscenza completa e approfondita e personalmente rielaborata dei contenuti. Esposizione rigorosa e piena padronanza dei termini e dei concetti disciplinari. Capacità di cogliere, operare e giustificare collegamenti in modo autonomo e critico. Capacità di esprimere valutazioni personali e di proporre propri modelli interpretativi.

8. Obiettivi raggiunti

Ho insegnato Filosofia nella classe 5M solo in questo ultimo anno del triennio. La classe ha mostrato un comportamento corretto e rispettoso, sia da un punto di vista relazionale, sia in riferimento alle regole scolastiche. Il programma si è svolto in maniera regolare in un clima sereno e collaborativo, nonostante alcune interruzioni didattiche, dovute ad eventi esterni. La classe ha manifestato generalmente interesse per la materia, mostrandosi attenta e partecipativa durante lo svolgimento delle lezioni.

Il livello di preparazione raggiunto non risulta tuttavia omogeneo a causa di un impegno non sempre continuativo da parte di alcuni studenti. La maggior parte della classe ha conseguito risultati discreti, con alcune eccezioni di profitto ottimo anche per quanto riguarda la capacità di formulare collegamenti tra diverse impostazioni teoriche, rielaborazioni personali e l'utilizzo di un linguaggio appropriato e specifico. Un gruppo più ristretto mostra una preparazione caratterizzata da conoscenze che risultano limitate ai contenuti essenziali e non sempre veicolate da un linguaggio adeguato alla disciplina.

Firenze, 26/04/2019

La Docente
Silvana Bulletti



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fiis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE 5^A M INDIRIZZO LINGUISTICO

MATERIA DI INSEGNAMENTO: Scienze motorie e sportive

Docente: prof.ssa Donatella Falugiani

ore di lezioni settimanali n° 2

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

Trasferire capacità e competenze motorie in ambiti diversificati. Praticare nei vari modi e con gesti motori economici ed efficaci le principali discipline sportive individuali e di squadra.

In termini di abilità:

Sviluppo delle capacità condizionali: Forza, Potenza Resistenza, Velocità.
Incremento della mobilità articolare, equilibrio, coordinazione dinamica-generale ed oculo-manuale.

In termini di conoscenze:

Conoscenza del proprio corpo, delle proprie capacità, consapevolezza dei propri mezzi e dei propri limiti, stimolo a superare con gradualità le proprie paure. Conoscenza delle principali attività sportive praticabili in ambito scolastico. Conoscenza, acquisizione e rispetto delle regole

2. Contenuti e tempi del percorso formativo

- Miglioramento della capacità cardio-respiratoria (Resistenza): corsa prolungata, salti con la funicella, walking;
- Miglioramento della velocità: scatti su 30 e 60 metri, skip, balzi, allunghi ed andature atletiche;
- Miglioramento della potenza: esercizi per vari gruppi muscolari in serie (arti inferiori, superiori, addominali, dorsali);
- Miglioramento della coordinazione dinamica generale: percorsi di abilità con e senza palla, saltelli con le funicelle individuali e in coppia, pattinaggio sul ghiaccio;
- Giochi sportivi: calcio, pallavolo, basket, badminton, ultimate frisbee, baseball, palla tamburello;
- Partecipazione al progetto: "Difendi te stesso" : 4 lezioni

3. Metodi di insegnamento

Lezioni pratiche in palestra: metodo diretto di osservazione, dimostrativo, per prove ed errori.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Lezione frontale in palestra, Campo sportivo ASSI, Palestra campo sportivo Ridolfi/Marathon

5. Visite guidate, attività integrative curricolari ed extracurricolari

- Viaggio di istruzione Budapest
- Trekking San Benedetto in Alpe- Cascate dell'Acqua Cheta

6. Interventi didattici educativi integrativi

- semplificazione del gesto motorio
- divisione del gesto motorio complesso nei singoli elementi costitutivi

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Per quanto riguarda la verifica è opportuno tener conto che all'interno di ogni singolo obiettivo deve essere valutato il significativo miglioramento conseguito da ogni studente. Al termine "significativo" si attribuisce un duplice valore: una misura quantitativa, se è possibile la definizione precisa del livello raggiungibile all'interno di un obiettivo; un'indicazione soltanto qualitativa, se tale definizione non è quantificabile. Va sottolineato, infatti, che la prestazione motoria umana appartiene alla categoria delle produzioni complesse, categoria per la quale è difficile definire costantemente criteri oggettivi.

Il docente può far ricorso oltre che alla pratica della attività sportive, individuali e di squadra, a prove di valutazione ormai note e/o a prove multiple per la valutazione di qualità e funzioni diverse. Inoltre si terrà conto della regolarità nella partecipazione e dell'impegno, e si ricercherà la migliore esecuzione.

8. Obiettivi raggiunti

Acquisizione e padronanza dei fondamentali schemi motori di base al fine di una discreta applicazione sportiva. Conoscenza dei gesti fondamentali per cimentarsi in una seduta di allenamento a corpo libero a livello generale o nei giochi sportivi degli sport di squadra praticati durante l'anno scolastico. Conoscenza delle norme elementari di comportamento di movimento corretto e funzionale al fine della prevenzione degli infortuni e per la salvaguardia della salute.

Firenze, 23/04/2019

La Docente
Prof.ssa Donatella Falugiani



LICEO "NICCOLÒ MACHIAVELLI"
www.liceomachiavelli-firenze.edu.it
Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico,
Liceo Internazionale Scientifico
Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale
Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 Firenze
tel. 055-2396302 - fax 055-219178
email: liceomachiavelli.firenze@gmail.com - PEC: fis00100r@pecistruzione.it



Allegato A al Documento del 15 maggio

Esami di Stato A.S. 2018/2019

CLASSE 5 M INDIRIZZO Liceo internazionale Linguistico Opzione Francese

MATERIA DI INSEGNAMENTO: **Religione**

Docente: Claudia Frascherelli

ore di lezioni settimanali n° 1

1. Obiettivi specifici della disciplina

In termini di competenze:

Comprensione di valori umani e cristiani quali: l'amore, la solidarietà il rispetto di se e degli altri, la pace, la giustizia, la convivialità delle differenze, la corresponsabilità, il bene comune, la mondialità e la promozione umana.

Capacità di argomentare le scelte etico- religiose proprie o altrui.

Capacità di confrontarsi con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa.

In termini di abilità:

Hanno acquisito globalmente alcuni elementi di giudizio critico e di coscienza etica riguardo a rilevanti fenomeni etico/culturali

Sono in grado di assumere una posizione sui diversi valori proposti sapendo motivare le proprie convinzioni

Sanno accostare con spirito critico ma non pregiudiziale i contenuti religiosi proposti

In termini di conoscenze:

Buona conoscenza degli aspetti antropologici e biblici relativi allo sviluppo della persona secondo la visione cristiana.

Buona conoscenza delle fondamentali nozioni di etica cristiana riguardanti gli aspetti relazionali.

Buona conoscenza delle principali problematiche di tipo etico, storico e culturale proposte.

2. Contenuti e tempi del percorso formativo:

Ragione e Religione: Ricerca razionale: responsabili di fronte a se stessi

Cammino verso la maturità: conoscere se stessi.

Sogni e desideri. Emozioni e azioni. Corpo e spirito, quale rapporto, quale risorsa?

Morale ed etica: Morale nel mondo contemporaneo: i nuovi miti, idolatrie e dipendenze contemporanee. Visione del film *L'avvocato del diavolo* di Taylor Hackford.

Compito morale: costruire la propria statura di persona.

Bene e male: quali criteri di giudizio. Bene e male nell'ottica cristiana. *Libro della Genesi* e *Apocalisse*. Confronto tra morale laica e morale religiosa.

Etica e Filosofia: coscienza e legge morale. Dalla morale socratica a Kant.

Cenni di bioetica. Bioetica e etica cristiana a confronto.

Morale e Shoah. Visione del film *Mi ricordo Anna Franck*.

Etica e ambiente. Evoluzione e creazione a confronto.

Ecologia e custodia dell'ambiente: video e testi sull'argomento. La visione biblica dei primi capitoli del *Libro della Genesi*.

Visione del film *Il pianeta verde* di Coline Serrau.

Arte e mistero dell'esistenza. "Io è un altro": mistero dell'esistenza tra religione, arte e filosofia.

Le icone e la rappresentazione dell' "Invisibile". Icone e volto di Dio. La sindone e le icone bizantine.

Il mistero della Sindone. La sindone e la scienza.

3. Metodi di insegnamento

La modalità utilizzata, (lezioni dialettiche con momenti di scambio e confronto unite a momenti più "frontali") si è rivelata sempre fruttuosa e positiva.

Proficuo anche l'utilizzo di strumenti digitali, informatici, immagini artistiche, testi religiosi, ecc.

4. Metodologie e spazi utilizzati

Ampio spazio è stato dato ad approfondimenti su tematiche di attualità e giovanili che maggiormente lo coinvolgevano con riflessioni e domande. Sono stati utilizzati oltre che la classe le aule video.

5. Visite guidate, attività integrative curriculari ed extracurriculari

6. Interventi didattici educativi integrativi

7. Criteri e strumenti di verifica adottati

Riflessioni orali e dibattiti in classe hanno contribuito in maniera rilevante nella definizione del giudizio finale, perché indicativi del grado di interesse e di partecipazione mostrata nel corso dell'anno.

8. Obiettivi raggiunti

Sviluppo dell'atteggiamento di rispetto della persona e delle opinioni altrui.

Potenziamento ed arricchimento delle capacità espressive.

Rielaborazione dei contenuti.

Acquisizione di capacità di trasferimento dei contenuti appresi in contesto interdisciplinare

Comprensione del testo.

Firenze, 05/05/2019

La Docente
Claudia Frascherelli

16. ALLEGATI B: testi delle prove effettuate come simulazione dell'Esame di Stato, con relative griglie di valutazione

Simulazione prima prova

Per le prove si rimanda alle simulazioni nazionali predisposte dal MIUR

Griglie di valutazione:

Tipologia A

		Gravemente insufficiente					Scarso		Medio-cre		Sufficiente		Discreto		Buono		Molto buono		Ottimo	
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Indicatori generali	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Coesione e coerenza testuale																			
	Ricchezza e padronanza lessicale																			
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali																			
Indicatori specifici tipologia A	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	1	2	3				4		5		6		7		8		9		10
	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	1	2	3				4		5		6		7		8		9		10
	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	1	2	3				4		5		6		7		8		9		10
	Interpretazione corretta e articolata del testo	1	2	3				4		5		6		7		8		9		10
	Punteggio	/100																		
		/20																		

Tipologia B

		Gravemente insufficiente					Scarso		Medio-cre		Suffi- ciente		Discreto		Buono		Molto buono		Ottimo	
Indicatori generali	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Coesione e coerenza testuale																			
	Ricchezza e padronanza lessicale																			
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Indicatori specifici tipologia B	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali																			
	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10
	Punteggio	/100																		
		/20																		

Tipologia C

		Gravemente insufficiente					Scarso		Medio-cre		Suffi- ciente		Discreto		Buono		Molto buono		Ottimo	
Indicatori generali	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Coesione e coerenza testuale																			
	Ricchezza e padronanza lessicale																			
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali																			
Indicatori specifici tipologia C	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	Correttezza e articolazione delle conoscenze dei riferimenti culturali	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10
	Punteggio	/100																		
		/20																		



Liceo Linguistico internazionale: a.S.:

Candidato: Classe V, sezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA	
	Punteggio
COMPRESIONE DEL TESTO	
Dimostra di aver compreso in maniera completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto le sottili sfumature e i significati sottintesi anche attraverso inferenze.	5
Dimostra di aver compreso in maniera sostanzialmente completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto alcuni significati sottintesi anche attraverso qualche inferenza.	4
Dimostra di aver compreso in maniera sufficiente i contenuti essenziali, ma di aver compiuto qualche inesattezza o imprecisione nella decodifica di alcuni passaggi più complessi del testo.	3
Dimostra di aver compreso solo pochi contenuti essenziali e di averli decodificati in maniera inesatta o superficiale, evidenziando una scarsa comprensione generale del testo.	2
Dimostra di aver compreso solo pochissimi passaggi del testo e di averli decodificati in maniera gravemente inesatta e frammentaria, evidenziando una comprensione generale del testo quasi nulla.	1
INTERPRETAZIONE DEL TESTO	
Interpreta il testo in maniera completa, chiara e corretta, esprimendo considerazioni significative	5
Interpreta il testo in maniera piuttosto chiara e corretta, esprimendo considerazioni abbastanza ben sviluppate e appropriate.	4
Interpreta il testo in maniera superficiale, esprimendo considerazioni piuttosto semplicistiche o schematiche, non sempre ben sviluppate.	3
Interpreta il testo in maniera molto superficiale, inappropriata, con molte lacune o inesattezze, con rari accenni di rielaborazione personale.	2
Interpreta il testo in maniera del tutto errata e inappropriata, con moltissime lacune o inesattezze, rivelando una capacità di rielaborazione pressoché nulla ed esprimendo considerazioni del tutto prive di sviluppo e di argomentazione.	1
Il candidato non ha risposto a nessuno dei quesiti proposti.*	0
Punteggio	
PRODUZIONE SCRITTA: ADERENZA ALLA TRACCIA E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	
Sviluppa la traccia in modo esauriente e pertinente, con argomentazioni appropriate, significative e ben articolate, nel pieno rispetto dei vincoli della consegna.	5
Sviluppa la traccia con sostanziale pertinenza e con argomentazioni abbastanza appropriate e ben articolate e rispettando i vincoli della consegna.	4
Sviluppa la traccia in modo sufficientemente pertinente e nel rispetto dei vincoli della consegna, con argomentazioni nel complesso appropriate, ma articolate in maniera talvolta schematica o semplicistica.	3
Sviluppa la traccia con scarsa pertinenza e in maniera talvolta imprecisa, con argomentazioni di rado appropriate, semplicistiche e molto schematiche, rispettando solo in parte i vincoli della consegna.	2
Sviluppa la traccia in modo non pertinente o totalmente inappropriato, con rare argomentazioni, appena accennate o quasi inesistenti e/o articolate con scarsa aderenza alla traccia e non rispettando assolutamente i vincoli della consegna.	1
PRODUZIONE SCRITTA: USO DELLA LINGUA	
Organizza con piena coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara, corretta e scorrevole, dimostrando una notevole ricchezza lessicale e una completa, precisa e autonoma padronanza delle strutture morfosintattiche della lingua.	5
Organizza con sostanziale coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara e nel complesso corretta, dimostrando una discreta ricchezza lessicale e una buona padronanza delle strutture morfosintattiche della lingua e facendo registrare pochi e non gravi errori.	4
Organizza in maniera semplice, ma abbastanza coerente e coesa le proprie argomentazioni, che espone con sostanziale chiarezza, dimostrando una padronanza delle strutture morfosintattiche e del lessico di base nel complesso sufficienti e facendo registrare alcuni errori che non impediscono, tuttavia, la ricezione del messaggio.	3
Organizza in maniera non sempre coerente e con scarsa coesione le proprie argomentazioni, che espone in modo talvolta poco chiare e scorrevole, dimostrando un uso incerto e impreciso delle strutture morfosintattiche e del lessico essenziale, tale da rendere difficile, in diversi passaggi del testo, la ricezione del messaggio.	2
Organizza in maniera molto disordinata e incoerente le proprie argomentazioni, che espone in modo scorretto e involuto, dimostrando una scarsa padronanza e un uso improprio delle strutture morfosintattiche e del lessico di base, e facendo registrare molti e gravi errori grammaticali e ortografici che impediscono quasi del tutto la ricezione del messaggio.	1
Produzione scritta nulla. Il candidato non ha svolto questa parte della prova scritta.*	0
*NB: Nel caso in cui nessuna delle parti della prova sia stata svolta dal candidato, si attribuisce automaticamente il punteggio minimo di 1/20 all'intera prova.	
Punteggio totale/20

QUARTA PROVA ESABAC DI FRANCESE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ESSAI BREF

Classe:

Cognome e nome del candidato:

			PUNTEGGIO ATTRIBUITO
METODO E STRUTTURA (MAX 5 PUNTI)	Rispetta in maniera rigorosa e coerente le caratteristiche delle tre parti di un saggio breve (<i>introduction, développement, conclusion</i>) Usa tutti i documenti Usa in maniera sempre o quasi sempre appropriata i connettori testuali .	5
	Rispetta in maniera sostanzialmente equilibrata le caratteristiche delle tre parti di un saggio breve (<i>introduction, développement, conclusion</i>) Usa tutti i documenti Usa in maniera per lo più appropriata i connettori testuali .	4	
	Rispetta le caratteristiche delle tre parti di un saggio breve, seppur in maniera non sempre rigorosa e/ o non sempre coerente. Usa tutti i documenti Usa i connettori testuali in maniera sufficientemente appropriata.	3	
	Rispetta in maniera scarsamente coerente la struttura di un saggio breve, con un uso scarso o inappropriato dei connettori testuali.	2	
	Dimostra di non conoscere la struttura di un saggio breve nelle sue parti e regole costitutive e non usa tutti i documenti.	1	
COMPRENSIONE DEI DOCUMENTI (MAX 3 PUNTI)	Comprensione adeguata dei documenti in relazione alla problematica.	3
	Comprensione essenziale dei documenti in relazione alla problematica, nonostante alcune imprecisioni e/o errori.	2	
	Errori diffusi nella comprensione dei documenti	1	
ESPOSIZIONE E ARGOMENTAZIONE DELLA	Espone le idee organizzandole e contestualizzandole secondo un ragionamento logico e coerente, con spunti di rielaborazione personale. Interpreta gli elementi significativi dei documenti usando in maniera diffusa gli strumenti di analisi,	5	

PROBLEMATICA (MAX 5 PUNTI)	Espone le idee organizzandole e contestualizzandole secondo un ragionamento sostanzialmente logico e coerente. Interpreta la maggior parte degli elementi significativi dei documenti usando in modo per lo più corretto gli strumenti di analisi.		4		
	Espone le idee in maniera sostanzialmente chiara, seppur con qualche errore di organizzazione e contestualizzazione. Individua gli elementi significativi ma non sempre li interpreta in modo approfondito usando gli strumenti di analisi.		3		
	Espone le idee in maniera piuttosto superficiale, evidenziando difetti di organizzazione e di contestualizzazione Interpreta i documenti in modo parziale, limitandosi per lo più alla parafrasi del testo.		2		
	Espone le idee in maniera poco confusa, evidenziando scarse capacità di organizzazione e di contestualizzazione. Interpreta in maniera non pertinente e non usa strumenti di analisi		1		
COMPETENZE LINGUISTICHE (MAX 7 PUNTI)	USO DEL LESSICO (MAX 2)	appropriato e vario	2	
		appropriato, pur non molto vario	1		
		poco appropriato e poco vario	0,5		
	USO DELLE STRUTTURE MORFO-SINTATICHE (MAX 5)	ben articolato e corretto, pur con qualche errore	5	
		ben articolato e sostanzialmente corretto, pur con qualche errore	4		
		semplice, pur con qualche errore che non ostacola la comprensione degli enunciati	3		
		inadeguato con molti errori che ostacolano a volte la comprensione	2		
		inadeguato con moltissimi errori che ostacolano spesso la comprensione	1		
	TOTALE PUNTEGGIO			

I punteggi in neretto rappresentano la sufficienza conseguita per ogni descrittore

TERZA PROVA ESABAC DI FRANCESE – GRIGIA DI VALUTAZIONE PER L'ANALYSE DE TEXTE

Classe Data

Cognome e nome del candidato

			PUNTEGGIO
COMPRESIONE E ANALISI / INTERPRETAZIONE - (Application de la méthode) (max 7 punti)	Completa e precisa con puntuali e pertinenti citazioni del testo. Metodo e struttura applicati in modo rigoroso.		7
	Completa con uso di pertinenti citazioni del testo. Metodo e struttura applicati in modo coerente e coeso.		6
	Adeguata con uso di pertinenti citazioni del testo. Metodo e struttura applicati in modo coerente.		5
	Adeguata con alcune pertinenti citazioni dal testo. Metodo e struttura applicati in modo per lo più appropriato.		4
	Approssimativa con scarse e non sempre pertinenti citazioni dal testo. Metodo e struttura applicati in modo impreciso.		3
	Inadeguata, con scarse e non sempre pertinenti citazioni dal testo. Metodo e struttura applicati in modo scorretto.		2
	Inadeguata, priva di citazioni. Metodo e struttura non applicati.		1
RIFLESSIONE PERSONALE - (Application de la méthode) (max 5 punti)	Argomentazione pertinente, coerente e ben sviluppata con appropriati riferimenti culturali. Metodo e struttura applicati in modo rigoroso.		5
	Argomentazione complessivamente coerente e supportata da adeguati riferimenti culturali i. Metodo e struttura applicati in modo appropriato.		4
	Argomentazione semplice, sufficientemente chiara con alcuni accettabili riferimenti culturali. Metodo e struttura applicati in modo sostanzialmente corretto.		3
	Argomentazione approssimativa e non sempre chiara, con modesti riferimenti culturali. Metodo e struttura applicati in modo impreciso.		2
	Argomentazione approssimativa e non sempre chiara, priva di riferimenti o con riferimenti culturali non pertinenti. Metodo e struttura applicati in modo scorretto o non applicati.		1
COMPETENZE LINGUISTICHE (max 8 punti)	USO DEL LESSICO (max. 3)	Appropriato e vario	3
		Generalmente appropriato, pur non molto vario	2
		Non adeguato, limitato e non sufficientemente pertinente	1
	USO DELLE STRUTTURE MORFO-SINTATTICHE (max. 5)	Ben articolato e corretto, pur con qualche imprecisione	5
		Articolato e sostanzialmente corretto, pur con qualche errore	4
		Semplice, nonostante qualche errore che però non ostacola la comprensione del testo	3
		Molto semplice con alcuni errori ricorrenti che talvolta	2

		ostacolano la comprensione		
		Inadeguato. Il messaggio non è veicolato in modo comprensibile a causa di errori gravi e diffusi	1	
TOTALE PUNTEGGIO				... / 20

I punteggi in neretto rappresentano la sufficienza conseguita per ogni descrittore

Griglia di valutazione *Composition*

OBIETTIVI	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<u>Padronanza e Correttezza della lingua</u> - Correttezza nell'uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi - Uso dei connettori logici - Utilizzo corretto della punteggiatura - Uso corretto del lessico storico	Eccellente	4
	Ottimo	3,5
	Buono	3
	Discreto	2,5
	Sufficiente	2
	Mediocre	1,5
	Insufficiente	1
	Gravemente insufficiente	0,5
<u>Aspetti metodologici</u> - Introduzione (contestualizzazione, formulazione di una problematica e di un <i>plan pertinenti rispetto alla traccia</i>) - Sviluppo (articolazione/ struttura: argomenti, esempi) - Conclusione (risposta chiara alla problematica posta nell'introduzione, apertura ad altre prospettive pertinenti) - Presentazione adeguata (rispetto del numero di parole; salto di righe tra le diverse parti del compito, ritorno a capo ad ogni nuovo paragrafo, compito chiaramente leggibile)	Eccellente	7
	Ottimo	6,5
	Buono	5,5
	Discreto	5
	Sufficiente	4
	Quasi sufficiente	3,5
	Mediocre	3
	Insufficiente	2,5
	Gravemente insufficiente	1,5
	Estremamente carente, lacunoso	0,5
<u>Aspetti contenutistici</u> - Comprensione dell'argomento - Pertinenza e ampiezza delle conoscenze personali - Contestualizzazione appropriata - Capacità di rielaborazione e riflessione personale	Eccellente	9
	Ottimo	8,5
	Buono	7,5
	Discreto	7
	Sufficiente	6
	Quasi sufficiente	5,5
	Mediocre	5
	Insufficiente	4,5
	Gravemente insufficiente	4
	Estremamente carente, lacunoso	1-3
	Punteggio Totale	
Punteggio Arrotondato all'unità superiore		

Griglia di valutazione *Ensemble Documentaire*

OBIETTIVI	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<u>Padronanza e Correttezza della lingua</u> - Correttezza nell'uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi - Uso dei connettori logici - Utilizzo corretto della punteggiatura - Uso corretto del lessico storico	Eccellente	4
	Ottimo	3,5
	Buono	3
	Discreto	2,5
	Sufficiente	2
	Mediocre	1,5
	Insufficiente	1
	Gravemente insufficiente	0,5
<u>Contenuti del compito (prima parte)</u> - Comprensione dei documenti - Capacità di mettere in relazione i documenti (contestualizzazione, confronto dei punti di vista espressi...) - Pertinenza delle risposte rispetto alle domande poste - Riformulazione delle idee contenute nei documenti - Riferimenti circostanziati a tutti i documenti	Eccellente	7
	Ottimo	6,5
	Buono	5,5
	Discreto	5
	Sufficiente	4
	Quasi sufficiente	3,5
	Mediocre	3
	Insufficiente	2,5
	Gravemente insufficiente	1,5
	Estremamente carente, lacunoso	0,5
<u>Contenuti del compito (seconda parte)</u> - Pertinenza della problematica rispetto alla traccia - Apporto di conoscenze personali - Pianificazione (<i>plan</i>) in 2/3 parti coerente con la problematica - Sviluppo (articolazione/ struttura: argomenti, esempi) - Conclusione (risposta chiara alla problematica posta nell'introduzione, apertura ad altre prospettive pertinenti) - Presentazione adeguata (rispetto del numero di parole; salto di righe tra le diverse parti del compito, ritorno a capo ad ogni nuovo paragrafo, compito chiaramente leggibile)	Eccellente	9
	Ottimo	8,5
	Buono	7,5
	Discreto	7
	Sufficiente	6
	Quasi sufficiente	5,5
	Mediocre	5
	Insufficiente	4,5
	Gravemente insufficiente	4
	Estremamente carente, lacunoso	2-3
PunteggioTotale		
Punteggio Arrotondato all'unità superiore		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Candidato: **Classe:**

INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORE LIVELLO	PUNTI
CAPACITÀ' DI ORIENTAMENTO CULTURALE E DI ADEGUATA CONNESSIONE TRA LE IDEE	OTTIMO	Sviluppa con competenza e sicurezza lo spunto iniziale compiendo valide connessioni.	5
	BUONO	Si orienta con una certa sicurezza di fronte allo spunto iniziale ed è in grado di compiere adeguate connessioni.	4
	SUFFICIENTE	Con qualche aiuto riesce a sviluppare lo spunto iniziale e a compiere semplici connessioni.	3
	INSUFFICIENTE	Mostra incertezza di fronte allo spunto iniziale e compie connessioni inadeguate e prive di coerenza. Non si orienta di fronte allo spunto iniziale e non è in grado di compiere connessioni.	2-1
CONOSCENZA E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI	OTTIMO	Domina con sicurezza i contenuti delle diverse discipline e dimostra di saperli rielaborare in modo efficace e personale.	5
	BUONO	Mostra di controllare discretamente i contenuti delle diverse discipline e di saperli adattare al ragionamento, pur con qualche inesattezza o omissione.	4
	SUFFICIENTE	Possiede conoscenze disciplinari superficiali e schematiche ma non compie gravi errori.	3
	INSUFFICIENTE	Evidenzia conoscenze disciplinari incerte e lacunose e le espone senza alcuna rielaborazione. Compie gravi errori e mostra evidenti lacune nelle conoscenze disciplinari.	2-1
CAPACITÀ' DI ARGOMENTARE IN MODO COERENTE E AUTONOMO E DI USARE IN MODO EFFICACE STRUMENTI E MATERIALI	OTTIMO	Organizza il ragionamento con coerenza e forza persuasiva, usando con efficacia e in modo personale strumenti e materiali.	5
	BUONO	È in grado di argomentare con discreta coerenza e di usare in modo efficace e adeguato strumenti e materiali.	4
	SUFFICIENTE	Organizza il ragionamento con sufficiente coerenza pur con alcune inesattezze e usa in modo semplice ma per lo più adeguato strumenti e materiali.	3
	INSUFFICIENTE	Compie errori nell'argomentazione e nella coerenza del ragionamento e usa in modo poco efficace strumenti e materiali. Non è in grado di compiere in modo autonomo e consapevole un ragionamento organizzato e coerente e si avvale in modo inadeguato di strumenti e materiali.	2-1
CAPACITÀ' DI ESPORRE IN FORMA ADEGUATA LE PROPRIE CONOSCENZE	OTTIMO	Usa la lingua con disinvoltura e proprietà, mostrando un sicuro controllo del lessico specifico delle discipline.	5
	BUONO	Si esprime correttamente e mostra una discreta padronanza del lessico specifico delle discipline.	4
	SUFFICIENTE	Si esprime in modo abbastanza corretto e usa un lessico semplice con alcune improprietà.	3
	INSUFFICIENTE	Si esprime in modo incerto e con errori e mostra una competenza lessicale lacunosa. Compie gravi errori nella forma dell'esposizione e nell'uso del lessico specifico delle discipline.	2-1
PUNTEGGIO COMPLESSIVO			/20

Simulazione terza prova ESABAC
Prova di francese

Bac Blanc Toscane 2019
Epreuve de français

a) analisi di un testo

I

Je redresse une branche
Qui s'est rompue. Les feuilles
Sont lourdes d'eau et d'ombre
Comme ce ciel, d'encore

Avant le jour. Ô terre,
Signes désaccordés, chemins épars,
Mais beauté, absolue beauté,
Beauté de fleuve,

Que ce monde demeure,
Malgré la mort !
Serrée contre la branche
L'olive grise.

II

Que ce monde demeure,
Que la feuille parfaite
Ourle à jamais dans l'arbre
L'imminence du fruit !

Que les huppés, le ciel
S'ouvrant, à l'aube,
S'envolent à jamais, de dessous le toit
De la grange vide,

Puis se posent, là-bas
Dans la légende,
Et tout est immobile
Une heure encore.

Yves Bonnefoy, "Que ce monde demeure!", *Les planches courbes*, 2001

Compréhension :

1. Montrez que le poème ressemble dans son titre et sa composition à une invocation.
2. Quels éléments de la Nature sont-ils évoqués dans le poème?
3. Relevez le champ lexical de la fragilité et celui de l'éternel.

Interprétation :

1. Quel regard le poète porte-t-il sur le monde ? Justifiez votre réponse.
2. De quoi le vol des huppés devient-il le symbole ?

Réflexion personnelle :

Dans ce poème Yves Bonnefoy propose de célébrer de manière originale le rapport du Moi au monde. Développez une réflexion personnelle sur ce thème en vous appuyant aussi sur d'autres oeuvres que vous avez lues.

b) Saggio breve

Dopo avere analizzato l'insieme dei documenti, formulate un saggio breve in riferimento al tema posto (circa 600 parole).

Images de la femme, entre norme sociale et émancipation

Document 1

Il parut alors une beauté à la Cour, qui attira les yeux de tout le monde [...]. Elle était de la même maison que le vidame de Chartres, et une des plus grandes héritières de France. Son père était mort jeune, et l'avait laissée sous la conduite de madame de Chartres, sa femme, dont le bien, la vertu et le mérite étaient extraordinaires. Après avoir perdu son mari, elle avait passé plusieurs années sans revenir à la Cour. Pendant cette absence, elle avait donné ses soins à l'éducation de sa fille ; mais elle ne travailla pas seulement à cultiver son esprit et sa beauté ; elle songea aussi à lui donner de la vertu et à la lui rendre aimable. [...] Madame de Chartres [...] faisait souvent à sa fille des peintures de l'amour ; elle lui montrait ce qu'il a d'agréable pour la persuader plus aisément sur ce qu'elle lui en apprenait de dangereux ; elle lui contait le peu de sincérité des hommes, leurs tromperies et leur infidélité [...] ; et elle lui faisait voir, d'un autre côté, quelle tranquillité suivait la vie d'une honnête femme, et combien la vertu donnait d'éclat et d'élévation à une personne qui avait de la beauté et de la naissance. Mais elle lui faisait voir aussi combien il était difficile de conserver cette vertu, que par une extrême défiance de soi-même, et par un grand soin de s'attacher à ce qui seul peut faire le bonheur d'une femme, qui est d'aimer son mari et d'en être aimée.

Mme de La Fayette, *La Princesse de Clèves*, 1678

Document 2

Ils sont quinze, ceux qui l'attendirent tout à l'heure dans le grand salon du rez-de-chaussée¹. Elle entra dans cet univers étincelant, se dirigea vers le grand piano, s'y accouda, ne s'excusa nullement. On le fit à sa place.

— Anne est en retard, excusez Anne.

Depuis dix ans, elle n'a pas fait parler d'elle. Si son incongruité la dévore, elle ne peut s'imaginer. Un sourire fixe rend son visage acceptable. [...] On rit. Quelque part autour de la table, une femme. Le chœur des conversations augmente peu à peu le volume et, dans une surenchère d'efforts et d'inventivité progresse, émerge une société quelconque. [...] On débouche peu à peu sur une conversation généralement partisane et particulièrement neutre. La soirée réussira. Les femmes sont au plus sûr de leur éclat. Les hommes les couvrirent de bijoux au prorata² de leurs bilans. [...] Le saumon repasse dans une forme encore amoindrie. Les femmes le dévoreront jusqu'au bout. Leurs épaules nues ont la luisance et la fermeté d'une société fondée, dans ses assises, sur la certitude de son droit, et elles furent choisies à la convenance de celle-ci. La rigueur de leur éducation exige que leurs excès soient tempérés par le souci majeur de leur entretien. De celui-ci, on leur inculqua, jadis, la conscience. Elles se purlèchent de mayonnaise, verte, comme il se doit, s'y retrouvent, y trouvent leur compte. Des hommes les regardent et se rappellent qu'elles font leur bonheur. L'une d'entre elles contrevient ce soir à l'appétit général. Elle vient de l'autre bout de la ville, derrière les môles et les entrepôts à l'huile, l'opposé de ce boulevard de la Mer, de ce périmètre qui fut il y a dix ans autorisé, où un homme lui a offert du vin jusqu'à la déraison.

Marguerite Duras, *Moderato cantabile*, 1958

¹ Anne Desbaresdes, mariée et mère d'un petit garçon, a rencontré un inconnu dans un café près du lieu où son enfant prend des leçons de piano. Un soir, elle prolonge la rencontre avec cet homme et arrive en retard à un dîner.

² En fonction de, à la mesure de

Document 3

Le normal, je le rencontrerais en particulier chez Brigitte¹. Mme Desfontaines², toujours là, toupinant³ dans sa cuisine, petits lavages, petite couture minutieuse, et nous interdisant la salle à manger, vous allez salir. Univers menu, où à mes yeux on s'occupait des petites choses, récurer des boutons de porte, quelle farce, et comment s'interroger sérieusement cinq minutes pour savoir s'il fallait faire des nouilles ou du hachis parmentier. [...] J'avais hâte de partir. C'est là que j'ai découvert une étonnante complicité ménagère entre mère et filles, dont je n'avais pas idée. "Tu as vu ton pull, je l'ai lavé au savon en paillettes, comme neuf. Je vais te faire un dessus-de-lit en cretonne, c'est frais, etc." Brigitte aide aux épluchages, en cuisine et me fait sentir avec suffisance que je ne sais rien faire. Vrai, je ne sais pas monter une mayonnaise, ni peler une carotte vite et fin, mais je pourrais lui rétorquer qu'à l'école je me débrouille plutôt bien. Non, ça ne compenserait pas. Pour une fille, ne savoir rien faire, tout le monde comprend, c'est ne pas être fichue de repasser, nettoyer, cuisiner comme il faut. Comment tu feras plus tard quand tu seras mariée? La grande phrase de logique irréfutable [...], pas un oeuf à la coque, bien bien, tu verras si ça plaira à ton mari la soupe aux cailloux!

Annie Ernaux, *La Femme gelée*, 1981

¹La narratrice a été élevée par une mère pas « comme les autres », qui la laisse libre de ses choix et la pousse à étudier.

Brigitte, son amie, a reçu une éducation plus traditionnelle.

² Il s'agit de la mère de Brigitte.

³ Tournant en rond (comme une toupie)

Document 4

Donna Cristina è morta; il viso pallido delle figlie perde un poco della sua serenità e la fiamma in fondo agli occhi cresce: cresce a misura che don Zame, dopo la morte della moglie, prende sempre più l'aspetto prepotente dei Baroni suoi antenati, e come questi tiene chiuse dentro casa come schiave le quattro ragazze in attesa di mariti degni di loro. E come schiave esse dovevano lavorare, fare il pane, tessere, cucire, cucinare, saper custodire la loro roba: e soprattutto, non dovevano sollevare gli occhi davanti agli uomini, né permettersi di pensare ad uno che non fosse destinato per loro sposo. Ma gli anni passavano e lo sposo non veniva. E più le figlie invecchiavano più don Zame pretendeva da loro una costante severità di costumi. Guai se le vedeva affacciate alle finestre verso il vicolo dietro la casa, o se uscivano senza suo permesso. Le schiaffeggiava coprendole d'improperi, e minacciava di morte i giovani che passavano due volte di seguito nel vicolo. [...]

Donna Lia, la terza delle sue figlie, sparì una notte dalla casa paterna e per lungo tempo non si seppe più nulla di lei. Un'ombra di morte gravò sulla casa: mai nel paese era accaduto uno scandalo eguale; mai una fanciulla nobile e beneducata come Lia era fuggita così. Don Zame parve impazzire; corse di qua e di là; per tutto il circondario e lungo la Costa in cerca di Lia; ma nessuno seppe dargliene notizie. Finalmente ella scrisse alle sorelle, dicendo di trovarsi in un luogo sicuro e d'esser contenta d'aver rotto la sua catena. Le sorelle però non perdonarono, non risposero.

Grazia Deledda, *Canne al vento*, 1913

Mme Cristine est morte; le visage pâle de ses filles perd un peu de sa sérénité et la flamme au fond de leurs yeux grandit : elle grandit au fur et à mesure que don Zame, après la mort de sa femme, prend l'attitude de plus en plus autoritaire de ses ancêtres les Barons, et comme eux, retient enfermées à la maison comme des esclaves les quatre jeunes filles en attente d'un mari digne d'elles. Et comme des esclaves elles devaient travailler, faire le pain, tisser, coudre et cuisiner, savoir prendre soin de leurs affaires : et surtout, elles devaient garder les yeux baissés devant les hommes, ne pas se permettre de penser à un autre qu'à celui qui leur serait destiné comme époux.

Mais les années passaient et aucun époux ne venait. Et plus ses filles vieillissaient et plus don Zame prétendait d'elles des moeurs irréprochables. Malheur s'il les voyait se montrer aux fenêtres qui donnaient sur le chemin de derrière de la maison, ou si elles sortaient sans sa permission. Il les giflait

en les couvrant d'injures, et menaçait de mort les jeunes gens qu'il voyait passer deux fois de suite dans le chemin. [...]

Madame Lia, la troisième de ses filles, disparut une nuit de la maison paternelle et pendant longtemps on n'eut plus aucune de ses nouvelles. Une ombre de mort pesa sur la maison : jamais dans le village il n'y avait eu un pareil scandale ; jamais une jeune fille noble et de bonne éducation comme Lia ne s'était enfuie ainsi. Don Zame sembla devenir fou ; il courut partout ; dans tous les environs et le long de la côte à la recherche de Lia ; mais personne ne sut lui en donner des nouvelles. Finalement celle-ci écrivit à ses sœurs, disant qu'elle se trouvait en lieu sûr et qu'elle était contente d'avoir rompu ses chaînes. Mais ses sœurs ne pardonnèrent pas et ne répondirent pas.

Grazia Deledda, *Roseaux au vent*, traduction de Marie Billoret, ebook, Faligi Editore, 2014

Document 5



Amedeo Clemente Modigliani, *Femme à la cravate noire*, 1917

Dans ce portrait Modigliani représente une femme dont l'émancipation est suggérée.

BAC BLANC TOSCANE 2019

Épreuve d'Histoire en langue française

SUJET AU CHOIX N°1: COMPOSITION

«Les changements culturels, politiques et sociaux apportés par les événements de 1968 en France et en Italie» (600 mots environ)

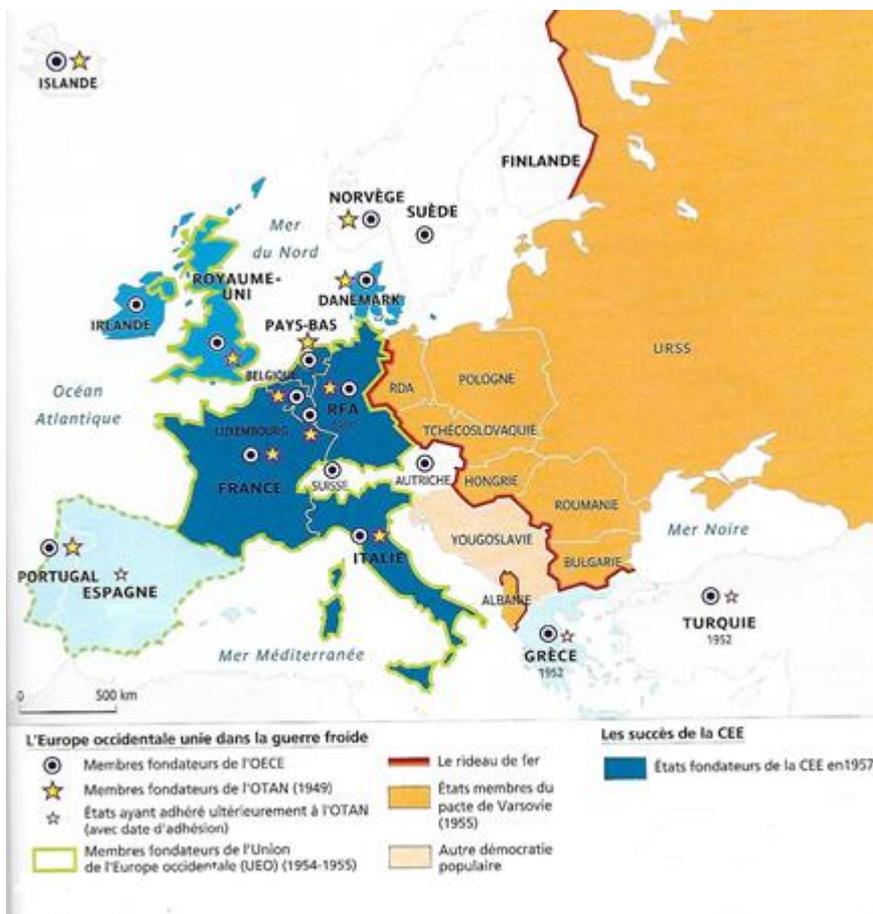
SUJET AU CHOIX N°2 : ENSEMBLE DOCUMENTAIRE

«Construire l'Europe»

Doc. 1: L'appel de Winston Churchill

Nous devons ériger quelque chose comme les États-Unis d'Europe. C'est la voie pour que des centaines de millions d'êtres humains aient la possibilité de s'accorder ces petites joies et ces espoirs qui font que la vie vaut la peine d'être vécue. (...) C'est avec une profonde satisfaction que j'ai lu dans la presse, il y a deux jours, que mon ami le président Truman avait fait part de son intérêt et de sa sympathie pour ce plan grandiose. (...) Et pourquoi n'y aurait-il pas un groupement européen qui donnerait à des peuples éloignés l'un de l'autre le sentiment d'un patriotisme plus large et d'une sorte de nationalité commune ? Et pourquoi un groupement européen ne devrait-il pas occuper la place qui lui revient au milieu des autres grands groupements et contribuer à diriger la barque de l'humanité ? (...) J'en viens maintenant à une déclaration qui va vous étonner. Le premier pas vers une nouvelle formation de la famille européenne doit consister à faire de la France et de l'Allemagne des partenaires. Seul, ce moyen peut permettre à la France de reprendre la conduite de l'Europe. On ne peut pas s'imaginer une renaissance de l'Europe sans une France intellectuellement grande et sans une Allemagne intellectuellement grande aussi.

Winston Churchill, Discours prononcé à l'université de Zurich, 19 septembre 1946



Doc. 2: L'Europe après la seconde guerre mondiale

Doc. 3: Les différentes conceptions d'une Europe unie

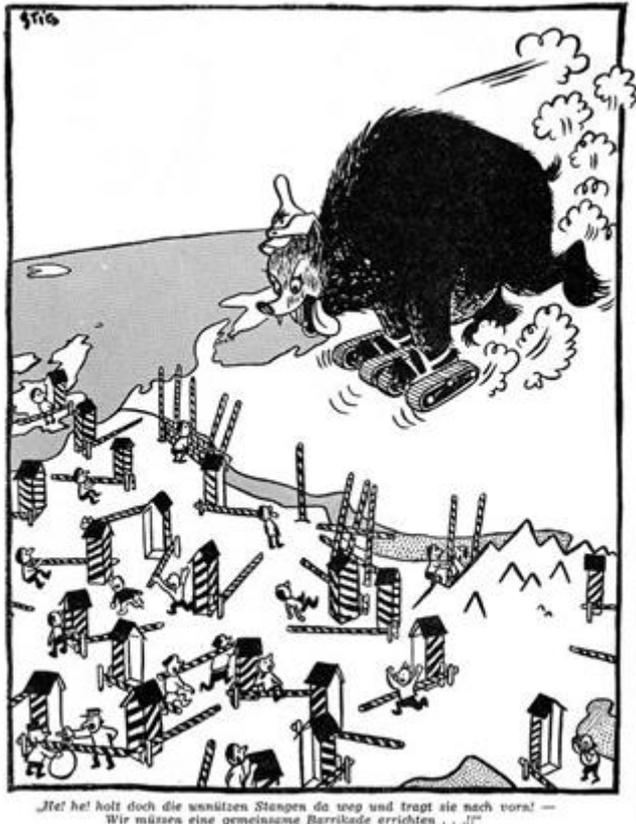
Me voici à La Haye, à la veille du congrès! où les diverses associations européennes pour l'union de l'Europe vont confronter leurs points de vue. Nous nous trouvons devant le risque de deux excès: les uns, soucieux de maintenir la force des nations, ne conçoivent pas que leur souveraineté soit sacrifiée; les autres, emportés par un zèle enthousiaste, veulent, au contraire, — et tout de suite — créer un État fédéral où l'autorité centrale aurait une large compétence de décision.

Paul Ramadier, ancien président du conseil français, dans l'hebdomadaire socialiste, *L'Aveyron libre*, mai 1948

Doc. 4: Le communisme menace l'Europe

«Hé! Hé! Enlevez ces barrières inutiles et amenez-les à l'avant! Nous devons ériger une barricade commune...!»

Caricature de Bob dans le journal allemand *Der Tintenfisch*, avril 1950



Doc. 5: Les premières organisations européennes

Au premier stade de la coopération européenne, après les hostilités, il faut placer l'OECE (Organisation Européenne de coopération économique). Née en 1948, conséquence du Plan Marshall, son objet initial a été la répartition de l'aide américaine allouée globalement aux pays européens bénéficiaires (...). Cette organisation a été mise sur pied sans contrainte, sans recours à des sanctions ni à des votes majoritaires. (...) La route vers l'Europe (...) nous a conduits vers une institution qui n'exigeait pas d'option difficile. Il s'agissait du Conseil de l'Europe. Il comportait, comme l'OECE, un cadre large parce qu'il excluait lui aussi une discipline et des décisions majoritaires. L'assemblée de Strasbourg reste purement consultative. Son comité des ministres ne peut statuer qu'à l'unanimité (...) Jusqu'en 1950, il n'y avait pas eu d'exemple d'une institution se plaçant au-delà et au-dessus de la souveraineté nationale. Celle-ci continuait à être considérée comme inviolable.

Robert Schumann, *Pour l'Europe* (publié en 2005)

Doc. 6: il Manifesto di Ventotene

Les multiples problèmes qui empoisonnent la vie internationale du continent sont devenus insolubles: tracé des frontières dans les zones à population mixte, défense des minorités allogènes, débouché sur la mer des pays situés à l'intérieur, question balkanique, question irlandaise, etc... alors que ces mêmes problèmes trouveraient la solution la plus simple dans la Fédération Européenne, comme l'ont trouvée, dans le passé, les problèmes analogues des petits états qui sont

venus se fondre dans la plus vaste unité nationale, ces problèmes ayant perdu leur âcreté du fait qu'ils étaient devenus des problèmes de rapports entre les différentes provinces d'une même nation.

A. Spinelli, E. Rossi, E. Coloni, *Il Manifesto di Ventotene*, 1943

Première partie: répondez aux questions en vous basant sur les documents:

1. Pourquoi construire une Europe unie au lendemain de la seconde guerre mondiale? (docs 1, 5, 6)
2. Quelles pourraient être les modalités de la construction européenne? (docs 1, 3, 5, 6)
3. Montrez que le projet européen s'inscrit rapidement dans le contexte de l'affrontement entre les deux superpuissances (docs 2, 4, 5)

Deuxième partie:

En vous aidant des réponses aux questions, des informations contenues dans les documents et de vos connaissances, rédigez une réponse organisée au sujet: **Construire l'Europe** (300 mots)

SIMULAZIONE DEL COLLOQUIO (3 maggio 2019) TRACCE ESTRATTE

W. Churchill, Discours de Fulton (5 mars 1946)

Une ombre est tombée sur les scènes qui avaient été si clairement illuminées récemment par la victoire des Alliés. (...)

De Stettin dans la Baltique jusqu'à Trieste dans l'Adriatique, un rideau de fer est descendu à travers le continent. Derrière cette ligne se trouvent toutes les capitales des anciens États de l'Europe centrale et orientale. Varsovie, Berlin, Prague, Vienne, Budapest, Belgrade, Bucarest et Sofia, toutes ces villes célèbres et les populations qui les entourent se trouvent dans ce que je dois appeler la sphère soviétique, et toutes sont soumises, sous une forme ou sous une autre, non seulement à l'influence soviétique, mais aussi à un degré très élevé et, dans beaucoup de cas, à un degré croissant, au contrôle de Moscou. Seule Athènes - la Grèce et ses gloires immortelles - est libre de décider de son avenir dans des élections contrôlées par des observateurs britanniques, américains et français. Le gouvernement polonais dominé par la Russie a été encouragé à empiéter largement et de façon illégitime sur l'Allemagne, et nous assistons actuellement à des expulsions massives de millions d'Allemands dans une mesure atroce et inimaginable. Les partis communistes, qui étaient très faibles dans tous ces États de l'Est européen, se sont vu élevés à une prédominance et un pouvoir bien au-delà de leur importance numérique et cherchent partout à accéder à un contrôle totalitaire. Des gouvernements policiers dominent dans presque tous les cas et, jusqu'à présent, à l'exception de la Tchécoslovaquie, il n'y a pas de vraie démocratie.

Préface à la deuxième édition

[...] Donc il faut que je présente moi-même mon oeuvre à mes juges. Je le ferai en quelques lignes, uniquement pour éviter à l'avenir tout malentendu.

Dans Thérèse Raquin, j'ai voulu étudier des tempéraments et non des caractères. [...] j'ai choisi des personnages souverainement dominés par leurs nerfs et leur sang, dépourvus de libre arbitre, entraînés à chaque acte de leur vie par les fatalités de leur chair. Thérèse et Laurent sont des brutes humaines, rien de plus.

Zola

Oggetto: Matematica – colloquio 5M

L'analisi della continuità in un punto e in un intervallo in fenomeni descrivibili tramite funzioni e i casi di discontinuità.

Lucio Anneo Seneca, *De vita beata*, I, 1

1. Vivere, Gallio frater, omnes beate volunt, sed ad pervidendum quid sit quod beatam vitam efficiat caligant; adeoque non est facile consequi beatam vitam ut eo quisque ab ea longius recedat quo ad illam concitatus fertur, si via lapsus est; quae ubi in contrarium ducit, ipsa velocitas maioris intervalli causa fit.

Tacito, *Annales XVI, 18, 1*

18 (1) Su Gaio Petronio devo rifarmi brevemente indietro. (2) Dedicava le giornate al sonno, le notti al lavoro e ai piaceri della vita, arrivando in tal modo con l'inerzia a quella fama che altri attingevano con la laboriosità. E, a differenza della maggior parte di quelli che scialacquano le loro sostanze, veniva considerato non un gavazzatore e dissipatore, ma una persona di lusso raffinato. (3) Quanto più le sue parole e le sue azioni erano libere e ostentavano sprezzatura, tanto più venivano apprezzate come espressioni di semplicità. (4) Come proconsole in Bitinia e poi come console si mostrò energico e senz'altro all'altezza del suo compito. (5) Poi tornò ai suoi vizi, o all'affettazione dei vizi, e fu accolto tra gli amici intimi di Nerone come arbitro dell'eleganza³, al punto che l'imperatore non giudicava che niente fosse piacevole e di buon gusto, se prima Petronio non gliel'aveva approvato. (6) Da ciò nacque l'odio di Tigellino, che lo considerava suo rivale e più esperto nella scienza del piacere; (7) egli dunque cercò di sollecitare la crudeltà dell'imperatore, di fronte alla quale le sue altre passioni cedevano, addebitando a Petronio l'amicizia di Scevino⁴: corruppe un suo schiavo perché lo denunciasse e gli tolse qualunque possibilità di difesa facendo arrestare la maggior parte della sua servitù.

Itinéraire: Le réalisme

TEXTE 1

Balzac, *Le Père Goriot*, 1835

«La pension Vauquen»

Eh bien, malgré ces plates horreurs, si vous le compariez à la salle à manger, qui lui est contiguë, vous trouveriez ce salon élégant et parfumé comme doit l'être un boudoir. Cette salle, entièrement boisée, fut jadis peinte en une couleur indistincte aujourd'hui, qui forme un fond sur lequel la crasse a imprimé ses couches de manière à y dessiner des figures bizarres. Elle est plaquée de buffets gluants sur lesquels sont des carafes échanrées, ternies, des ronds de moiré métallique, des piles d'assiettes en porcelaine épaisse, à bords bleus, fabriquées à Tournai. Dans un angle est placée une boîte à cases numérotées qui sert à garder les serviettes, ou tachées ou vineuses, de chaque pensionnaire. Il s'y rencontre de ces meubles indestructibles proscrits partout, mais placés là comme le sont les débris de la civilisation aux Incurables. Vous y verriez un baromètre à capucin qui sort quand il pleut, des gravures exécrables qui ôtent l'appétit, toutes encadrées en bois noir verni à filets dorés ; un cartel en écaille incrustée de cuivre ; un poêle vert, des quinquets d'Argand où la poussière se combine avec l'huile, une longue table couverte en toile cirée assez grasse pour qu'un facétieux externe y écrive son nom en se servant de son doigt comme de style, des chaises estropiées, de petits paillassons piteux en sparterie qui se déroule toujours sans se perdre jamais, puis des chaufferettes misérables à trous cassés, à charnières défaites, dont le bois se carbonise. Pour expliquer combien ce mobilier est vieux, crevassé, pourri, tremblant, rongé, manchot, borgne, expirant, il faudrait en faire une description qui retarderait trop l'intérêt de cette histoire, et que les gens pressés ne pardonneraient pas. Le carreau rouge est plein de vallées produites par le frottement ou par les mises en couleur. Enfin là règne la misère sans poésie ; une misère économe, concentrée, râpée. Si elle n'a pas de fange encore, elle a des taches ; si elle n'a ni trous ni haillons, elle va tomber en pourriture.

TEXTE 2

Flaubert, *Madame Bovary*, 1857

«Elle n'existait plus»

En effet, elle regarda tout autour d'elle, lentement, comme quelqu'un qui se réveille d'un songe ; puis, d'une voix distincte, elle demanda son miroir, et elle resta penchée dessus quelque temps, jusqu'au moment où de grosses larmes lui décollèrent des yeux. Alors elle se renversa la tête en poussant un soupir et retomba sur l'oreiller.

Sa poitrine aussitôt se mit à haleter rapidement. La langue tout entière lui sortit hors de la bouche ; ses yeux, en roulant, pâlissaient comme deux globes de lampe qui s'éteignent, à la croire déjà morte, sans l'effrayante accélération de ses côtes, secouées par un souffle furieux, comme si l'âme eût fait des bonds pour se détacher. Félicité s'agenouilla devant le crucifix, et le pharmacien lui-même fléchit un peu les jarrets, tandis que M. Canivet regardait vaguement sur la place. Bournisien s'était remis en prière, la figure inclinée contre le bord de la couche, avec sa longue soutane noire qui traînait derrière lui dans l'appartement. Charles était de l'autre côté, à genoux, les bras étendus vers Emma. Il avait pris ses mains et il les serrait, tressaillant à chaque battement de son cœur, comme au contrecoup d'une ruine qui tombe. À mesure que le râle devenait plus fort, l'ecclésiastique précipitait ses oraisons ; elles se mêlaient aux sanglots étouffés de Bovary, et quelquefois tout semblait disparaître dans le sourd murmure des syllabes latines, qui tintaient comme un glas de cloche.

Tout à coup, on entendit sur le trottoir un bruit de gros sabots, avec le frôlement d'un bâton ; et une voix s'éleva, une voix rauque, qui chantait :

*Souvent la chaleur d'un beau jour
Fait rêver fillette à l'amour.*

Emma se releva comme un cadavre que l'on galvanise, les cheveux dénoués, la prunelle fixe, béante .

*Pour amasser diligemment
Les épis que la faux moissonne,
Ma Nanette va s'inclinant
Vers le sillon qui nous les donne.*

— L'Aveugle s'écria-t-elle.

Et Emma se mit à rire, d'un rire atroce, frénétique, désespéré, croyant voir la face hideuse du misérable, qui se dressait dans les ténèbres éternelles comme un épouvantement .

*Il souffla bien fort ce jour-là,
Et le jupon court s'envola !*

Une convulsion la rabattit sur le matelas. Tous s'approchèrent. Elle n'existait plus.

TEXTE 3

Zola, *Thérèse Raquin*, 1867

Au bout de la rue Guénégaud, lorsqu'on vient des quais, on trouve le passage du Pont-Neuf, une sorte de corridor étroit et sombre qui va de la rue Mazarine à la rue de Seine. Ce passage a trente pas de long et deux de large, au plus ; il est pavé de dalles jaunâtres, usées, descellées, suant toujours une humidité âcre ; le vitrage qui le couvre, coupé à angle droit, est noir de crasse.

Par les beaux jours d'été, quand un lourd soleil brûle les rues, une clarté blanchâtre tombe des vitres sales et traîne misérablement dans le passage. Par les vilains jours d'hiver, par les matinées de brouillard, les vitres ne jettent que de la nuit sur les dalles gluantes, de la nuit salie et ignoble.

À gauche, se creusent des boutiques obscures, basses, écrasées, laissant échapper des souffles froids de caveau. Il y a là des bouquinistes, des marchands de jouets d'enfant, des cartonniers, dont les étalages gris de poussière dorment vaguement dans l'ombre ; les vitrines, faites de petits carreaux, moirent étrangement les marchandises de reflets verdâtres ; au-delà, derrière les étalages, les boutiques pleines de ténèbres sont autant de trous lugubres dans lesquels s'agitent des formes bizarres.

À droite, sur toute la longueur du passage, s'étend une muraille contre laquelle les boutiquiers d'en face ont plaqué d'étroites armoires ; des objets sans nom, des marchandises oubliées là depuis vingt ans s'y étalent le long de minces planches peintes d'une horrible couleur brune. Une marchande de bijoux faux s'est établie dans une des armoires ; elle y vend des bagues de quinze sous, délicatement posées sur un lit de velours bleu, au fond d'une boîte en acajou.

TEXTE 4

G. Verga, *I Malavoglia*, 1881

Introduzione

Questo racconto è lo studio sincero e passionato del come probabilmente devono nascere e svilupparsi nelle più umili condizioni le prime inquietudini pel benessere; e quale perturbazione debba arrecare in una famigliuola, vissuta sino allora relativamente felice, la vaga bramosia dell'ignoto, l'accorgersi che non si sta bene, o che si potrebbe star meglio.

Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali. Il meccanismo delle passioni che la determinano in quelle basse sfere è meno complicato, e potrà quindi osservarsi con maggior precisione. Basta lasciare al quadro le sue tinte schiette e tranquille, e il suo disegno semplice. Man mano che cotesta ricerca del meglio di cui l'uomo è travagliato cresce e si dilata, tende anche ad elevarsi e segue il suo moto ascendente nelle classi sociali. Nei *Malavoglia* non è ancora che la lotta pei bisogni materiali. Soddisfatti questi, la ricerca diviene avidità di ricchezze, e si incarna in un tipo borghese, Mastro don Gesualdo, incorniciato nel quadro ancora ristretto di una piccola città di provincia, ma del quale i colori cominceranno ad essere più vivaci, e il disegno a farsi più ampio e variato. Poi diventerà vanità aristocratica nella Duchessa de Leyra; e ambizione nell'Onorevole Scipioni, per arrivare all'Uomo di lusso, il quale riunisce tutte coteste bramosie, tutte coteste vanità, tutte coteste ambizioni, per comprenderle e soffrirne, se le sente nel sangue, e ne è consunto. A misura che la sfera dell'azione umana si allarga, il congegno della passione va complicandosi; i tipi si disegnano caramente meno originali, ma più curiosi, per la sottile influenza che esercita sui caratteri l'educazione, ed anche tutto quello che ci può essere di artificiale nella civiltà. Persino il linguaggio tende ad individualizzarsi, ad arricchirsi di tutte le mezze tinte dei mezzi sentimenti, di tutti gli artifici della parola onde dar rilievo all'idea, in un'epoca che impone come regola di buon gusto un eguale formalismo per mascherare un'uniformità di sentimenti e d'idee. Perché la produzione artistica di cotesti quadri sia esatta, bisogna seguire scrupolosamente le norme di questa analisi; esser sinceri per dimostrare la verità, giacché la forma è così inerente al soggetto, quanto ogni parte del soggetto stesso è necessaria alla spiegazione dell'argomento generale.

Il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel suo risultato, visto nell'insieme, da lontano. Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguandosi le inquietudini, le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutti i vizi che si trasformano in virtù, tutte le debolezze che aiutano l'immane lavoro, tutte le contraddizioni, dal cui attrito sviluppa la luce della verità. Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo cooperante inconscio a beneficio di tutti. Ogni movente di cotesto lavoro universale, dalla ricerca del benessere materiale alle più elevate ambizioni, è legittimato dal solo fatto della sua opportunità a raggiungere lo scopo del movimento incessante; e quando si conosce dove vada quest'immensa corrente dell'attività umana, non si domanda al certo come ci va. Solo l'osservatore, travolto anch'esso dalla fiumana, guardandosi intorno, ha il diritto di interessarsi ai deboli che restano per via, ai fiacchi che si lasciano sorpassare dall'onda per finire più presto, ai vinti che levano le braccia disperate, e piegano il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti, i vincitori d'oggi, affrettati anch'essi, avidi anch'essi d'arrivare, e che saranno sorpassati domani.

I *Malavoglia*, Mastro-don Gesualdo, la Duchessa de Leyra, l'Onorevole Scipioni, l'Uomo di lusso sono altrettanti vinti che la corrente ha depositi sulla riva, dopo averli travolti e

annegati, ciascuno colle stimate del suo peccato, che avrebbero dovuto essere lo sfolgorare della sua virtù. Ciascuno, dal più umile al più elevato, ha avuta la sua parte nella lotta per l'esistenza, pel benessere, per l'ambizione - dall'umile pescatore al nuovo arricchito - alla intrusa nelle alte classi - all'uomo dall'ingegno e dalle volontà robuste, il quale si sente la forza di dominare gli altri uomini, di prendersi da sé quella parte di considerazione pubblica che il pregiudizio sociale gli nega per la sua nascita illegale; di fare la legge, lui nato fuori della legge - all'artista che crede di seguire il suo ideale seguendo un'altra forma dell'ambizione. Chi osserva questo spettacolo non ha il diritto di giudicarlo; è già molto se riesce a trarsi un'istante fuori del campo della lotta per studiarla senza passione, e rendere la scena nettamente, coi colori adatti, tale da dare la rappresentazione della realtà com'è stata, o come avrebbe dovuto essere.

Milano, 19 gennaio 1881.

TEXTE 5

G. Verga, *I Malavoglia* (1881)

Capitolo I

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla.

Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso - un pugno che sembrava fatto di legno di noce - Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro.

Diceva pure, - Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo.

E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente diposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «sòffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni, il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno coluil; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. - Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

Teste n. 6

G. Verga, *Novelle rusticane* (1883), *La roba*

Il viandante che andava lungo il Biviere di Lentini, steso là come un pezzo di mare morto, e le stoppie riarse della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello, se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo, nell'ora in cui i campanelli della lettiga suonano tristamente nell'immensa campagna, e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda, e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria: - Qui di chi è? - sentiva risponderli: - Di Mazzarò -. E passando vicino a una fattoria grande quanto un paese, coi magazzini che sembrano chiese, e le galline a stormi accoccolate all'ombra del pozzo, e le donne che si mettevano la mano sugli occhi per vedere chi passava: - E qui? - Di Mazzarò -. E cammina e cammina, mentre la malaria vi pesava sugli occhi, e vi scuoteva all'improvviso l'abbaiare di un cane, passando per una vigna che non finiva più, e si allargava sul colle e sul piano, immobile, come gli pesasse addosso la polvere, e il guardiano sdraiato bocconi sullo schioppo, accanto al vallone, levava il capo sonnacchioso, e apriva un occhio per vedere chi fosse: - Di Mazzarò -. Poi veniva un uliveto folto come un bosco, dove l'erba non spuntava mai, e la raccolta durava fino a marzo. Erano gli ulivi di Mazzarò. E verso sera, allorché il sole tramontava rosso come il fuoco, e la campagna si velava di tristezza, si incontravano le lunghe file degli aratri di Mazzarò che tornavano adagio adagio dal maggese, e i buoi che passavano il guado lentamente, col muso nell'acqua scura; e si vedevano nei pascoli lontani della Canziria, sulla pendice brulla, le immense macchie biancastre delle mandre di Mazzarò; e si udiva il fischio del pastore echeggiare nelle gole, e il campanaccio che risuonava ora sì ed ora no, e il canto solitario perduto nella valle. - Tutta roba di Mazzarò. Pareva che fosse di Mazzarò perfino il sole che tramontava, e le cicale che ronzavano, e gli uccelli che andavano a rannicchiarsi col volo breve dietro le zolle, e il sibilo dell'assiolo nel bosco. Pareva che Mazzarò fosse disteso tutto grande per quanto era grande la terra, e che gli si camminasse sulla pancia. - Invece egli era un omiciattolo, diceva il lettighiere, che non gli avreste dato un baiocco, a vederlo; e di grasso non aveva altro che la pancia, e non si sapeva come facesse a riempirla, perché non mangiava altro che due soldi di pane; e sì ch'era ricco come un maiale; ma aveva la testa ch'era un brillante, quell'uomo.

Infatti, colla testa come un brillante, aveva accumulato tutta quella roba, dove prima veniva da mattina a sera a zappare, a potare, a mietere; col sole, coll'acqua, col vento; senza scarpe ai piedi, e senza uno straccio di cappotto; che tutti si rammentavano di avergli dato dei calci nel di dietro, quelli che ora gli davano dell'eccellenza, e gli parlavano col berretto in mano. Né per questo egli era montato in superbia, adesso che tutte le eccellenze del paese erano suoi debitori; e diceva che eccellenza vuol dire povero diavolo e cattivo pagatore; ma egli portava ancora il berretto, soltanto lo portava di seta nera, era la sua sola grandezza, e da ultimo era anche arrivato a mettere il cappello di feltro, perché costava meno del berretto di seta. Della roba ne possedeva fin dove arrivava la vista, ed egli aveva la vista lunga - dappertutto, a destra e a sinistra, davanti e di dietro, nel monte e nella pianura. Più di cinquemila bocche, senza contare gli uccelli del cielo e gli animali della terra, che mangiavano sulla sua terra, e senza contare la sua bocca la quale mangiava meno di tutte, e si contentava di due soldi di pane e un pezzo di formaggio, ingozzato in fretta e in furia, all'impiedi, in un cantuccio del magazzino grande come una chiesa, in mezzo alla polvere del grano, che non ci si vedeva, mentre i contadini scaricavano i sacchi, o a ridosso di un pagliaio, quando il vento spazzava la campagna gelata, al tempo del seminare, o colla testa dentro un corbello, nelle calde giornate della mèsse. Egli non beveva vino, non fumava, non usava tabacco, e sì che del tabacco ne producevano i suoi orti lungo il fiume, colle foglie larghe ed alte come un fanciullo, di quelle che si vendevano a 95 lire. Non aveva il vizio del giuoco, né quello delle donne. Di donne

non aveva mai avuto sulle spalle che sua madre, la quale gli era costata anche 12 tarì, quando aveva dovuto farla portare al camposanto.

Era che ci aveva pensato e ripensato tanto a quel che vuol dire la roba, quando andava senza scarpe a lavorare nella terra che adesso era sua, ed aveva provato quel che ci vuole a fare i tre tarì della giornata, nel mese di luglio, a star colla schiena curva 14 ore, col soprastante a cavallo dietro, che vi piglia a nerbate se fate di rizzarvi un momento. Per questo non aveva lasciato passare un minuto della sua vita che non fosse stato impiegato a fare della roba; e adesso i suoi aratri erano numerosi come le lunghe file dei corvi che arrivavano in novembre; e altre file di muli, che non finivano più, portavano le sementi; le donne che stavano accoccolate nel fango, da ottobre a marzo, per raccogliere le sue olive, non si potevano contare, come non si possono contare le gazze che vengono a rubarle; e al tempo della vendemmia accorrevano dei villaggi interi alle sue vigne, e fin dove sentivasi cantare, nella campagna, era per la vendemmia di Mazzarò. Alla mèsse poi i mietitori di Mazzarò sembravano un esercito di soldati, che per mantenere tutta quella gente, col biscotto alla mattina e il pane e l'arancia amara a colazione, e la merenda, e le lasagne alla sera, ci volevano dei denari a manate, e le lasagne si scodellavano nelle madie larghe come tinozze. Perciò adesso, quando andava a cavallo dietro la fila dei suoi mietitori, col nerbo in mano, non ne perdeva d'occhio uno solo, e badava a ripetere: - Curviamoci, ragazzi! - Egli era tutto l'anno colle mani in tasca a spendere, e per la sola fondiaria il re si pigliava tanto che a Mazzarò gli veniva la febbre, ogni volta.

Itinéraire : La remise en cause du roman

Texte 1

Marcel Proust, *À la recherche du temps perdu*, « Du côté de chez Swann » (1913)

« Jardins dans une tasse de thé »

Il y avait déjà bien des années que, de Combray, tout ce qui n'était pas le théâtre et la drame de mon coucher, n'existait plus pour moi, quand un jour d'hiver, comme je rentrais à la maison, ma mère, voyant que j'avais froid, me proposa de me faire prendre, contre mon habitude, un peu de thé. Je refusai d'abord et, je ne sais pourquoi, me ravisai. Elle envoya chercher un de ces gâteaux courts et dodus appelés Petites Madeleines qui semblent avoir été moulés dans la valve rainurée d'une coquille de Saint-Jacques. Et bientôt, machinalement, accablé par la morne journée et la perspective d'un triste lendemain, je portai à mes lèvres une cuillerée du thé où j'avais laissé s'amollir un morceau de madeleine. Mais à l'instant même où la gorgée mêlée des miettes du gâteau toucha mon palais, je tressaillis, attentif à ce qui se passait d'extraordinaire en moi. Un plaisir délicieux m'avait envahi, isolé, sans la notion de sa cause. Il m'avait aussitôt rendu les vicissitudes de la vie indifférentes, ses désastres inoffensifs, sa brièveté illusoire, de la même façon qu'opère l'amour, en me remplissant d'une essence précieuse: ou plutôt cette essence n'était pas en moi, elle était moi.

J'avais cessé de me sentir médiocre, contingent, mortel. D'où avait pu me venir cette puissante joie? Je sentais qu'elle était liée au goût du thé et du gâteau, mais qu'elle le dépassait infiniment, ne devait pas être de même nature. D'où venait-elle? Que signifiait-elle? Où l'appréhender? Je bois une seconde gorgée où je ne trouve rien de plus que dans la première, une troisième qui m'apporte un peu moins que la seconde. Il est temps que je m'arrête, la vertu du breuvage semble diminuer. Il est clair que la vérité que je cherche n'est pas en lui, mais en moi. Il l'y a éveillée, mais ne la connaît pas, et ne peut que répéter indéfiniment, avec de moins en moins de force, ce même témoignage que je ne sais pas interpréter et que je veux au moins pouvoir lui redemander et retrouver intact, à ma disposition, tout à l'heure, pour un éclaircissement décisif. Je pose la tasse et me tourne vers mon esprit. C'est à lui de trouver la vérité. [...]

Certes, ce qui palpète ainsi au fond de moi, ce doit être l'image, le souvenir visuel, qui, lié à cette saveur, tente de la suivre jusqu'à moi. Mais il se débat trop loin, trop confusément; à peine si je perçois le reflet neutre où se confond l'insaisissable tourbillon des couleurs remuées; mais je ne puis distinguer la forme, lui demander comme au seul interprète possible, de me traduire le témoignage de sa contemporaine, de son inséparable compagne, la saveur, lui demander de m'apprendre de quelle circonstance particulière, de quelle époque du passé il s'agit.

Arrivera-t-il jusqu'à la surface de ma claire conscience, ce souvenir, l'instant ancien que l'attraction d'un instant identique est venue de si loin solliciter, émouvoir, soulever tout au fond de moi? Je ne sais.[...]

Et tout d'un coup le souvenir m'est apparu. Ce goût celui du petit morceau de madeleine que le dimanche matin à Combray (parce que ce jour-là je ne sortais pas avant l'heure de la messe), quand j'allais lui dire bonjour dans sa chambre, ma tante Léonie m'offrait après l'avoir trempé dans son infusion de thé ou de tilleul. La vue de la petite madeleine ne m'avait rien rappelé avant que je n'y eusse goûté; peut-être parce que, en ayant souvent aperçu depuis, sans en manger, sur les tablettes des pâtisseries, leu image avait quitté ces jours de Combray pour se lier à d'autres plus récents; peut-être parce que de ces souvenirs abandonnés si longtemps hors de la mémoire, rien ne survivait, tout s'était désagrégé; les formes —et celle aussi du petit coquillage de pâtisserie, si grassement sensuel, sous son

plissage sévère et dévot— s'étaient abolies, ou, ensommeillées, avaient perdu la force d'expansion qui leur eût permis de rejoindre la conscience. Mais, quand d'un passé ancien rien ne subsiste, après la mort des êtres, après la destruction des choses, seules, plus frêles mais plus vivaces, plus immatérielles, plus persistantes, plus fidèles, l'odeur et la saveur restent encore longtemps, comme des âmes, à se rappeler, à attendre, à espérer, sur la ruine de tout le reste, à porter sans fléchir, sur leur gouttelette presque impalpable, l'édifice immense du souvenir.

Et dès que j'eus reconnu le goût du morceau de madeleine trempé dans le tilleul que me donnait ma tante (quoique je ne susse pas encore et dusse remettre à bien plus tard de découvrir pourquoi ce souvenir me rendait si heureux), aussitôt la vieille maison grise sur la rue, où était sa chambre, vint comme un décor de théâtre s'appliquer au petit pavillon, donnant sur le jardin, qu'on avait construit pour mes parents sur ses derrières (ce pan tronqué que seul j'avais revu jusque-là); et avec la maison, la ville, la Place où on m'envoyait avant déjeuner, les rues où j'allais faire des courses depuis le matin jusqu'au soir et par tous les temps, les chemins qu'on prenait si le temps était beau. Et comme dans ce jeu où les Japonais s'amuse à tremper dans un bol de porcelaine rempli d'eau, de petits morceaux de papier jusque-là indistincts qui, à peine y sont-ils plongés s'étirent, se contournent, se colorent, se différencient, deviennent des fleurs, des maisons, des personnages consistants et reconnaissables, de même maintenant toutes les fleurs de notre jardin et celles du parc de M. Swann, et les nymphéas de la Vivonne, et les bonnes gens du village et leurs petits logis et l'église et tout Combray et ses environs, tout cela qui prend forme et solidité, est sorti, ville et jardins, de ma tasse de thé.

Texte 2

André Gide, *Les Faux-Monnayeurs*, 1925

-Eh bien ! je voudrais un roman qui serait à la fois aussi vrai, et aussi éloigné de la réalité, aussi particulier et aussi général à la fois, aussi humain et aussi fictif qu' Athalie, que Tartuffe ou que Cinna.

.-Et... le sujet du roman ?

-Il n'en a pas, reparti Edouard brusquement ; et c'est là ce qu'il a de plus étonnant peut-être. Mon roman n'a pas de sujet. Oui, je sais, ça a l'air stupide ce que je dis là. Mettons si vous préférez qu'il n'y aura pas un sujet... "Une tranche de vie", disait l'école naturaliste. Le grand défaut de cette école, c'est de couper sa tranche toujours dans le même sens ; dans le sens du temps, en longueur. Pourquoi pas en largeur ? ou en profondeur ? Pour moi, je voudrais ne pas couper du tout.

Comprenez-moi : je voudrais tout y faire entrer, dans ce roman. Pas de coup de ciseaux pour arrêter, ici plutôt que là, sa substance. Depuis plus d'un an que j'y travaille, il ne m'arrive rien que je n'y verse, et que je n'y veuille faire entrer : ce que je vois, ce que je sais, tout ce que m'apprend la vie des autres et la mienne...-Et tout cela stylisé ? dit Sophroniska, feignant l'attention la plus vive, mais sans doute avec un peu d'ironie. Laura ne put réprimer un sourire. Edouard haussa légèrement les épaules et reprit :

-Et ce n'est même pas cela que je veux faire. Ce que je veux, c'est présenter d'une part la réalité, présenter d'autre part cet effort pour la styliser, dont je vous parlais tout à l'heure.

-Mon pauvre ami, vous ferez mourir d'ennui vos lecteurs, dit Laura ; ne pouvant plus cacher son sourire, elle avait pris le parti de rire vraiment.

-Pas du tout. Pour obtenir cet effet, suivez-moi, j'invente un personnage de romancier, que je pose en figure centrale ; et le sujet du livre, si vous voulez, c'est précisément la lutte entre ce que lui offre la réalité et ce que, lui, prétend en faire.

-Si, si ; j'entrevois, dit poliment Sophroniska, que le rire de Laura était bien près de gagner. - Ce pourrait être assez curieux. Mais, vous savez, dans les romans, c'est toujours dangereux de présenter des intellectuels. Ils assomment³ le public ; on ne parvient à leur faire dire que des âneries⁴, et, à tout ce qui les touche, ils communiquent un air abstrait.

-Et puis je vois très bien ce qui va arriver, s'écria Laura : dans ce romancier, vous ne pourrez faire autrement que de vous peindre.»

[...] Edouard protesta :

«Mais non ; j'aurai soin de le faire très désagréable.»

Laura était lancée :

«C'est cela : tout le monde vous y reconnaîtra, dit-elle en éclatant d'un rire si franc qu'il entraîna celui des trois autres.

-Et le plan de ce livre est fait ? demanda Sophroniska, en tâchant de reprendre son sérieux.

-Naturellement pas.

-Comment ! naturellement pas ?

-Vous devriez comprendre qu'un plan, pour un livre de ce genre, est essentiellement inadmissible. Tout y serait faux si j'y décidais rien par avance. J'attends que la réalité me le dicte.

-Mais je croyais que vous vouliez vous écarter de la réalité.

-Mon romancier voudra s'en écarter ; mais moi je l'y ramènerai sans cesse. À vrai dire, ce sera le sujet : la lutte entre les faits proposés par la réalité, et la réalité idéale.»

Texte 3

Marguerite Duras, *L'Amant*, 1991

L'homme élégant est descendu de la limousine, il fume une cigarette anglaise. Il regarde la jeune fille au feutre d'homme et aux chaussures d'or. Il vient vers elle lentement. C'est visible, il est intimidé. Il ne sourit pas tout d'abord. Tout d'abord il lui offre une cigarette. Sa main tremble. Il y a cette différence de race, il n'est pas blanc, il doit la surmonter, c'est pourquoi il tremble. Elle lui dit qu'elle ne fume pas, non merci. Elle ne dit rien d'autre, elle ne lui dit pas laissez-moi tranquille.

Alors il a moins peur. Alors il lui dit qu'il croit rêver. Elle ne répond pas. Ce n'est pas la peine qu'elle réponde, que répondrait-elle. Elle attend. Alors il le lui demande: mais d'où venez-vous ? Elle dit qu'elle est la fille de l'institutrice de l'école de filles de Sadec. Il réfléchit et puis il dit qu'il a entendu parler de cette dame, sa mère, de son manque de chance avec cette concession qu'elle aurait achetée au Cambodge, c'est bien ça n'est-ce pas? Oui c'est ça.

Il répète que c'est tout à fait extraordinaire de la voir sur ce bac. Si tôt le matin, une jeune fille belle comme elle l'est, vous ne vous rendez pas compte, c'est très inattendu, une jeune fille blanche dans un car indigène.

Il lui dit que le chapeau lui va bien, très bien même, que c'est... original... un chapeau d'homme, pourquoi pas? Elle est si jolie, elle peut tout se permettre.

Elle le regarde. Elle lui demande qui il est. Il dit qu'il revient de Paris où il a fait ses études, qu'il habite Sadec: lui aussi, justement sur le fleuve, la grande maison avec les grandes terrasses aux balustrades de céramique bleue. Elle lui demande ce qu'il est. Il dit qu'il est chinois, que sa famille vient de la Chine du Nord, de Fou-Chouen. Voulez-vous me permettre de vous ramener chez vous à Saïgon? Elle est d'accord. Il dit au chauffeur de prendre les bagages de la jeune fille dans le car et de les mettre dans l'auto noire.

Chinois. Il est de cette minorité financière d'origine chinoise qui tient tout l'immobilier populaire de la colonie. Il est celui qui passait le Mékong ce jour-là en direction de Saïgon.

Elle entre dans l'auto noire. La portière se referme. Une détresse à peine ressentie se produit tout à coup, une fatigue, la lumière sur le fleuve qui se ternit, mais à peine. Une surdité très légère aussi, un brouillard, partout.

Je ne ferai plus jamais le voyage en car pour indigènes. Dorénavant, j'aurai une limousine pour aller au lycée et me ramener à la pension. Je dînerai dans les endroits les plus élégants de la ville. Et je serai toujours là à regretter tout ce que je fais, tout ce que je laisse, tout ce que je prends, le bon comme le mauvais, le car, le chauffeur du car avec qui je riais, les vieilles chiqueuses de bétel des places arrière, les enfants sur les porte-bagages, la famille de Sadec, l'horreur de la famille de Sadec, son silence génial.

Teste 4

Luigi Pirandello, da *Il fu Mattia Pascal* (1904)

Premessa seconda (filosofica) a mo' di scusa

L'idea o piuttosto, il consiglio di scrivere mi è venuto dal mio reverendo amico don Eligio Pellegrinotto, che al presente ha in custodia i libri della Boccamazza, e al quale io affido il manoscritto appena sarà terminato, se mai sarà.

Lo scrivo qua, nella chiesetta sconscrata, al lume che mi viene dalla lanterna lassù, della cupola; qua, nell'abside riservata al bibliotecario e chiusa da una bassa cancellata di legno a pilastri, mentre don Eligio sbuffa sotto l'incarico che si è eroicamente assunto di mettere un po' d'ordine in questa vera babilonia di libri. Temo che non ne verrà mai a capo. Nessuno prima di lui s'era curato di sapere, almeno all'ingrosso, dando di sfuggita un'occhiata ai dorsi, che razza di libri quel Monsignore avesse donato al Comune: si riteneva che tutti o quasi dovessero trattare di materie religiose. Ora il Pellegrinotto ha scoperto, per maggior sua consolazione, una varietà grandissima di materie nella biblioteca di Monsignore; e siccome i libri furon presi di qua e di là nel magazzino e accozzati così come venivano sotto mano, la confusione è indescrivibile. Si sono strette per la vicinanza fra questi libri amicizie oltre ogni dire speciose: don Eligio Pellegrinotto mi ha detto, ad esempio, che ha stentato non poco a staccare da un trattato molto licenzioso *Dell'arte di amar le donne* libri tre di Anton Muzio Porro, dell'anno 1571, una *Vita e morte di Faustino Materucci*, Benedettino di Polirone, che taluni chiamano beato, biografia edita a Mantova nel 1625. Per l'umidità, le legature de' due volumi si erano fraternamente appiccicate. Notare che nel libro secondo di quel trattato licenzioso si discorre a lungo della vita e delle avventure monacali.

Molti libri curiosi e piacevolissimi don Eligio Pellegrinotto, arrampicato tutto il giorno su una scala da lampionajo, ha pescato negli scaffali della biblioteca, Ogni qual volta ne trova uno, lo lancia dall'alto, con garbo, sul tavolone che sta in mezzo; la chiesetta ne rintrona; un nugolo di polvere si leva, da cui due o tre ragni scappano via spaventati: io accorro dall'abside, scavalcando la cancellata; do prima col libro stesso la caccia ai ragni su pe'l tavolone polveroso; poi apro il libro e mi metto a leggiucchiarlo.

Così, a poco a poco, ho fatto il gusto a siffatte letture. Ora don Eligio mi dice che il mio libro dovrebbe esser condotto sul modello di questi ch'egli va scovando nella biblioteca, aver cioè il loro particolar sapore. Io scrollo le spalle e gli rispondo che non è fatica per me. E poi altro mi trattiene. Tutto sudato e impolverato, don Eligio scende dalla scala e viene a prendere una boccata d'aria nell'orticello che ha trovato modo di far sorgere qui dietro l'abside, riparato giro giro da stecchi e spuntoni.

Eh, mio reverendo amico, - gli dico io, seduto sul murello, col mento appoggiato al pomo del bastone, mentr'egli attende alle sue lattughe. - Non mi par più tempo, questo, di scriver libri, neppure per ischerzo. In considerazione anche della letteratura, come per tutto il resto, io debbo ripetere il mio solito ritornello: Maledetto sia Copernico!

Oh oh oh, che c'entra Copernico! - esclama don Eligio, levandosi su la vita, col volto infocato sotto il cappellaccio di paglia.

- C'entra, don Eligio. Perché, quando la Terra non girava...

- E dàlli! Ma se ha sempre girato!

Non è vero. L'uomo non lo sapeva, e dunque era come se non girasse. Per tanti, anche adesso non gira. L'ho detto l'altro giorno a un vecchio contadino, e sapete come m'ha risposto? ch'era una buona scusa per gli ubriachi. Del resto, anche voi scusate, non potete mettere in dubbio che Giosuè fermò il Sole. Ma lasciamo star questo. Io dico che quando la Terra non girava, e l'uomo, vestito da greco o da romano, vi faceva così bella figura e così altamente sentiva di sé e tanto si compiaceva della propria dignità, credo bene che potesse riuscire accetta una narrazione minuta e piena d'oziosi particolari. Si legge o non si legge in Quintiliano, come voi m'avete insegnato, che la storia doveva

esser fatta per raccontare e non per provare?

Non nego, - risponde don Eligio, - ma è vero altresì che non si sono mai scritti libri così minuti, anzi minuziosi in tutti i più riposti particolari, come dacché, a vostro dire, la Terra s'è messa a girare.

E va bene! Il signor conte si levò per tempo, alle ore otto e mezzo precise... La signora contessa indossò un abito lilla con una ricca fioritura di merletti alla gola...

Teresina si moriva di fame...

Lucrezia spasimava d'amore... Oh, santo Dio! e che volete che me n'importi? Siamo o non siamo su un'invisibile trottolina, cui fa da ferza un fil di sole, su un granellino di sabbia impazzito che gira e gita e gira, senza saper perché, senza pervenir mai a destino, come se ci provasse gusto a girar così, per farci sentire ora un po' più di caldo, ora un po' più di freddo, e per farci morire - spesso con la coscienza d'aver commesso una sequela di piccole sciocchezze - dopo cinquanta o sessanta giri?

Copernico, Copernico, don Eligio mio ha rovinato l'umanità, irrimediabilmente. Ormai noi tutti ci siamo a poco a poco adattati alla nuova concezione dell'infinita nostra piccolezza, a considerarci anzi men che niente nell'Universo, con tutte le nostre belle scoperte e invenzioni e che valore dunque volete che abbiano le notizie, non dico delle nostre miserie particolari, ma anche delle generali calamità? Storie di vermucci ormai le nostre. Avete letto di quel piccolo disastro delle Antille? Niente. La Terra, poverina, stanca di girare, come vuole quel canonico polacco, senza scopo, ha avuto un piccolo moto d'impazienza, e ha sbuffato un po' di fuoco per una delle tante sue bocche. Chi sa che cosa le aveva mosso quella specie di bile. Forse la stupidità degli uomini che non sono stati mai così nojosi come adesso. Basta. Parecchie migliaja di vermucci abbrustoliti. E tiriamo innanzi. Chi ne parla più?

Don Eligio Pellegrinotto mi fa però osservare che per quanti sforzi facciamo nel crudele intento di strappare, di distruggere le illusioni che la provvida natura ci aveva create a fin di bene, non ci riusciamo. Per fortuna, l'uomo si distrae facilmente.

Questo è vero. Il nostro Comune, in certe notti segnate nel calendario, non fa accendere i lampioni, e spesso - se è nuvolo - ci lascia al bujo.

Il che vuol dire, in fondo, che noi anche oggi crediamo che la luna non stia per altro nel cielo, che per farci lume di notte, come il sole di giorno, e le stelle per offrirci un magnifico spettacolo. Sicuro. E dimentichiamo spesso e volentieri di essere atomi infinitesimali per rispettarci e ammirarci a vicenda, e siamo capaci di azzuffarci per un pezzettino di terra o di dolerci di certe cose, che, ove fossimo veramente compenetrati di quello che siamo, dovrebbero parerci miserie incalcolabili.

Ebbene, in grazia di questa distrazione provvidenziale, oltre che per la stranezza del mio caso, io parlerò di me, ma quanto più brevemente mi sarà possibile, dando cioè soltanto quelle notizie che stimerò necessarie.

Alcune di esse, certo, non mi faranno molto onore; ma io mi trovo ora in una condizione così eccezionale, che posso considerarmi come già fuori della vita, e dunque senza obblighi e senza scrupoli di sorta.

Cominciamo.

Teste 5

L. Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* (1925)

Quaderno primo

I

Studio la gente nelle sue più ordinarie occupazioni, se mi riesca di scoprire negli altri quello che manca a me per ogni cosa ch'io faccia: la certezza che capiscano ciò che fanno.

1

In prima, sì, mi sembra che molti l'abbiano, dal modo come tra loro si guardano e si salutano, correndo di qua, di là, dietro alle loro faccende o ai loro capricci. Ma poi, se mi fermo a guardarli un po' addentro negli occhi con questi miei occhi intenti e silenziosi, ecco che subito s'aombrano. Taluni anzi si smarriscono in una perplessità così inquieta, che se per poco io seguitassi a scrutarli, m'ingiurierebbero o m'aggredirebbero.

No, via, tranquilli. Mi basta questo: sapere, signori, che non è chiaro né certo neanche a voi neppur quel poco che vi viene a mano a mano determinato dalle consuetissime condizioni in cui vivete. C'è un *oltre* in tutto. Voi non volete o non sapete vederlo. Ma appena appena quest'oltre baleni negli occhi d'un ozioso come me, che si metta a osservarvi, ecco, vi smarrite, vi turbate o irritate.

Conosco anch'io il congegno esterno, vorrei dir meccanico della vita che fragorosamente e vertiginosamente ci affaccenda senza requie. Oggi, così e così; questo e quest'altro da fare; correre qua, con l'orologio alla mano, per essere in tempo là. - No, caro, grazie: non posso! - Ah sì, davvero? Beato te! Debbo scappare... - Alle undici, la colazione. - Il giornale, la borsa, l'ufficio, la scuola... - Bel tempo, peccato! Ma gli affari... - Chi passa? Ah, un carro funebre... Un saluto, di corsa, a chi se n'è andato. - La bottega, la fabbrica, il tribunale...

Nessuno ha tempo o modo d'arrestarsi un momento a considerare, se quel che vede fare agli altri, quel che lui stesso fa, sia veramente ciò che sopra tutto gli convenga, ciò che gli possa dare quella certezza vera, nella quale solamente potrebbe trovar riposo. Il riposo che ci è dato dopo tanto fragore e tanta vertigine è gravato da tale stanchezza, intronato da tanto stordimento, che non ci è più possibile raccoglierci un minuto a pensare. Con una mano ci teniamo la testa, con l'altra facciamo un gesto da ubriachi.

- Svaghiamoci!

Sì. Più faticosi e complicati del lavoro troviamo gli svaghi che ci si offrono; sicché dal riposo non otteniamo altro che un accrescimento di stanchezza.

Guardo per via le donne, come vestono, come camminano, i cappelli che portano in capo; gli uomini, le arie che hanno o che si dànno, ne ascolto i discorsi, i propositi; e in certi momenti mi sembra così impossibile credere alla realtà di quanto vedo e sento, che non potendo d'altra parte credere che tutti facciano per ischerzo, mi domando se veramente tutto questo fragoroso e vertiginoso meccanismo della vita, che di giorno in giorno sempre più si còmplica e s'accèlera, non abbia ridotto l'umanità in tale stato di follia, che presto proromperà frenetica a sconvolgere e a distruggere tutto. Sarebbe forse, in fin de' conti, tanto di guadagnato. Non per altro, badiamo: per fare una volta tanto punto e daccapo.

Qua da noi non siamo ancora arrivati ad assisteRe allo spettacolo, che dicono frequente in America, di uomini che a mezzo d'una qualche faccenda, fra il tumulto della vita, traboccano giù, fulminati. Ma forse, Dio ajutando, ci arriveremo presto. So che tante cose si preparano. Ah, si lavora! E io - modestamente - sono uno degli impiegati a questi lavori *per lo svago*.

Sono operatore. Ma veramente, essere operatore, nel mondo io cui vivo e di cui vivo, non vuol mica dire operare.

Io non opero nulla.

Ecco qua. Colloco sul treppiedi a gambe rientranti la mia macchinetta. Uno o due apparatori, secondo le mie indicazioni, tracciano sul tappeto o su la piattaforma con una lunga pertica e un lapis turchino i limiti entro i quali gli attori debbono muoversi per tenere in fuoco la scena.

Teste 6

Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923)

Prefazione

1

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico- analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica. Di psico- analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico- analisi arricciranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico- analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie. Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Itinéraire : Le nouveau rôle du poète dans la seconde moitié du XIX siècle.

Texte 1

Baudelaire, "Correspondances", *Les Fleurs du mal*, (1857)

La nature est un temple où de vivants piliers
Laissent parfois sortir de confuses paroles;
L'homme y passe à travers des forêts de symboles
Qui l'observent avec des regards familiers.

Comme de longs échos qui de loin se confondent
Dans une ténébreuse et profonde unité,
Vaste comme la nuit et comme la clarté,
Les parfums, les couleurs et les sons se répondent.

Il est des parfums frais comme des chairs d'enfants,
Doux comme les hautbois, verts comme les prairies,
— Et d'autres, corrompus, riches et triomphants,

Ayant l'expansion des choses infinies,
Comme l'ambre, le musc, le benjoin et l'encens,
Qui chantent les transports de l'esprit et des sens.

Texte 2

Baudelaire, "L'albatros", *Les Fleurs du mal*, « Spleen et Idéal », II (1857)

Souvent, pour s'amuser, les hommes d'équipage
Prennent des albatros, vastes oiseaux des mers,
Qui suivent, indolents compagnons de voyage,
Le navire glissant sur les gouffres amers.

A peine les ont-ils déposés sur les planches,
Que ces rois de l'azur, maladroits et honteux,
Laissent piteusement leurs grandes ailes blanches
Comme des avirons traîner à côté d'eux.

Ce voyageur ailé, comme il est gauche et veule!
Lui, naguère si beau, qu'il est comique et laid!
L'un agace son bec avec un brûle-gueule,
L'autre mime, en boitant, l'infirme qui volait!

Le Poète est semblable au prince des nuées
Qui hante la tempête et se rit de l'archer;
Exilé sur le sol au milieu des huées,
Ses ailes de géant l'empêchent de marcher.

Texte 3

Baudelaire, "Le joujou du pauvre", *Petits poèmes en prose*, (1862)

Je veux donner l'idée d'un divertissement innocent. Il y a si peu d'amusements qui ne

soient pas coupables !

Quand vous sortirez le matin avec l'intention décidée de flâner sur les grandes routes, remplissez vos poches de petites inventions d'un sol, - telles que le polichinelle plat mû par un seul fil, les forgerons qui battent l'enclume, le cavalier et son cheval dont la queue est un sifflet, - et le long des cabarets, au pied des arbres, faites-en hommage aux enfants inconnus et pauvres que vous rencontrerez. Vous verrez leurs yeux s'agrandir démesurément. D'abord ils n'oseront pas prendre; ils douteront de leur bonheur. Puis leurs mains agripperont vivement le cadeau, et ils s'enfuiront comme font les chats qui vont manger loin de vous le morceau que vous leur avez donné, ayant appris à se défier de l'homme.

Sur une route, derrière la grille d'un vaste jardin, au bout duquel apparaissait la blancheur d'un joli château frappé par le soleil, se tenait un enfant beau et frais, habillé de ces vêtements de campagne si pleins de coquetterie. Le luxe, l'insouciance et le spectacle habituel de la richesse, rendent ces enfants-là si jolis, qu'on les croirait faits d'une autre pâte que les enfants de la médiocrité ou de la pauvreté. A côté de lui, gisait sur l'herbe un joujou splendide, aussi frais que son maître, verni, doré, vêtu d'une robe pourpre, et couvert de plumets et de verroteries. Mais l'enfant ne s'occupait pas de son joujou préféré, et voici ce qu'il regardait !

De l'autre côté de la grille, sur la route, entre les chardons et les orties, il y avait un autre enfant, pâle, chétif, fuligineux, un de ces marmots-parias dont un œil impartial découvrirait la beauté, si, comme œil du connaisseur devine une peinture idéale sous un vernis de carrossier, il le nettoyait de la répugnante patine de la misère.

À travers ces barreaux symboliques séparant deux mondes, la grande route et le château, l'enfant pauvre montrait à l'enfant riche son propre joujou, que celui-ci examinait avidement comme un objet rare et inconnu. Or, ce joujou, que le petit souillon agaçait, agitait et secouait dans une boîte grillée, c'était un rat vivant ! Les parents, par économie sans doute, avaient tiré le joujou de la vie elle-même.

Et les deux enfants se riaient l'un à l'autre fraternellement, avec des dents d'une égale blancheur.

Texte 4

Rimbaud, "Aube" (1872-1874), *Illuminations* (1886)

J'ai embrassé l'aube d'été.

Rien ne bougeait encore au front des palais. L'eau était morte. Les camps d'ombre ne quittaient pas la route du bois. J'ai marché, réveillant les haleines vives et tièdes, et les pierreries regardèrent, et les ailes se levèrent sans bruit.

La première entreprise fut, dans le sentier déjà empli de frais et blêmes éclats, une fleur qui me dit son nom.

Je ris au wasserfall qui s'échevela à travers les sapins: à la cime argentée je reconnus la déesse.

Alors je levai un à un les voiles. Dans l'allée, en agitant les bras. Par la plaine, où je l'ai dénoncée au coq. A la grand'ville elle fuyait parmi les clochers et les dômes, et courant comme un mendiant sur les quais de marbre, je la chassais.

En haut de la route, près d'un bois de lauriers, je l'ai entourée avec ses voiles
amassés, et j'ai senti un peu son immense corps. L'aube et l'enfant tombèrent au bas du
bois.

Au réveil il était midi.

Texte 5

Verlaine, *L'Art Poétique, Jadis et naguère, (1885)*

À Charles Maurice

De la musique avant toute chose,
Et pour cela préfère l'Impair
Plus vague et plus soluble dans l'air,
Sans rien en lui qui pèse ou qui pose.

Il faut aussi que tu n'aïles point
Choisir tes mots sans quelque méprise
Rien de plus cher que la chanson grise
Où l'Indécis au Précis se joint.

C'est des beaux yeux derrière des voiles
C'est le grand jour tremblant de midi,
C'est par un ciel d'automne attiédi
Le bleu fouillis des claires étoiles!

Car nous voulons la Nuance encor,
Pas la Couleur, rien que la nuance!
Oh! la nuance seule fiancée
Le rêve au rêve et la flûte au cor !

Fuis du plus loin la Pointe assassine,
L'Esprit cruel et le Rire impur,
Qui font pleurer les yeux de l'Azur
Et tout cet ail de basse cuisine !

Prends l'éloquence et tords-lui son cou !
Tu feras bien, en train d'énergie,
De rendre un peu la Rime assagie.
Si l'on n'y veille, elle ira jusqu'où ?

Ô qui dira les torts de la Rime?
Quel enfant sourd ou quel nègre fou
Nous a forgé ce bijou d'un sou
Qui sonne creux et faux sous la lime?

De la musique encore et toujours !
Que ton vers soit la chose envolée
Qu'on sent qui fuit d'une âme en allée
Vers d'autres cieux à d'autres amours.

Que ton vers soit la bonne aventure
Éparse au vent crispé du matin

1

Qui va fleurant la menthe et le thym...
Et tout le reste est littérature.

Texte 6

E. Praga, *Preludio* (1864)

Noi siamo i figli dei padri ammalati:
aquile al tempo di mutar le piume,
svolazziam muti, attoniti, affamati,
sull'agonia di un nume.

[...]

Casto poeta che l'Italia adora,
vegliardo in sante visioni assorto,
tu puoi morir!... Degli antecristi è l'ora!
Cristo è rimorto !

O nemico lettor, canto la Noia,
l'eredità del dubbio e dell'ignoto,
il tuo re, il tuo pontefice, il tuo boia, il tuo
cielo,
e il tuo loto !

Canto litane di martire e d'empio;
canto gli amori dei sette peccati
che mi stanno nel cor, come in un tempio,
inginocchiati.

Canto le ebbrezze dei bagni d'azzurro,
e l'Ideale che annega nel fango...
Non irridere, fratello, al mio sussurro,
se qualche volta piango :

giacché più del mio pallido demone,
odio il minio e la maschera al pensiero,
giacché canto una misera canzone,
ma canto il vero!

Texte 7

G. Pascoli, *Lavandare* (*Myricae*, 1891)

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.

1
,

1

E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare 5
con tonfi spessi e lunghe cantilene:

Il vento soffia e nevicata la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla maggese. 10

TEXTE 8

G. Pascoli, *Il fanciullino*, III- IV (1897)

Egli è quello, dunque, che ha paura al buio, perché al buio vede o crede di vedere; quello che alla luce sogna o sembra sognare, ricordando cose non vedute mai; quello che parla alle bestie, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle: che popola l'ombra di fantasmi e il cielo di dei. Egli è quello che piange e ride senza perché, di cose che sfuggono ai nostri sensi e alla nostra ragione. [...] E ciarla intanto, senza chetarsi mai; e, senza lui, non solo non vedremmo tante cose a cui non badiamo per solito, ma non potremmo nemmeno pensarle e ridirle, perché egli è l'Adamo che mette il nome a tutto ciò che vede e sente. Egli scopre nelle cose le somiglianze e relazioni più ingegnose. Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario. [...] Né il suo linguaggio è imperfetto come di chi non dica la cosa se non a mezzo, ma prodigo anzi, come di chi due pensieri dia per una parola. E a ogni modo dà un segno, un suono, un colore, a cui riconoscere sempre ciò che vide una volta.

Comunque, parlo spesso con lui, come esso parla alcuna volta a me, e gli dico: Fanciullo, che non sai ragionare se non a modo tuo, un modo fanciullesco che si chiama profondo, perché d'un tratto, senza farci scendere a uno a uno i gradini del pensiero, ci trasporta nell'abisso della verità.

Texte 9

G. D'Annunzio, *La sera fiesolana* (Alcyone, 1903)

Fresche le mie parole ne la sera 1
ti sien come il fruscio che fan le foglie
del gelso ne la man di chi le coglie
silenzioso e ancor s'attarda a l'opra lenta
su l'alta scala che s'annerà 5
contro il fusto che s'inargenta
con le sue rame spoglie
mentre la Luna è prossima a le soglie
cerule e par che innanzi a sé distenda un velo
ove il nostro sogno si giace 10

e par che la campagna già si senta
da lei sommersa nel notturno gelo
e da lei beva la sperata pace
senza vederla.

Laudata sii pel tuo viso di perla, 15
o Sera, e pe' tuoi grandi umidi occhi ove si tace
l'acqua del cielo!

Dolci le mie parole ne la sera
ti sien come la pioggia che bruiva
tepida e fuggitiva, 20
commiato lacrimoso de la primavera,
su i gelsi e su gli olmi e su le viti
e su i pini dai novelli rosei diti
che giocano con l'aura che si perde,
e su 'l grano che non è biondo ancóra 25
e non è verde,
e su 'l fieno che già patì la falce
e trascolora,
e su gli olivi, su i fratelli olivi
che fan di santità pallidi i clivi 30
e sorridenti.

Laudata sii per le tue vesti aulenti,
o Sera, e pel cinto che ti cinge come il salce
il fien che odora!

Io ti dirò verso quali reami 35
d'amor ci chiami il fiume, le cui fonti
eterne a l'ombra de gli antichi rami
parlano nel mistero sacro dei monti;
e ti dirò per qual segreto
le colline su i limpidi orizzonti 40
s'incùrvino come labbra che un divieto
chiuda, e perché la volontà di dire
le faccia belle

oltre ogni uman desire
e nel silenzio lor sempre novelle 45
consolatrici, sì che pare
che ogni sera l'anima le possa amare
d'amor più forte.

Laudata sii per la tua pura morte,
o Sera, e per l'attesa che in te fa palpitare 50
le prime stelle!

Itinéraire: Les poètes face à la guerre

Texte 1 Apollinaire, *La colombe poignardée et le jet d'eau*, 1918



Douces figures poignardées chères lèvres fleuries
Mya Mareye
Yette et Lorie
Annie et toi Marie
Où êtes-vous ô jeunes filles
Mais près d'un jet d'eau qui pleure et qui prie
Cette colombe s'extasie
Tous les souvenirs de naguère
O mes amis partis en guerre
Jaillissent vers le firmament
Et vos regards en l'eau dormant
Meurent mélancoliquement
Où sont-ils Braque et Max Jacob
Derain aux yeux gris comme l'aube
Où sont Raynal Billy Dalize
Dont les noms se mélancolisent
Comme des pas dans une église
Où est Cremnitz qui s'engagea
Peut-être sont-ils morts déjà
De souvenirs mon âme est pleine
Le jet d'eau pleure sur ma peine.

Ceux qui sont partis à la guerre
au Nord se battent maintenant
Le soir tombe Ô sanglante mer
Jardins où saignent abondamment
le laurier rose fleur guerrière

Texte 2

Le dormeur du val

C'est un trou de verdure où chante une rivière,
Accrochant follement aux herbes des haillons
D'argent ; où le soleil, de la montagne fière,
Luit : c'est un petit val qui mousse de rayons.

Un soldat jeune, bouche ouverte, tête nue,
Et la nuque baignant dans le frais cresson bleu,
Dort ; il est étendu dans l'herbe, sous la nue,
Pâle dans son lit vert où la lumière pleut.

Les pieds dans les glaïeuls, il dort. Souriant comme
Sourirait un enfant malade, il fait un somme :
Nature, berce-le chaudement : il a froid.

Les parfums ne font pas frissonner sa narine ;
Il dort dans le soleil, la main sur sa poitrine,
Tranquille. Il a deux trous rouges au côté droit.

Texte 3

Familiale

- 1 La mère fait du tricot
- 2 Le fils fait la guerre
- 3 Elle trouve ça tout naturel la mère
- 4 Et le père qu'est ce qu'il fait le père ?
- 5 Il fait des affaires
- 6 Sa femme fait du tricot
- 7 Son fils fait la guerre
- 8 Lui des affaires
- 9 Il trouve ça tout naturel le père
- 10 Et le fils et le fils
- 11 Qu'est ce qu'il trouve le fils ?
- 12 Il ne trouve rien absolument rien le fils
- 13 Le fils sa mère fait du tricot son père des affaires lui la guerre
- 14 Quand il aura fini la guerre
- 15 Il fera des affaires avec son père
- 16 La guerre continue la mère continue elle tricote
- 17 Le père continue il fait des affaires
- 18 Le fils est tué il ne continue plus
- 19 Le père et la mère vont au cimetière

20 Ils trouvent ça tout naturel le père et la mère
21 La vie continue la vie avec le tricot la guerre les affaires
22 Les affaires la guerre le tricot la guerre
23 Les affaires les affaires et les affaires
24 La vie avec le cimetière.

(Jacques Prévert, *Paroles*, 1946)

Texte 4

G. Ungaretti, *San Martino del Carso* (da *L'Allegria*, 1921)

Di queste case 1
Non è rimasto
Che qualche
Brandello di muro

Di tanti 5
Che mi corrispondevano
Non è rimasto
Neppure tanto

Ma nel cuore
Nessuna croce manca

10

E' il mio cuore
Il paese più straziato

Texte 5

G. Ungaretti, *Soldati* (da *L'Allegria*, 1921)

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Texte 6

G. Ungaretti, *Non gridate più* (da *Il dolore*, 1947)

Cessate d'uccidere i morti, 1
Non gridate più, non gridate
Se li volete ancora udire,
Se sperate di non perire.

Hanno l'impercettibile sussurro, 5
Non fanno più rumore
Del crescere dell'erba,
Lieta dove non passa l'uomo

Texte 7

E. Montale, A Liuba che parte (1938, da Le occasioni, 1939)

Non il grillo ma il gatto 1
del focolare
or ti consiglia, splendido
lare della tua famiglia.
La casa che tu rechi 5
con te ravvolta, gabbia o cappelliera?,
sovrasta i ciechi tempi come il flutto
arca leggera - e basta al tuo riscatto.

Texte 8

E. Montale, Ballata scritta in una clinica (1945, poi in La bufera e altro, 1956)

Nel solco dell'emergenza: 1
quando si sciolse oltremonte
la folle cometa agostana
nell'aria ancora serena
- ma buio, per noi, e terrore 5
e crolli di altane e di ponti
su noi come Giona sepolti
nel ventre della balena -
ed io mi volsi e lo specchio
di me più non era lo stesso 10
perché la gola ed il petto
f'avevano chiuso di colpo
in un manichino di gesso.
Nel cavo delle tue orbite
brillavano lenti di lacrime 15
più spesse di questi tuoi grossi
occhiali di tartaruga
che a notte ti tolgo e avvicino
alle fiale della morfina.
L'iddio taurino non era 20
il nostro, ma il Dio che colora
di fuoco i gigli del fosso:
Ariete invocai e la fuga
del mostro cornuto travolse
con l'ultimo orgoglio anche il cuore 25
schiantato dalla tua tosse.
Attendo un cenno, se è prossima
l'ora del ratto finale:
son pronto e la penitenza
s'inizia fin d'ora nel cupo 30
singulto di valli e dirupi
dell'altra Emergenza.
Hai messo sul comodino
il bulldog di legno, la sveglia
col fosforo sulle lancette 35
che spande un tenue lucore
sul tuo dormiveglia,
il nulla che basta a chi vuole
forzare la porta stretta;
e fuori, rossa, s'inasta, 40
si spiega sul bianco una croce.
Con te anch'io m'affaccio alla voce

che irrompe all'alba, all'enorme
presenza dei morti; e poi l'ululo
del cane di legno è il mio, muto. 45

Texte 9

U. Saba, Teatro degli Artigianelli (da *Il Canzoniere*, 1945)

Falce martello e la stella d'Italia
ornano nuovi la sala. Ma quanto
dolore per quel segno sul muro! 1

Entra, sorretto dalle grucce, il Prologo.
Saluta al pugno; dice sue parole
perché le donne ridano e i fanciulli
che affollano la povera platea. 5

Dice, timido ancora, dell'idea
che gli animi affratella; chiude: " E adesso
faccio come i tedeschi: mi ritiro". 10

Tra un atto e l'altro, alla Cantina, in giro
rosseggia parco ai bicchieri l'amico
dell'uomo, cui rimargina ferite,
gli chiude solchi dolorosi; alcuno
venuto qui da spaventosi esigli, 15
si scalda a lui come chi ha freddo al sole.

Questo è il Teatro degli Artigianelli,
quale lo vide il poeta nel mille
novecentoquarantaquattro, un giorno
di Settembre, che a tratti 20
rombava ancora il cannone, e Firenze
taceva, assorta nelle sue rovine.

